Anno 94 Numero 173

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 5200, sem. 2600, trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 20 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. - Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N. F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. s. 4; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 8; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sa. 0,90; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Aperta la crisi per formare un nuovo ministero di centro

Il governo Tambroni si è dimesso
Gronchi inizia oggi le consultazioni

Il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il Capo dello Stato prima di riunire i ministri - Il governo ha discusso la situazione, poi Tambroni ha ricevuto il mandato di annunciare le dimissioni al Parlamento - Il comunicato del Quirinale e le dichiarazioni alla Camera ed al Senato - Ancora incerto il nome del nuovo Presidente del Consiglio - Gronchi si consulterà oggi con Piccioni, Gui, Saragat, De Caro ed i rappresentanti degli altri partiti - La designazione prevista entro venerdì

Roma, 19 luglio.

La condizione per concludere rapidamente la crisi aperta dalle dimissioni del governo Tambroni è che la nuova maggioranza costituita grazie agli accordi fra i partiti democristiano, socialdemocratico, liberale e repubblicano non si sfaldi per via durante le consultazioni del Capo dello Stato, o a causa di modifiche nelle assegnazioni degli incarichi ministeriali. La strada per la soluzione è solo in apparenza facile e piana.

Annunci di contrasti e previsioni di difficoltà sono già stati fatti circolare questa sera. Come si sa, gli accordi stipulati da Moro con i segretari dei tre partiti democratici si accentrano sui nomi di Fanfani, Scelba e Segni, rispettivamente destinati alla Presidenza del Consiglio e ai Ministeri degli Interni e degli Esteri. Si dice adesso che Segni è ancora incerto, temendo di non poter concordare con Fanfani sulla linea da seguire in campo internazionale; che la designazione di Fanfani alla presidenza non verrebbe fatta univocamente dai quattro partiti.

Il suo nome sarà indicato in maniera esclusiva dai socialdemocratici e dai repubblicani, per i quali la scelta di Fanfani è condizione della validità degli accordi. I liberali si asterranno, i democratici cristiani suggeriranno una terna di nomi, cosicchè l'ultima parola spetterà al Capo dello Stato. Se la situazione fosse stata definita fin da ora, se gli accordi, cioè, fossero stati perfetti nei loro particolari, le consultazioni in Quirinale avrebbero potuto aprirsi e chiudersi nella stessa giornata di domani. Esse procederanno, invece, secondo il ritmo normale anche nei giorni successivi, in una incertezza destinata a durare fino al momento della ponderata decisione di Gronchi.

Il Capo dello Stato non ignora che l'affidare l'incarico a Fanfani significa dare vita ad un governo democratico, stabile, con una maggioranza assicurata in Parlamento. Sarebbe un governo accetto anche a certe forze di destra, a quei conservatori illuminati che comprendono la necessità di una pace sociale e sindacale nell'interesse della produzione e del progresso economico.

La battaglia condotta dall'on. Malagodi in seno al suo partito ha, appunto, avuto lo scopo di affermare queste esigenze in contrasto con le vedute di elementi retrivi, nostalgici della cosiddetta maniera forte. Battuti nel primo «round» della partita in corso, non c'è dubbio, però, che certi gruppi stanno impegnandosi per tentare la rivincita. Se riusciranno a seminare discordia fra gli altri partiti ed a mobilitare gli avversari di Fanfani nell'interno della stessa Dc, si può temere che al Presidente della Repubblica la situazione finisca per apparire meno chiara di quanto sarebbe desiderabile. Gronchi potrebbe concludere, come in altre occasioni, che l'incarico a Fanfani non è possibile, che non c'è accordo per altri nomi, e la crisi sarebbe riscaraventata al punto di partenza.

E' quanto sperano gli avversari dell'accordo, augurandosi che, al termine delle consultazioni, Tambroni venga rimandato in Parlamento a chiedere un nuovo voto di fiducia. In questo caso la Dc si troverebbe un'altra volta in una situazione difficilissima, capace di provocare la temuta frattura del partito.

Già si preannuncia da parte di diverse correnti il proposito di riservarsi libertà d'azione, sicché non è da escludere che ad una ricomparsa del governo Tambroni i 273 deputati democristiani si trovino divisi in favorevoli, astenuti e contrari. Alcuni ministri rifiuterebbero probabilmente di tornare al banco del governo, la situazione politica e parlamentare italiana diventerebbe confusa, e la decisione di sciogliere le Camere apparirebbe forse la migliore via d'uscita.

Non si espongono queste prospettive per un semplice gusto di pessimismo. E', piuttosto, allo scopo di attestare la delicatezza delle presenti condizioni, non a torto definite di emergenza, a fronteggiare le quali è necessario un governo di autentica emergenza.

Mai come ora il senso della responsabilità è dovere preciso e inderogabile per tutti i protagonisti della politica italiana; mai come ora la solidarietà democratica consacrata negli accordi raggiunti fra i segretari dei quattro partiti è condizione per il funzionamento degli istituti parlamentari. Spezzare l'equilibrio appena formato significa esporre il Paese ad una pericolosa avventura.

Vittorio Gorresio

Il Presidente della Repubblica vuole una rapida soluzione

I colloqui con gli esponenti dei partiti saranno ridotti al minimo - I contrasti nella d. c.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 luglio.

Il governo Tambroni si è dimesso. Ormai scontata fin da giovedì scorso, la decisione è stata annunciata al Parlamento, nel tardo pomeriggio, dallo stesso Presidente del Consiglio.

Anche nelle sue ultime fasi la lunga e agitata vicenda della crisi virtualmente aperta e di fatto rimandata di giorno in giorno, ha avuto momenti di tensione. Il comunicato approvato ieri sera dalla direzione dc e dai gruppi parlamentari del partito, rendeva inevitabili le dimissioni. Sul «modo» di esse, Tambroni aveva ancora incertezze. Gronchi l'ha esortato alla serenità.

Alle 13, puntuale, Tambroni è giunto a Villa Madama per il Consiglio dei Ministri. Tutti i suoi collaboratori lo avevano preceduto. Terminato il pranzo, i ministri si sono trasferiti (i giornalisti li hanno visti spostarsi in fila indiana, dietro le vetrate) dalla loggia di Raffaello al salone di Giulio Romano: cominciavano i lavori. Rapidamente sono stati approvati alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Quando il sottosegretario Russo ha annunciato che quella corvée era esaurita, Tambroni ha tratto di tasca il comunicato, lo ha posto dinanzi a sé sul tavolo, e ha cominciato a parlare.

Egli ha subito detto che intendeva proporre le dimissioni, per le ragioni note a tutti. Ma le sue dichiarazioni sono state fortemente polemiche nei confronti della direzione del partito, s'è lamentato di ciò che era stato detto sul suo conto, di ciò che s'era sospettato ed ha concluso affermando che, a suo avviso, il partito si assumeva una grave responsabilità.

L'approvazione dell'ordine del giorno è stata discussa. C'era, tra l'altro, una frase che suonava press'a poco così: «In conseguenza della presa di posizione della direzione e dei gruppi parlamentari della Dc viene a mancare la maggioranza parlamentare al governo...» e non c'era alcun riferimento al formarsi di una nuova maggioranza. La cosa è apparsa inopportuna: Zaccagnini dapprima, e Segni, Colombo, Rumor, Martinelli e Ferrari Aggradi poi, hanno dichiarato che non avrebbero approvato il testo così concepito. C'è stata una discussione animata. Alla fine il testo ufficiale è stato così definito:

«Il Consiglio, richiamandosi al comunicato del 14 luglio con il quale ribadì il proprio impegno, affermato fin dal momento della sua costituzione, di assecondare ogni positiva evoluzione della situazione politica parlamentare, e alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera, in chiusura della discussione sulle interpellanze;

preso atto che i gruppi parlamentari della dc, dopo aver espresso la loro gratitudine al governo per l'opera svolta a difesa dell'ordine e della legge, hanno constatato che "la maggioranza sulla quale il governo si reggeva in Parlamento non è più rispondente alla nuova situazione politica", ed hanno rilevato l'esistenza "di una nuova maggioranza parlamentare costituitasi per la formazione di un nuovo governo";

esprime unanimemente la più viva riconoscenza al presidente Tambroni, gli dà mandato di presentare le dimissioni del governo al Capo dello Stato».

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle 17,15 e il relativo documento, nella sua stesura definitiva, riporta fra virgolette i comunicati ufficiali della direzione dc e dei gruppi parlamentari. La cosa è importante: è implicito il riconoscimento che la crisi ha una origine parlamentare e non consente ritorni. La formula data dalla presidenza della Repubblica è, invece, quella abituale per le crisi extra-parlamentari: non potevano essere diversamente perché per il Capo dello Stato la volontà del Parlamento si manifesta soltanto con i voti in aula.

Alle 17,45 Tambroni si è recato dal Capo dello Stato, al quale ha rassegnato le dimissioni. Il Senato e la Camera avevano nel frattempo sospeso i loro lavori: attendevano l'arrivo del Presidente del Consiglio. Alle 18 Tambroni ha varcato l'ingresso di Palazzo Madama. Era calmo, sorridente. Ha guadagnato il banco del governo e, ricevuta immediatamente la parola, ha detto che, riunitosi nel pomeriggio, il Consiglio dei Ministri aveva deciso di rassegnare le dimissioni ed ha letto il testo del documento approvato.

In quel momento il Quirinale diramava il seguente comunicato:

«Oggi alle 17,45 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'avv. on. Fernando Tambroni, presidente del Consiglio dei Ministri, il quale, a nome proprio e dei suoi colleghi Ministri Segretari di Stato, gli ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto. Il Capo dello Stato si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Tambroni di rimanere in carica insieme con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti».

Al Senato le dichiarazioni di Tambroni sono cadute dapprima in un silenzio teso. S'è subito udita, però, la voce di Terracini, che ha esclamato: «Deo gratias»; allora i missini si sono levati in piedi ad applaudire al governo; e tutta la destra e i democristiani li hanno imitati. Alla Camera, invece, la notizia è stata accolta in silenzio.

Moro ha subito aperto il capitolo della soluzione della crisi. Da Gui e da Piccioni ha ottenuto l'impegno alla disciplina totale dei gruppi parlamentari. In serata ha esaminato, con l'interessato, e alla presenza di Gui e Piccioni, il «caso Scelba». Di Scelba si dice che i suoi amici intendano contrapporre a Fanfani per la designazione e che egli non farebbe difficoltà. Moro ha ottenuto dall'ex-Presidente del Consiglio la promessa che, se verrà designato Fanfani, egli seguirà disciplinatamente il partito, ma il partito non combatterà una eventuale sua designazione.

Il problema della candidatura, che domani si porrà al Capo dello Stato con l'inizio delle consultazioni, non deve ritenersi risolto nonostante gli accordi dei giorni scorsi: c'è movimento all'interno della dc e le cose saranno più sicure domani pomeriggio, dopo la riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari. La voce che Segni non intenda assumere gli Esteri perché non condivide le idee di Fanfani in politica internazionale, complica anch'essa la situazione.

Sono tutte cose che, secondo il pensiero di Moro e degli esponenti dei partiti democratici vincolati ad intesa sul nome del Presidente del Consiglio, potrebbero portare per le lunghe, pur senza compromettere l'esito finale. Ma il calendario delle consultazioni di Gronchi, reso noto stasera, mostra che il Capo dello Stato intende procedere con speditezza: le consultazioni sono state ridotte al minimo, la designazione dovrebbe, quindi, venire entro venerdì.

I colloqui con gli esponenti dei partiti comincieranno domani pomeriggio alle 16,30 con l'arrivo al Quirinale dei presidenti dei gruppi parlamentari comunisti, on. Togliatti e sen. Terracini. Quest'ultimo sarà consultato anche nella sua veste di ex-presidente della Costituente. Seguiranno alle 17 gli on.li Piccioni e Gui per i gruppi democristiani.

Le consultazioni proseguiranno poi con questo programma: alle 17,45 l'on. Lauro per i monarchici; alle 18,15 l'on. De Caro per i liberali; alle 18,45 gli on.li Roberti e Franza per i missini; alle 19,15 l'on. Saragat nella duplice veste di rappresentante del gruppo socialdemocratico della Camera e di ex-presidente della Costituente; alle 19,45 gli on.li Barbareschi e Nenni per i socialisti; alle 20,15 l'on. Macrelli in rappresentanza del gruppo misto della Camera.

I colloqui del Capo dello Stato proseguiranno nella mattinata di giovedì con due consultazioni e successivamente nel pomeriggio.

Michele Tito

Una flessione nel Pci nel numero degli iscritti

Roma, 19 luglio.

L'on. Enrico Berlinguer, parlando oggi al Comitato centrale del Pci, ha fornito alcuni dati sulla forza attuale del partito comunista. Gli iscritti sono 1.780.000, pari al 98,5 per cento degli iscritti del 1959, ed i nuovi reclutati hanno raggiunto la cifra di 121.000 (113 mila 241 nel 1959 e 115.747 nel 1958).

Nel 1959 gli iscritti al Pci erano 1.787.338, nel 1955 toccavano le 2.200.000 unità. L'onerevole Amendola aveva posto come meta del partito per il 1960 i due milioni di iscritti, con il reclutamento di 300.000 nuovi adepti.

La flessione tra il 1959 e il 1960 è di circa il 20 per cento. La contrazione maggiore si ebbe nel 1957 con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 217.197 iscritti.

Una quarantina di minatori uccisi per uno scoppio di grisù in Germania

Nella miniere di ferro a Salzgitter, presso Hannover, nella Germania Occidentale, 200 uomini che lavoravano a 380 metri sotto terra sono stati sorpresi da uno scoppio di grisù. Di essi, 40 non sono tornati alla superficie e si ritiene siano morti carbonizzati nell'incendio seguito all'esplosione. Nella telefoto, i parenti dei sepolti in attesa di notizie dinanzi al tragico pozzo (Vedere il servizio a pag. 5).

Una lettera inviata a Mosca e approvata anche dai laburisti

Macmillan a Kruscev: "Non comprendo e mi allarma la nuova politica sovietica,,

"Per errore o per disgrazia, l'atteggiamento dell'Urss potrebbe trascinare il mondo in una situazione senza rimedio,, - "I popoli desiderano vivere in pace e costruire un avvenire migliore,, - Il Primo ministro inglese dichiara ai Comuni: "Vogliamo diminuire la tensione, ma le minacce non ci staccheranno dagli alleati,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 luglio.

Il primo ministro Macmillan ha inviato a Kruscev una lettera di cui si parlerà a lungo nelle cancellerie occidentali e d'oltre cortina». La distinguono un franco e talvolta duro linguaggio ma anche un aperto desiderio di chiarezza e ragionevolezza. «Le scrivo per manifestarle le preoccupazioni destate in me dagli sviluppi nella situazione mondiale», spiega Macmillan all'inizio del suo messaggio. «Sembra esservi nella politica estera sovietica un nuovo indirizzo — continua la lettera — che, per errore o per disgrazia, potrebbe trascinare il mondo in una situazione dalla quale non esisterebbero possibilità di fuga».

Dopo aver manifestato le sue preoccupazioni, Macmillan ricorda gli «schietti» colloqui a Mosca con Kruscev, le speranze del periodo pre-vertice e il drammatico naufragio del convegno parigino. «Tutti gli atti di spionaggio, chiunque li compia, sono solo i sintomi, e non la causa della tensione mondiale — scrive il Premier inglese, rievocando l'incidente dell'U-2 e le ragioni addotte da Kruscev per sottrarsi alle discussioni alla vetta —; mi consolò la sua dichiarazione, secondo cui, passati la polvere, sarebbe stato forse possibile riprendere il nostro compito; ma da allora alcuni avvenimenti hanno attenuato le mie speranze».

Tre — secondo Macmillan — sono questi avvenimenti: 1) il brusco ritiro della delegazione sovietica dal «Comitato a dieci» per il disarmo, costretto così a una «fine prematura»; 2) l'incidente dell'RB-47; 3) la questione del Congo. Su quest'ultimo argomento, Macmillan ricorda le accuse scagliate da Kruscev contro Londra, Washington, Parigi, Bonn e Bruxelles, e scrive: «Io le chiedo, signor Kruscev, se lei veramente crede che l'Inghilterra possa congiurare ai danni del Congo, quando per più di un secolo il nostro obiettivo è stato quello di condurre alla libertà e all'indipendenza i territori sotto la nostra sovranità». A prova di queste parole, il Premier descrive la grandiosa trasformazione avvenuta nel Commonwealth e l'imminente indipendenza della Nigeria, della Sierra Leone, delle Indie occidentali.

«Le ho inviato questo messaggio — prosegue Macmillan — non per discutere nei particolari le diverse vertenze, ma per manifestarle la profonda inquietudine generata in me da quel che sembra essere un nuovo indirizzo nella politica estera russa. Lei mi ha detto più volte che il suo governo desidera una pacifica coesistenza e un allentamento nella tensione internazionale, e queste parole sono state sempre accolte da me con letizia, ma credo fermamente che tali mete non potranno essere conseguite senza esercitare pazienza e autocontrollo. Gran parte della mia ansietà deriva dal fatto che questi due elementi paiono mancare nelle recenti manifestazioni della politica sovietica. Le scrivo con sincerità perché ho il ricordo delle nostre franche discussioni: ma non riesco a comprendere quale sia oggi il suo obiettivo».

La lettera termina: «Le chiedo pertanto di studiare quanto le ho scritto e di credere che l'ho fatto perché persuaso di averne il dovere. Non possiamo occultare le molte differenze d'opinione che ci dividono, su questioni politiche, sociali ed economiche, ma ciò nonostante siamo uniti dal fatto che tanto i nostri popoli quanto il suo vogliono vivere in pace e costruire per i loro eredi un mondo migliore. Io ho sempre pensato che se noi avessimo seguito il sentiero che a un certo punto pareva concordato, avremmo potuto progredire forse verso mete molto».

Il testo della lettera è stato letto personalmente da Macmillan alla Camera dei Comuni. Hugh Gaitskell, il leader dell'opposizione, ha approvato con calore il documento, e ha aggiunto: «Sono certo che questa Camera e la nazione tutta accoglieranno con piacere l'iniziativa del Primo ministro. Egli ha parlato a Kruscev con franchezza ma con linguaggio cortese e sereno: speriamo che il Premier russo risponda col medesimo tono».

Macmillan, dopo la lettura del messaggio, ha dichiarato che «le minacce non ci staccheranno dai nostri alleati e la propaganda non ci turberà. Nello stesso tempo, però, vogliamo veder diminuire la tensione e, a tal fine, tutte le parti devono cooperare per minimizzare, e non ingrandire, gli incidenti che inevitabilmente accadono nell'attuale, triste condizione del mondo».

Insieme col messaggio è stata consegnata a Mosca dall'ambasciatore britannico la risposta di Londra alla nota sovietica di protesta dell'11 luglio sull'incidente dell'RB-47. Come già la nota americana, anche quella inglese sostiene che la distanza tra il velivolo abbattuto e la terra ferma russa «non fu mai inferiore ai 40 chilometri» e che l'aggressione «conferma la pericolosità dei nuovi ordini dati alle forze armate sovietiche».

Il breve e secco documento conclude respingendo la tesi russa secondo cui la presenza di basi americane in territorio britannico (è da una di esse che decollò l'RB-47) costituisce un'azione provocatoria nei confronti dell'Urss.

Rispondendo per iscritto a una richiesta del deputato laburista Harold Davies sull'opportunità di invitare in Gran Bretagna il Primo ministro cinese Ciu En-lai, Macmillan ha dato parere negativo precisando: «Non ritengo questa visita opportuna in questo momento».

m. ci.

Vedere in 3ª pagina un servizio telegrafico del nostro inviato Francesco Rosa sulla situazione a Cuba.

Esperti di politica estera convocati da Eisenhower

Washington, 19 luglio.

Il segretario di Stato Christian Herter ha dato oggi notizia di una riunione urgente convocata dal presidente Eisenhower nella sua residenza estiva e dedicata allo studio della situazione internazionale. Alla riunione erano presenti, oltre ad Eisenhower e Herter, l'esperto di Affari sovietici Bohlen, già ambasciatore a Mosca, il sottosegretario aggiunto per gli Affari europei Kohler, il sottosegretario aggiunto per l'Onu Wilcox, ed il segretario generale della Casa Bianca Goodpaster.

Tra gli esempi dell'atteggiamento sempre più rigido assunto dai sovietici, Herter ha citato in una breve conferenza stampa il sabotaggio della conferenza al vertice, le rinnovate minacce per Berlino, l'abbandono del comitato del disarmo, l'ingerenza nella vicenda di Cuba, l'abbattimento dell'aereo RB-47 nell'oceano Artico, nonchè il pesante intervento di Mosca a proposito della crisi congolese.

Herter ha peraltro evitato di precisare ai giornalisti quale fosse stato l'orientamento emerso dalla riunione, e soprattutto ha rifiutato di dire se il governo americano giudichi la situazione come soggetta ad un ulteriore peggioramento: «Non vogliamo manifestare alcuna conclusione definita sugli scopi perseguiti dal governo sovietico», ha dichiarato il Segretario di Stato, lasciando intendere che quella di oggi non è stata che la prima riunione convocata dal presidente Eisenhower per lo studio della situazione internazionale.

Un missile «Polaris» è stato lanciato oggi con successo da Cape Canaveral al di sopra dell'Atlantico per un volo di 1500 km. Si crede di sapere che i tratti dell'ultimo esperimento di questo missile alla base di Cape Canaveral e che il prossimo lancio sarà effettuato prossimamente dal sommergibile nucleare «George Washington».

Breve scambio di Radio Mosca

Mosca, 19 luglio.

La radio della capitale sovietica ha rimproverato Macmillan di aver accusato «il giusto al posto del peccatore».

L'emittente moscovita ha dato breve notizia delle dichiarazioni fatte da Macmillan alla Camera dei Comuni ed ha sostenuto che l'opposizione laburista ha protestato.

Pranzo dei ministri a Villa Madama

Prima della riunione dei ministri, il Presidente del Consiglio dimissionario, onorevole Tambroni, ha offerto un pranzo ai colleghi nella sala di Villa Madama (Tel.).

La Russia rinnova all'Onu le minacce di aiuto a Cuba

Violento discorso di Sobolev al consiglio di Sicurezza - Decisione di deferire la vertenza all'associazione interamericana: sette voti favorevoli e due astensioni

New York, 19 luglio.

Il Consiglio di Sicurezza ha votato oggi una risoluzione con la quale la vertenza tra Cuba e gli Stati Uniti viene deferita all'organizzazione degli Stati americani. La votazione ha dato 8 voti favorevoli e due astensioni; si sono astenuti Urss e Polonia.

La mozione sulla quale si è votato era stata presentata dall'Argentina e dall'Ecuador. Precedentemente il Consiglio di Sicurezza aveva respinto un emendamento sovietico alla stessa mozione con il quale si deferiva la questione all'assemblea generale dell'Onu e si condannavano gli Stati Uniti per «l'aggressione contro Cuba».

Il delegato sovietico, Arkady A. Sobolev, aveva pronunciato un discorso che gli osservatori diplomatici considerano di una violenza superiore a quella delle dichiarazioni fatte ieri dallo stesso ministro degli Esteri cubano, Raul Roa. Sobolev ha dichiarato infatti tra l'altro che «il popolo sovietico non rimarrà indifferente ad un intervento armato contro Cuba. In questo caso — ha proseguito il delegato sovietico — nessuno dei circoli dirigenti degli Stati Uniti deve farsi illusioni sulla possibilità che il popolo dell'Unione Sovietica non impieghi la sua potenza militare in favore di Cuba, se Cuba la richiederà. Ciò significa semplicemente: non toccate Cuba! Lasciatela stare! Lasciate che faccia ciò che ritiene più opportuno e non minacciatela con la vostra potenza, perchè in questo caso anche altri popoli faranno uso della loro. E' tutto quello che abbiamo da dire. Quanto abbiamo detto non è una minaccia contro gli Stati Uniti, ma in seguito alle azioni aggressive degli Stati Uniti si è venuta a creare una situazione che costituisce una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale».

L'ultimo oratore della giornata, dopo Sobolev, è stato Cabot Lodge (Usa). Egli ha affermato che i sovietici tendono ad espandersi in tutto il mondo. «L'Urss — ha detto Lodge — infesta l'Europa orientale, ed ora versa lagrime di coccodrillo su Cuba. Essa vede la pagliuzza nell'occhio del vicino e non la trave nel suo. L'Unione Sovietica non è la più adatta a trattare la questione di Cuba».

Rispondendo brevemente al delegato americano Sobolev ha ripetuto che le truppe sovietiche sarebbero nei Paesi orientali allo stesso titolo al quale le truppe statunitensi sono nell'Europa occidentale. Il delegato sovietico ha ripetuto che l'Urss è pronta a ritirare le sue truppe quando gli Stati Uniti faranno altrettanto.

Pankow: Potremmo firmare la pace con Mosca in settembre

Il trattato se il Parlamento di Bonn si riunirà a Berlino

Berlino, 19 luglio.

Il segretario del partito comunista della Germania orientale, Walter Ulbricht, ha annunciato oggi in una conferenza-stampa che sono in corso colloqui coi sovietici sulla firma di un trattato di pace separata fra Mosca e Pankow, se il Parlamento della Germania occidentale si riunisse nel prossimo settembre a Berlino-Ovest.

Ha inoltre accusato le missioni militari di collegamento americana e britannica nella zona sovietica di condurre attività spionistiche. Ulbricht non ha precisato se tali missioni potranno venire espulse dalla Germania orientale, ma ha ammonito che dovranno in futuro sottostare alle leggi di Pankow o subire le conseguenze delle loro azioni.

Il capo comunista ha mostrato documenti che sarebbero stati sottratti alle missioni americana e inglese, sostenendo che essi comprovano preparativi militari contro Pankow.

CRONACA CITTADINA

La maggior parte preferiscono il mare

Sono già andate in vacanza 80 mila famiglie torinesi

Sparse per tutte le spiagge, dalla Liguria alla Versilia, all'Adriatico - Molte sono partite in auto, con tende o *roulotte* Viaggi all'estero e crociere: 1500 nuovi passaporti al giorno

L'esodo dei torinesi verso i centri di villeggiatura non registra finora l'intensità degli anni scorsi. Colpa del tempo, che dall'inizio dell'estate è incerto e piovoso. La «stagione» delle ferie a Torino — come in tutte le grandi città industriali — comincia ai primi di agosto. Le aziende più importanti interrompono l'attività per 15 o 20 giorni, anche gli altri settori produttivi si fermano o riducono al minimo il lavoro. In quel periodo Torino appare semideserta.

Da alcune settimane, tuttavia, molti torinesi sono già al mare, in montagna, in viaggi o crociere. Gli esami, che hanno costretto molte famiglie a tardare le partenze, sono terminati in tutte le scuole, solo la Facoltà di medicina è ancora aperta, per i giovani medici che affrontano gli esami di specializzazione.

Attualmente sono in vacanza soprattutto donne e bambini. Su circa 300 mila nuclei familiari residenti a Torino, si calcolano ad 80 mila quelli che — al completo o in parte — hanno già raggiunto in questi giorni le stazioni climatiche. In genere, il capo-famiglia va a trovarli il sabato e riparte la domenica sera o al lunedì mattina. In agosto, anche per gli uomini vi sarà la sospirata parentesi di svago e serenità.

Il sintomo più attendibile del lento, ma continuo esodo dei torinesi è rivelato dalle Ferrovie: dal 1° luglio a lunedì, solo da Porta Nuova erano partite 213.700 persone, fornendo un incasso di circa 214 milioni e mezzo. Nei primi venti giorni di febbraio, periodo di «morta» sui treni, i viaggiatori in partenza da Torino erano stati poco più di 132 mila, l'incasso di 133 milioni e 110 mila lire. Le linee più affollate, naturalmente, erano quelle che portano sulla Riviera Ligure, sulle spiagge della Versilia o dell'Adriatico. Queste ultime incontrano sempre maggiori simpatie da parte dei torinesi perché il viaggio più lungo e disagevole è compensato dal minor costo degli alberghi e pensioni.

Tra le spiagge della Liguria, quella di Alassio è da moltissimi anni la prediletta dai torinesi. Attualmente ospita circa 5000 stranieri e 3850 italiani: oltre la metà di questi ultimi sono torinesi. Altrettanto numerosa la «colonia» torinese che ogni estate si riversa nei centri balneari della Riviera di Levante: Rapallo, Santa Margherita, Lavanto e località attigue.

Anche la Versilia registra un'alta percentuale di bagnanti torinesi. Il dialetto subalpino rischeggia ad ogni passo, insieme al milanese e al romanesco, lungo il litorale che da Marina di Massa si estende fino a Marina di Pisa, con «punte» massime a Viareggio, Forte dei Marmi, Focette, Lido di Camaiore. Perfino la vita mondana è imperniata su celebrità provenienti da Torino. L'asso juventino John Charles costituiva nei giorni scorsi l'attrazione di un elegante ritrovo di Viareggio, dove si esibiva cantante. A Forte dei Marmi centinaia di «fans» hanno trepidato per Marisa Allasio, contessa Calvi di Bergolo, vittima di un «colpo di sole».

Elevato il numero dei torinesi che si godono l'avaro sole di questa estate sulle spiagge adriatiche. I gruppi più compatti si incontrano a Miramare e a Riccione, dove importanti aziende di Torino hanno stipulato accordi con pensioni e alberghi, per favorire le vacanze dei loro dipendenti.

In montagna, il bilancio è più modesto. La «stagione» è quasi dappertutto in ritardo rispetto agli anni scorsi, negli alberghi sono arrivati puntualmente solo coloro che non potevano disdire le prenotazioni. La Valle d'Aosta ospita oltre 23 mila villeggianti, di cui circa 3500 torinesi, così suddivisi: 800 a Courmayeur, 1000 a Champoluc e altri centri della Val d'Ayas, 215 a Cervinia, circa 600 a Saint-Vincent, 650 a Gressoney-St-Jean, una cinquantina a Gressoney La Trinité, altrettanti a La Thuile, 200 a Cogne.

In Valle di Lanzo — soggiorno estivo tradizionale per moltissime famiglie — vi sono già migliaia di torinesi: a Viù, Ceres, Chialamberto, Cantoira, Ala di Stura, Lanzo, Monastero e Coassolo. Ogni sera colonne di macchine portano in questi centri i professionisti e gli impiegati che hanno la famiglia in villeggiatura nella vallata, e che al mattino rientrano in città. In Val di Susa, sugli attuali 7 mila villeggianti il Bardonecchia quasi 5 mila sono torinesi. Ad Ulzio i torinesi sono 450 su 500 villeggianti, a Mesna 1300 su 1500.

Non tutti i torinesi si contentano di trascorrere le ferie sulle nostre spiagge o sulle nostre montagne. I viaggi all'estero hanno assunto un ritmo sempre più intenso. L'ufficio passaporti della Questura, che fin da maggio è sovraccarico di richieste, rilascia oltre 1500 passaporti al giorno o quasi altrettante «convalide» di carte di identità. Il periodo cruciale si esaurirà dopo la prima decade di agosto, quando saranno partite anche le decine di migliaia di dipendenti dalle principali industrie. La maggior parte dei turisti torinesi si reca all'estero con mezzi propri: auto, motoretta. Chi preferisce i viaggi collettivi organizzati dalle agenzie specializzate, quest'anno sceglie le crociere in mare lungo il Mediterraneo, con mèta le Baleari, la Spagna, il Medio Oriente.

Migliaia di torinesi si recheranno anche quest'anno all'Elba, in Sardegna e nelle altre isole.

Oltre 10 mila torinesi trascorrono le vacanze nei campeggi, sotto la tenda o nella «roulotte». Queste villette ambulanti costano da 500 mila lire a 2 milioni, compresi le attrezzature. Non sono rare le famiglie che hanno una camera d'albergo, ma liberano dalla schiavitù della prenotazione e fanno risparmiare parecchio sulle spese giornaliere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,1
MINIMA +19,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +22,4; umid. 75%; press. 744,2. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile, temporali isolati. Temp. a Caselle: mass +26,4; min. +19,5; media +23.

Paola ha ritrovato il suo passeretto

Commovente incontro nell'alloggio della lettrice di «Specchio dei tempi» che l'aveva raccolto - Anche la bestiola ha riconosciuto la sua padroncina - Risolto così il piccolo mistero dell'uccellino senza casa

In letizia — con baci, lacrime di gioia e frulli d'ali — è finita la storia dell'uccellino «trovatello»: una piccola, gentile storia che aveva commosso e interessato molti lettori. Come tutti sanno, alcuni giorni or sono una signora trovava un uccellino; la bestiola pareva addomesticata, tanto era la sua confidenza e la sua grazia nel venire a prendere il mangime dalle mani. La signora scriveva a «Specchio dei tempi». La lettera provocava una valanga di risposte, di richieste e di appelli per posta e per telefono. Persone e decine di persone erano convinte che l'uccellino fosse il loro: e descrivevano minutamente, nelle caratteristiche e nelle abitudini, passeretti, lucarini, pappagalli, canarini, cardellini, corvi, storn elli, merli ecc. ecc. Ma le descrizioni, esaminate attentamente dalla signora, non corrispondevano mai all'uccellino sperduto.

Ieri mattina, finalmente e inaspettatamente, ecco la felice conclusione della vicenda: già l'altro giorno il rappresentante di commercio signor Alberto Travera, domiciliato in via Collegno 4, si era recato dalla signora e aveva creduto di riconoscere nel pennuto «trovatello» un passerotto di sesso femminile di proprietà della figlia Paola di 14 anni. Ieri mattina, in macchina, il signor Travera andava a prelevare Paola a Luserna S. Giovanni, dove era in villeggiatura presso la nonna, e l'accompagnava a Torino. L'incontro tra il passero — di nome Cicci — e la padroncina è stato affettuoso e festoso che il riconoscimento è risultato, agli occhi di tutti, certo ed evidente. La bestiola, con un gran battito d'ali, girava freneticamente attorno alla fanciulla e le si posava di continuo sulle spalle e sulle braccia: sembrava impazzito. Dal canto suo Paola piangeva e rideva esclamando: «E' proprio il mio Cicci!».

«Cicci» è subito volato a posarsi sulla spalla di Paola

Calmatasi, la fanciulla narrava d'aver trovato il passero tre mesi fa, sotto il portone di casa: era stata avvertita dalla custode ed era subito corsa a vedere di che si trattava. Il passero era minuscolo, non era capace di volare e si trascinava penosamente a terra, zampettando. Paola è una ragazza gentile e sensibile e i dolori della vita (ha perduto la mamma di recente) l'hanno avvicinata alle sofferenze. Raccoglieva il passerino e se lo allevava amorevolmente. Cicci diventava un personaggio importante nella casa e nell'esistenza di Paola: stava sempre con lei, girava libero per le stanze tutto il giorno e solo alla notte si ritirava nella gabbia (il cui sportello era sempre aperto). Una settimana fa, forse per seguire uno stormo di passeri, volava fuori dalla finestra e spariva. La disperazione della bimba era così grande che il padre, preoccupato, la mandava dalla nonna.

Ora Paola, col suo Cicci, ha ritrovato la serenità. Nel pomeriggio è anche comparsa in tv, presentata dal prof. Angelo Boglione, il suo «naturalista» del video, nella rubrica per ragazzi «L'Alfiere». In serata ci è giunta una sua letterina di ringraziamento: «Sono molto felice di rivere il mio piccolo caro Cicci, grazie alla bontà della signora che gli ha dato ricovero e grazie a "Specchio dei tempi". Ringrazio tutti coloro che si sono interessati del mio uccellino al quale voglio tanto bene».

Due pensionati si uccidono avvelenandosi con il gas

Il pensionato Giuseppe Porro, di 60 anni, si è ucciso ieri mattina avvelenandosi con il gas. Egli abitava solo da quando era morta sua moglie alcuni anni fa. Ieri mattina un amico era andato a prenderlo nell'alloggio in corso Trapani e l'aveva accompagnato a messa, lo aveva quindi riportato a casa: il pensionato si mostrava calmo e sereno.

Ma, appena nel suo alloggetto, ha aperto il rubinetto del beccuccio e si è seduto al tavolo della cucina. In quella posizione, ormai rantolante, lo trovavano verso le 15,30 alcuni inquilini che erano stati messi in sospetto dal forte odore di gas. Il Porro venne portato all'ospedale Maria Vittoria, dove giungeva cadavere.

— Con il gas si è tolta la vita anche il pensionato Carlo Lessia. Da tempo era stanziato: ieri mattina ha atteso che la moglie uscisse per recarsi in ufficio e con un coltello ha tagliato i tubi del gas.

— La signora Giovanna Trillano, di 45 anni, abitante in via Gattico 7 ieri alle 12 era stata trovata dal marito, stesa a terra in cucina. La sua morte doveva risalire ad alcune ore prima. L'ambiente era saturo di gas. Si pensava a tutta prima che la donna fosse rimasta avvelenata. Invece l'autopsia stabiliva che la Trillano era deceduta di infarto mentre stava facendo scaldare del latte sul fornello.

L'allarme è durato oltre due ore

Divampano altissime le fiamme in un'ala dei mercati generali

L'incendio scoppiato sotto le arcate degli *stand*, in un soppalco adibito a magazzino - Distrutte ceste e cassette - Danni per 3 milioni

I vigili del fuoco della «centrale» e del Lingotto sono stati mobilitati ieri pomeriggio per un vasto incendio scoppiato ai Mercati generali di piazza Galimberti. Le fiamme, e soprattutto il fumo, erano altissimi, visibili da notevole distanza, ma i danni per fortuna non sono molto elevati. Per quanto non sia stato possibile ancora fare un calcolo preciso, sembra che siano stati distrutti soltanto imballaggi vuoti e piccole quantità di frutta e di verdura.

L'incendio, dovuto con ogni probabilità ad un corto circuito, si è sviluppato in un soppalco, sistemato nelle arcate in cemento che coprono gli «stands» dei grossisti. Esso è adibito a magazzino degli «imballaggi» (ceste, cassette, «plateaux», sacchi) ed in questo materiale le fiamme hanno trovato facilmente esca.

Poco dopo le 16 i commercianti che ancora si trovavano al mercato, intenti a sistemare la loro merce, udirono degli scoppiettii provenienti dal sottotetto del settore «D» e scorgevano il riverbero rossastro delle fiamme. Subito venivano avvertiti i vigili del fuoco. Per prima giungeva l'autopompa del Lingotto, poi l'autoradio faceva accorrere altre due squadre dalla caserma principale. Venivano messi in azione anche gli impianti di sicurezza esistenti nel mercato ed in tutte una dozzina di getti d'acqua erano impiegati per l'opera di spegnimento.

Nel frattempo gli «standisti» del settore minacciato lavoravano febbrilmente per portare in salvo le derrate minacciate dal possibile crollo del sottotetto in fiamme, ma anche e soprattutto dagli stessi getti d'acqua impiegati per domare l'incendio. La lotta contro il fuoco da parte di vigili e di volontari è durata in tutto oltre due ore. Gli imballaggi contenuti nel magazzino del settore «D» sono andati totalmente distrutti, ma pochi sono stati i danni ai generi alimentari. E' quindi da escludere nel modo più assoluto che l'incendio possa avere la minima ripercussione sul normale funzionamento del mercato di oggi e sulle quotazioni dei prezzi dei generi ortofrutticoli.

Su una moto rubata si scontra con un'auto

In sella ad una moto rubata il giovane Attilio Pistrantonio di 18 anni, abitante in via Monginevro n. 100, si è scontrato con un'auto guidata da Giuseppe Tosio in via Malta angolo via Millio, il medico del Maurizio lo hanno ricoverato in osservazione per trauma cranico. Sembra che il Pistrantonio abbia travolto la moto domenica scorsa al Lido di Avigliana. In casa aveva un altro veicolo di provenienza incerta. E' stato denunciato a piede libero.

— Alla Molinette è deceduto, per frattura della base cranica, Remo Vendemmiati di 22 anni, abitante a Rivoli in via Roma 28. L'altro ieri era caduto accidentalmente dalla moto.

— Il pensionato Gaetano Sacco di 66 anni, alla guida di Rosario Alessio, è morto ieri alla Molinette.

Derossi lascia la presidenza di «Torino - Esposizioni»

Lo sostituisce il comm. Soffietti

L'ing. Daniele Derossi ha lasciato la presidenza di «Torino Esposizioni» che ricopriva dal 1947, cioè dalla fondazione dell'ente. «Motivo della rinuncia — è detto in un comunicato — sono i maggiori impegni di lavoro a cui l'ing. Derossi deve sottoporsi per la sua attività d'industriale, a capo della Microtecnica».

La rinuncia è stata ratificata ieri dal consiglio d'amministrazione dell'ente. Il sindaco avv. Peyron, che fa parte del consiglio in rappresentanza della città, ha elogiato l'opera dell'ing. Derossi, che è stato promotore di «Torino-Esposizioni» e ne ha accompagnato i costanti sviluppi. Dal 1947 ad oggi l'ente ha costruito il grandioso palazzo delle esposizioni al Valentino, integrando poi con il padiglione sotterraneo inaugurato alla fine dell'anno scorso e con il palazzo delle mostre di corso Polonia, in via di costruzione. L'ente ha inoltre dato vita a un'insieme di manifestazioni di risonanza internazionale.

Per acclamazione il consiglio ha eletto l'ing. Derossi presidente onorario fondatore di «Torino-Esposizioni». Alla carica di presidente effettivo è stato chiamato all'unanimità il comm. Soffietti, che era vice presidente sin dalla fondazione. «L'attività di Torino-Esposizioni — conclude il comunicato — continuerà a svolgersi su una linea collaudata in quasi tre lustri d'esperienza positiva, senza soluzioni nè deviazioni».

La triste vicenda dei due fratellini contesi

Ritornano in Francia dalla madre i bimbi del muratore assassinato

Invano si è opposta la nonna, alla quale il padre aveva affidato i due piccoli prima di andare incontro a una tragica morte - Il giovane fu poi ucciso dal suocero presso Nancy

Giuseppe e Aldo malinconici e piangenti per il distacco dalla nonna e dagli zii

I due bimbi Giuseppe ed Aldo Venitucci, di 3 anni e mezzo e di 2 anni e mezzo, contesi tra la madre, che risiede in Francia, e i parenti del padre defunto, che abitano a Torino, partono questa mattina per la Francia. Ha vinto la madre, dopo una durissima quanto incresciosa lotta che si è svolta ieri pomeriggio.

Giorgi pubblicavamo la vicenda di questi due bimbi. Pasquale Venitucci, di origine pugliese, nel 1956, a 31 anni, emigrava in Francia e a Pompey, presso Nancy, sposava la figlia di un droghiere, Renée Mougel di 21 anni. Le nozze non furono felici, anche se nacquero Giuseppe, Aldo ed un terzo figlio, Giovanni, che ora ha 10 mesi.

Ai primi del settembre scorso Pasquale Venitucci portò a Torino Giuseppe ed Aldo, affidandoli alla madre, alla sorella, al fratello Cataldo che tutti insieme abitano in via Gospello 173. Poi tornò a Pompey. Apprese che la moglie aveva chiesto causa di divorzio, e rimase sconcertato. Se la picchiava, se urlava, pur le voleva bene e cercò di indurla a desistere dal proposito di sciogliere il matrimonio, anche perché nel frattempo la donna attendeva il terzo figlio.

Durante una discussione nel retro della drogheria del suocero, il 30 settembre Pasquale Venitucci rimase ucciso. Egli afferrata la moglie per le braccia la tirava sulla via; madre e sorella l'avringhiavano per tenerla in casa. Louis Mougel, il padre della giovane, con un colpo di pistola uccise il genero. Per questo omicidio fu arrestato e poi posto in libertà provvisoria. Al processo in Corte di Assise, discusso recentemente, fu assolto.

La madre giorni fa mandò una sua zia, Rose Kaufmann, a Torino a prendere i due figli, i parenti del giovane ucciso non vollero consegnarli, pensando di interpretare così la volontà sua, perché li aveva affidati a loro prima di morire. Lunedì la madre rimandò a Torino la zia e una propria nipote, Susanne Mougel. Si presentarono con una procura notarile legalizzata dal presidente del Tribunale di Nancy, documento riconosciuto valido in Italia. La madre per effetto del matrimonio aveva acquistato la cittadinanza italiana, e pertanto di fronte alla legge la richiesta di riavere i figli era pienamente valida.

Lunedì sera nello studio dell'avv. Roggeri, in corso Umberto 5 bis — è il legale del Consolato francese — si incontrarono Rose Kaufmann, Susanne Mougel con la madre ed il fratello del giovane ucciso. Le due famiglie trovarono un accordo, anzi le due francesi furono invitate la sera stessa in casa dei Venitucci, in via Gospello. L'intesa era che ieri mattina sarebbero tornate a prendersi i bimbi.

Ma ieri mattina Cataldo Venitucci corse al Tribunale per i minori, espose i fatti, a credette di capire che il Presidente fosse autorizzato a non consegnare i due bimbi contesi. Quando lo seppero, Rose Kaufmann e Susanne Mougel si recarono dall'avv. Roggeri; questi ottenne dal giudice tutelare dott. Vercellone un decreto che ordinava la consegna di Giuseppe e Aldo, dando incarico alla forza pubblica di intervenire in caso di rifiuto.

Alle 16 le due donne francesi, l'avv. Roggeri, un sottufficiale dell'ufficio minorenni della Questura e cinque agenti del commissariato Madonna di Campagna si recarono in via Gospello 173, ma coi trovarono i Venitucci protetti dai carabinieri. I carabinieri appena lessero il decreto del giudice tutelare, si ritirarono. Erano le 16. Le discussioni durarono sino alle 19.

I Venitucci non volevano cedere. all'avv. Roggeri spiegava chiedere l'intervento di forza della polizia. Nel cortile la gente si affollava ad assistere ed a commentare. Fu chiamato sul posto anche il giudice dott. Vercellone perché spiegasse come per legge i due bimbi dovevano raggiungere la madre in Francia. «Ma stamane il Presidente del Tribunale mi ha detto di tenerli». «Non è possibile». «Sono stato di persona». «Permette? gli telefoniamo». Il dott. Vercellone parlò con il Tribunale dei minori, poi passò la comunicazione ai Venitucci. Alle 19 caddero le ultime ostinate resistenze. Aldo e Giuseppe vennero vestiti con gli abiti belli e consegnati alla prozia ed alla zia francese. Naturalmente così piangevano e volevano rimanere a Torino. Situazione penosa.

Questa sera essi hanno dormito presso l'Onmi. Partono questa mattina. Però alla frontiera li lasceranno passare? Non hanno alcun documento. In Italia erano venuti perché segnati sul passaporto del padre. La contessa non è finita. I Venitucci si sono rivolti al Tribunale per i minori ono un esposto dell'avv. Dal Piaz. Il Tribunale esaminerà la situazione e potrà ordinare alla madre di lasciare i figli in Italia, nel caso che non la ritenesse degna di averli con sé.

La madre, Renee Mougel

Specchio dei tempi

Ricordiamo l'8 settembre del '43 - Non sempre gli studenti ispirano fiducia a chi affitta camere - Ah! se avessi un marito con 40 mila mensili - Il tormento del sarto - Volgarità a pizzicotti - Le panchine servono per sudarsi

Un lettore ci scrive:

«L'8 settembre 1943 è lontano, ma sarebbe bene pensare in tempo utile per ricordare il giorno che, certo, non sanno dimenticare coloro che vestivano il grigio-verde e furono coinvolti in quelle drammatiche giornate. Rivolgere un pensiero a chi è caduto sotto il piombo tedesco l'8 settembre, a chi ha iniziato quella indimenticabile sera la strada del martirio nei campi di concentramento dove la maggior parte agonizzò fra innarrabili sofferenze.

«Pensiamo per tempo a ricordare chi, internato, non ha più fatto ritorno. Ore tragiche, soltanto chi le ha vissute può descriverle. Vitto insufficiente, nessuna cura per gli ammalati, freddo intenso senza possibilità di difendersi. Nei *Lager* ogni giorno si contavano a decine i morti, sepolti da compagni che, con i poveri mezzi a loro disposizione, mettevano insieme una tomba con una croce ed il nome. Il tempo e le dure vicende che seguirono la guerra forse hanno distrutto quelle croci e quei nomi, però non hanno cancellato il ricordo vivo nel cuore dei pochi superstiti.

«Abbiamo qualche settimana dinanzi a noi per preparare una degna commemorazione di questi nostri morti lontani, anche se non possiamo mettere un fiore sul modesto tumulo creato da inesperte mani amiche, eleviamo il pensiero in alto nel giorno tragico che ha creato tanti lutti e tante inutili speranze.

«Nulla è più grande, più nobile, più sublime del ricordo di quanti caddero vittime dell'immane tragedia di cui fu preda il mondo intero. Col nostro vicino ai morti nei campi di concentramento dimenticheremo dolori e guai, ci sentiremo finalmente puri, preparati a creare una nuova Italia».

Enrico Chiri

Un lettore ci scrive:

«Siamo quattro studenti di ingegneria che frequentano il Politecnico. Venuti a Torino dalla Toscana e dalla Liguria, attratti dalla fama di gentilezza e di ospitalità di cui gode questa città, abbiamo, purtroppo dovuto constatare il contrario. Dopo aver cercato per due anni la pensione desidereremmo affittare un appartamentino di due camere con servizi. Ci siamo rivolti a molte persone che potevano soddisfare le nostre richieste, ma, accolti gentilmente all'inizio, abbiamo incontrato ostilità e diffidenza, quasi fossimo persone equivoche appena detto che eravamo studenti.

«Ora vorremmo sapere quale sciocco pregiudizio vieta il affittare, a condizioni economicamente vantaggiose per il proprietario, un appartamento a quattro ragazzi che hanno il torto di essere studenti. Speriamo che questa nostra venga pubblicata e siamo curiosi di conoscere quali obiezioni saranno mosse alle nostre argomentazioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Vorrei rispondere alla ragioniera ventiduenne fidanzata, titubante se rinunciare all'impiego o al matrimonio. Rinunci all'impiego signorina e si dedichi alla casa ed al marito. Faccia lei la spesa, la cucina, tenendo lei stessa l'andamento della casa vedrà quanto risparmia. Gli otto anni di studio le servono ora per un buon matrimonio e più avanti chissà...

«Io sono cinquantacinquenne, ho lasciato il lavoro per motivi di salute e da anni non riesco a ritrovare una sistemazione. Quante umiliazioni, quante presentazioni inutili. E pensare che mi accontenterei di L. 25.000 mensili, sarei forse bastare.

«Oh! se avessi un marito che mi portasse L. 40.000 mensili, mi chiamerei signora e potrei avere una pensione per il furo che vedrei più rosso. Per lei 60.000 lire sono poche. Il fatto è che noi siamo stati allevati in altri tempi e ci accontentiamo di poco.

«Quante signorine sono nella mia situazione sole, indifese senza una piccola pensione. Perdoni il mio sfogo e ringrazi il buon Dio, lei che ha due strade da scegliere.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un sarto e ho 47 anni, ho sempre lavorato un po' per conto di alcune sartorie e un po' per conto proprio quando me se veniva.

«Non lo nego che i guadagni sono stati sempre magri, ma nel sono sempre accontentato perché modestamente sbarcavo il lunario con la mia famiglia.

«Da qualche anno a questa parte, noi piccoli sarti siamo al centro del preciso bersaglio dell'impetuosa e invincibile battaglia delle confezioni in serie e di certo siamo destinati a soccombere.

«Io non so come si può restare indifferente a una sicura soppressione di una categoria di artigiani che si è sempre coperta di alti pregi. Non è da negare, anzi, bisogna affermare, e io personalmente lo affermo, che la confezione in serie è eccellentissima.

«Tutto vero, ma a noi il lavoro per vivare chi ce lo dà?

«Ho provato a rivolgermi presso qualche casa di confezioni, presso industrie, ma mi hanno risposto che assumono solo tante persone giovani. Io, a 47 anni, sono già vecchio».

Francesco Vacca

Una lettrice ci scrive:

«Rincasando giorni or sono, nell'attesa che mi si apriase il portone, fui importunata da uno sconosciuto che non si accontentò di esprimere un complimento, seppure volgare, come spesso mi capita di udire, ma che passandomi vicino con gesto fulmineo mi diede un grosso pizzicotto al seno, facendomi affiorare istantaneamente le lacrime dal dolore. Ebbi soltanto il tempo di gridargli frasi che mi convengono in queste occasioni e lui si voltò ridendo.

«Umiliata entrai nel bar a fianco credendo che fosse uscito di lì. Ma eccolo ritornare correndo; allora alcuni signori lo rincorsero, lo fermarono, pronti se fosse il caso di venire ai fatti. Vidi tutta la sua baldanza scomparire.

«Supplate, individui importuni, non siete altro che dei vermi ripugnanti.

«Tra le tante miserie noie, desidererei con tutte il cuore, gentile "Specchio dei tempi", rendesse noto il disgusto che resta nell'animo di noi donne; invece di sentirci orgogliose, a volte abbassiamo lo sguardo quasi fosse una colpa».

Marisa Consoglio

Un lettore ci scrive:

«Scrivo anche a nome di tutti i vecchi pensionati frequentatori del giardino di Porta Nuova. E' poca cosa ciò che chiediamo e, con un po' di buona volontà, facile ad ottenersi. Tutte le mattine, seduti addossati sulle nostre esigue panchine, sprofondati nella lettura soltanto di te, caro *Specchio*, crediamo, ecco che uno degli addetti al giardino, a cominciare dalle 9 circa fino verso le 11, con un lancio potente di acqua ci costringe ad allontanarci. Così le panchine, anch'esse tutte lavate, non saranno più disponibili per un indeterminato periodo di tempo.

«Questo giardiniere addetto all'innaffiamento, non potrebbe eseguire tale lavoro nelle prime ore del mattino, per esempio dalle 6 alle 8, due ore precise e tempestive anche per i tapperi erbosi ed i fiori?

«Grazie, caro *Specchio dei tempi!* Grazie per le bambinaie, le mammine e le nonne coi loro passeggini, grazie per i forestieri in attesa delle coincidenze dei treni, e grazie specialmente per noi, poveri vecchi mai reggenti sulle gambe, perché coi nostri pochi soldi, non possiamo abbandonare la freschura del nostro giardino per il mare o la montagna!».

Giuseppe Ferraris

Per la famiglia della bimba uccisa

C. A. in memoria dei genitori L. 1000; in memoria di nonna Margherita 500; una mamma per grazia ricevuta 500; Clemente Clotilde 10.000; Actis A. A. in memoria della mamma e zia Maria 1600; E. O. 2000; N. N. 1000; una lettrice 5000; R. M. 5000; famiglia Marchesa 1000; Genio 1500; P. N. 1000.

Totale L. 30.000. Totale preced. L. 604.725. Totale gen. L. 734.725.

Punito per una buona azione

Per il bidello delle Casermette che fu derubato del portafogli contenente l'intera stipendio — 40 mila lire — da un giovane che egli aveva invitato in casa per sfamarlo, sono giunte altre offerte. Ieri abbiamo provveduto a consegnare l'intera somma al bidello.

Gli reduci di Auschwitz L. 1500; Un ex-internato 2000; N. N. 2000; Una torinese 5000; M. B. 2000; V. B 1000; Dall'Argine Ferdinando non un plauso ai due studenti che operano per il bene altrui 1000; A. 1000; U. G. Centallo 1000; Marina 1950 3000; Laura Mazza 3000; N. N. 1000; In memoria di coloro che non sono tornati 2500; Una mamma 200; Nonna e Nini 1000; N. N., Mortara 5000; Mr. Ma 3000; N. N. 5000; Elda C. 1000; G. G. 10.000; M. M. 2500; N. N. 1000; A. P. 1000; R. L. 5000; Gianna, ringraziando la Madonna 1000; una torinese da Rimini 1000; S. N. 1000; A. U. S. 500.

Totale L. 64.700. Totale preced. L. 56.800. Totale gen. L. 121.500.

Chi ha trovato i miei occhiali?

N. N. lire 500; Gatto per il triste anniversario della morte del caro papà 1000; D. C. in suffragio dei miei morti 2000; G. P. 25.000; Cassano ringraziando la Madonna 1000; una torinese da Rimini 1000.

Totale L. 29.500. Totale preced. L. 55.500. Totale gen. L. 85.000.

Arrestato perché ha indosso un paio di calzoni d'argento

S'era confezionato l'indumento con un telo copriauto rubato - Poi si scoprono altri furti - Condanna a 4 anni

Il venti gennaio scorso il maresciallo Giacomini, dei carabinieri di Villardora, notava sulla strada di Almese un motociclista in un abbigliamento inconsueto: indossava un paio di calzoni di plastica grigio-argento e portava al collo una sciarpa scozzese, di seconda e di disegno vistoso. Stupito il sottufficiale lo fermava per un controllo di documenti: l'altro non sapeva trovare il libretto di circolazione. Nel frattempo il maresciallo si confermava nei suoi sospetti. La «plastica» dell'insolito paio di calzoni era uguale a quella usata per i teloni «copriauto» e pochi giorni prima uno di questi teloni era scomparso a Rubiana, dall'abitazione di Rolando Doglio.

I calzoni, come risultava da una perquisizione nella casa del motociclista a Rubiana, erano proprio stati ricavati da quel telone: la vistosa sciarpa era una striscia tagliata da un *plaid* per automobili. Infine era di provenienza furtiva la stessa motocicletta, rubata a Caluso. Il ladro, Dante Gaetano Saleri, di 37 anni era noto alla Giustizia: pregiudicato, «delinquente abituale».

Nel corso dell'istruttoria si accertavano a suo carico innumerevoli altri furti: un ciclomotore a Torino, due valigie piene di roba in una casa di Montanaro ma soprattutto un numero incredibile di colpi nei pollai di Almese, Villardora e Rubiana. Complessivamente la sentenza di rinvio a giudizio stenca, in pagine e pagine, il furto di ben 94 tra galline e polli, 28 conigli, 5 anatre e 4 tacchini.

Reo confesso il Saleri è comparso ieri dinanzi alla sezione feriale del Tribunale (pres. Tedeschi, sost. Di Mauro). Il Pubblico Ministero dott. Moschella ha chiesto una condanna a cinque anni di reclusione più l'assegnazione a una casa di lavoro. Udito il difensore avv. Astore, i giudici hanno limitato la pena a due anni e 4 mesi di reclusione, cui però si deve aggiungere automaticamente, trattandosi di delinquente abituale, la detenzione in una casa di lavoro per almeno altri due anni.

Un operaio assalito alle spalle e rapinato di denaro e orologio

La rapina dopo le 11 di notte in corso Giovanni Agnelli - «Erano in due: mi hanno puntato un'arma alla schiena e non ho potuto ribellarmi»

Un operaio della Fiat Mirafiori è stato assalito l'altra sera mentre rincasava da due sconosciuti, e rapinato di tutto quanto aveva con sé: 6 mila lire e l'orologio da polso. La vittima dell'aggressione è il quarantunenne Michele Pagliasso: vedovo, vive solo in un alloggetto al secondo piano dello stabile di via Tripoli 169.

Secondo quanto egli ha narrato alla polizia, la rapina è avvenuta verso le 23 in corso Giovanni Agnelli angolo via Filadelfia, poco oltre la «Stadio comunale». Il Pagliasso, che è solito consumare i pasti in una trattoria di via San Marino, tornava da un caffè nel quale si era recato dopo cena per passare la serata con alcuni conoscenti.

Aveva percorso un tratto di corso Agnelli e stava per svoltare in via Filadelfia per dirigersi in via Tripoli, quando è stato raggiunto da due sconosciuti. Costoro, due giovani sui 20-25 anni, gli sono capitati alle spalle all'improvviso. Uno gli ha puntato alle costole un oggetto che poteva essere una pistola o più semplicemente un pezzo di ferro. L'altro gli si è messo di fianco e anche lui ha mostrato di minacciarlo con un'arma, tenendo una mano affondata in tasca.

L'atteggiamento degli sconosciuti non lasciava dubbi sulle loro intenzioni, perciò l'operaio non ha neppure tentato di reagire. Si è fermato, ha rivolto uno sguardo interrogativo ai malfattori e quando questi gli hanno ingiunto di consegnare i soldi, ha aderito prontamente all'intimazione. Il suo portafogli è passato così nelle mani di uno dei rapinatori il quale in tutto con somma rapida tutto il denaro che vi era contenuto: 6 mila lire. La somma esigua, ha lasciato insoddisfatti gli sconosciuti. Per arrotondare il bottino, essi hanno allora ordinato all'operaio di consegnare l'orologio da polso e ottenuto anche questo oggetto se ne sono andati di corsa.

Polizia e carabinieri hanno aperto un'inchiesta, pur avendo rilevato della narrazione alcuni punti oscuri. L'operaio ha denunciato il grave episodio non la sera stessa a neppure il giorno successivo, ma addirittura due giorni più tardi.

Due giorni di sciopero nelle fonderie minori

Si inizia stamane lo sciopero di 48 ore degli operai delle «fonderie di 2ª fusione» promosso dalla Cgil che chiede: 30 lire d'aumento all'ora, la riduzione dell'orario a 44 ore settimanali, l'istituzione di un premio di produzione e il riconoscimento delle qualifiche professionali. Tra le aziende torinesi del settore — comunica il sindacato — la Gaja e la Montebianco hanno già concesso miglioramenti mentre alla Borsello sono in corso trattative. La Ciel non aderisce allo sciopero.

— Alla Cravetto di Settimo dopo 33 giorni di sciopero è stato concluso un accordo economico che ha risolto la vertenza.

Stato civile del 18 luglio

NOTTI — Bambi Giovanna, a. 77, nato a Orio Litta, abitante in v. M. Lessona 57; **Guaraldo** Francesco, a. 85, Nizza Monf., via Marco Polo 7; **Borello** Albina vedova Garavagno, a. 74, Pinerolo, v. Villa Regina 21; **Muda** Rosa, a. 69, Torino, c. Moncalieri 242; **Bianchi** Ernesto, a. 56, Torino, v. A. Saffi 13; **Girò** Maria, a. 71, Torino, v. Lancia 4; **Coggiola** Vittorio, a. 48, Torino, agricolt., c.so Unione Sovietica 502; **Negro** Giacomo, a. 69, Ponticelli, v. Stradella 148; **Stefani** Antonietta vedova Xausa, a. 78, Asiago, v. V. Monti 6; **Valente** Lidia in Velpiano, a. 53, Ferrere, c. Montecucco 107.

Deceduti in ospedale: **Macri** Rita, mesi 7, nata a Grugliasco; **Del Gran** Ercolina, a. 56, Parma; **Bruno** Giovanni, a. 23, Mondovì, pastaio; **Marinelli** Oreste, a. 56, Vercelli; **Gusatechi** Giovanni, a. 47, Umbertide, falegname; **Molinengo** Antonio, a. 87, Torino, oper.; **Trevisan** Ester vedova Quattrin, a. 71, Fressana; **Andisio** Giovanni, a. 52, Moncalieri, commerc.; **Tozzo** Giacomo, a. 67, Pecetto; **Richetta** Bartolomeo, a. 67, Torino, orafo; **Barbero** Angelo, a. 42, Guarene Alba, autista; **Bekker** Martina, gg. 17, Torino; **Re** Giovanni, a. 81, Buddusò; **Malacrida** Carolina, a. 72, S. Vittore Olona, relig.; **Orbeck** Francesco, a. 80, Lanzo; **Busatti** Francesco, a.

LA STORIA DI HELEN KELLER

Una donna coraggiosa

New York, luglio.

Qualche giorno fa, Helen Keller ha compiuto ottant'anni. Gli Stati Uniti hanno dato all'avvenimento una spontanea risonanza nazionale, pur accentuandone il significato intimo, pieno di trepido rispetto per la persona veneranda che si è voluta onorare e festeggiare. Helen Keller ha partecipato a un pranzo con amici stretti. Ha soffiato sulle candeline della torta genetliaca, ne ha tagliato la prima fetta e ha, ancora una volta, ripetuto che il dono della vita è una grande grazia di Dio. Che più è spesa per gli altri, più essa è bella e vale la pena di essere vissuta. Che tutto, al mondo, è carità e armonia. E altre nobili cose simili, diventate operante realtà nella sua umana personalità di donna minorata fin dalla prima infanzia. Helen Keller non esprime questi sentimenti soltanto con le labbra: vuole valori che ella comunica a chiunque l'avvicina, trasmettendone il calore, la virtù essenziale, la spirituale intelligenza e felicità, irradianti da tutta la sua persona.

La vecchia signora è veramente, in se stessa, una grande personalità. Ma è anche un miracolo della fede nella vita, tipico di questo paese e delle sue tradizioni ottimistiche. E' un esempio vivo di che cosa può l'intelligenza umana, attraverso la volontà di educarsi, anche nella più disperata e minorata delle condizioni fisiche. E' un fenomeno spirituale del mondo e, quel che è più curioso, essendo cieca sorda e illuminata, è perfettamente il rovescio di quello che, da noi, può essere stato il concetto dantesco dell'*orbo veggente*, del supremo profeta. Helen Keller, malgrado la sua fama internazionale e lo stupefacente successo di tutte le imprese filantropiche della sua vita, resta una frag' donna, chiusa nella sensazione dei valori umani che percepisce, intuisce, svolge, domina, illumina e spiritualizza nella sua incessante azione di cooperatività sociale.

Nata nel 1880 a Tuscumbia, in Alabama, da famiglia agiata, la bambina (bella e d'intelligenza precoce: a un anno, parlava), verso i due anni di età fu colpita da un attacco di febbre acuta cerebrale, dal quale uscì cieca e sorda. La sua prima infantile ribellione fu violenta e straziante. Divenne la tiranna della famiglia e, al tempo stesso, la vittima della propria incapacità di percepire, di apprendere, di vedere e, conseguentemente, di comunicare. Cresceva dunque come una bestiola, dominata da un istinto ribelle e confuso, l'intelligenza tesa a sviluppare le sue uniche percezioni possibili: il tatto, il gusto e l'olfatto. Fu una fanciulla cieca e sorda e, al tempo stesso, un caos: un mondo umano fuori dalla realtà dell'uomo. Una forzata condizione di pazzia.

Finalmente, il padre ottenne di poter tentare la salvezza di questa sua creatura, attraverso Anne Sullivan, una donnetta quasi cieca, chiamata in casa per accudire a Helen dopo ben cinque anni di vita familiare spesa nella disperazione di questa tragedia domestica. Anne Sullivan che, da poco, era riuscita ad aver salva la propria vista, gravemente compromessa, aveva imparato l'uso dei manuali di lettura dei ciechi. Era una semplice donnetta, si è detto; ma si rivelò, in poco tempo, una suprema e generosa educatrice. Lentamente, giorno per giorno, lottando con tutti i mezzi contro gli istinti ribelli della bambina, superando incredibili prove di dedizione e di pazienza, la riscattò a una disciplina interiore, a una regolare conoscenza e penetrazione del mondo esterno.

Creò cioè, fra la interiorità della bambina e il suo mondo esterno, quel mirabile equilibrio di rapporti che diede al mondo la benefica personalità di Helen Keller; in una parola, riscattò al mondo il valore di una grande intelligenza che, altrimenti, sarebbe andata perduta. Soprattutto, più che un'intelligenza, riscattò una aperta anima femminile, supremamente penetrativa dei valori dell'umanità, in mezzo ai quali era stata chiamata a vivere e la cui conoscenza stava per esserle preclusa. La sorda e cieca Helen Keller, prima con l'aiuto di Anne Sullivan e poi di Polly Thompson, la segretaria, riuscì a vivere e a spendere la sua lunga vita in pienezza di contatti e di dedizione verso gli afflitti del mondo.

Laureata a 24 anni e a pieni voti, imparò presto a parlare correntemente cinque lingue. Dedicatasi all'apostolato del riscatto dei ciechi del mondo e degli istituti e delle organizzazioni che li assistono, girò i continenti tenendo ovunque letture e conferenze, prendendo contatti con i grandi della Terra, affascinandoli, ottenendo aiuti e sovvenzioni per le sue imprese. Visitò ospedali, malati, avvicinò quanti più ciechi le fu possibile, profuse in queste opere ogni suo provento. Lei, murata dentro se stessa, divenne insonnita uno strumento unico di contatto e di comunicazione, non soltanto per se stessa, ma per quanti, come lei, erano minorati e incapaci di esprimersi. Scrisse, infine, libri famosi, diventati testi educativi ed esemplari per gran parte della gioventù americana (*La storia della mia vita*, 1903; *Il mondo nel quale io vivo*, 1908; *Il giornale di H. K.*, 1937; *Lasciatemi aver fede*, 1940). Superò con coraggio prove terribili, attraverso le quali avrebbe potuto ripiombare nel buio della disperazione, alla morte della maestra e alla morte, recente, della sua segretaria: le superò, lottando contro la sua stessa paura. E la sua spirituale vittoria rifulse ancora una volta. Come rifulgono tuttora la bellezza del suo volto, la luminosità dei suoi occhi ciechi e del suo sorriso, le rughe, perfino le pallide efelidi della sua vecchia pelle, i capelli candidi: un insieme di semplicità, di povertà, di purezza, di dignità.

Da quanto mi consta, il suo nome in Italia è sempre stato relativamente poco conosciuto; è un male. E' vero che, per molti spiriti educati alla nostra scuola classica, i libri di Helen Keller non possono essere un abisso di scoperta filosofica; allo stesso modo che, per esempio, sul nostro spirito scettico, anche molti atteggiamenti di Schweitzer riescono ad avere una molto relativa penetrazione. Ma come in Schweitzer contano l'eroico esempio e la fede nel privilegio della vita cosciente; così, in Helen Keller, i medesimi valori contano, rivestiti come sono da singolare grazia femminile e penetrazione e intuizione e coraggio di apostolato, malgrado la cecità e la sordità. Contano per il candore con cui sono sollevati alla vita della speranza cristiana e dànno alla vecchia, cieca, fragile e gentile creatura che li difende un inconfondibile volto benefico di angelo in terra.

Antonio Barolini

IL COMUNISMO ALLE PORTE DEL CONTINENTE AMERICANO

Cuba è diventata una minacciosa polveriera

Fidel Castro, in una conversazione televisiva protrattasi circa tre ore, con sguardi accesi da fanatico misticismo, riconferma la sua aggressiva opposizione agli Stati Uniti; la sua amicizia per la Russia - Egli stesso forse non comprende verso quali pericoli stia marciando - Gli Stati Uniti temono che Cuba possa trasformarsi nella prima repubblica comunista dell'America Il vescovo ausiliario dell'Avana condanna nella Cattedrale l'ateismo marxista, oppressore e sanguinario - Uno scontro in piazza

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, 19 luglio

Interrogato giorni addietro se si possa considerare comunista il regime di Fidel Castro un già intiepidito sapiente della rivoluzione cubana rispose con estrema prudenza: «Non molto, non ancora». Recentissimi episodi hanno dimostrato il contrario, la macchina della rivoluzione viaggia ormai a tutto vapore su binari che hanno già un ben delineato capolinea.

Domenica mattina, nella spagnolesca barocca cattedrale dell'Avana, mons. Boza Masvidal, vescovo ausiliario, officiava una Messa per i Paesi sottomessi dalla dittatura comunista. Le intenzioni della Chiesa cubana erano trasparenti ed oltre tremila fedeli si riunirono nel tempio, certi che il presule non si sarebbe limitato a celebrare la Messa. Infatti, al termine del rito religioso mons. Masvidal pronunciò una lunga omelia per condannare il comunismo ateo, oppressore e sanguinario. Benché non avesse fatto accenni diretti a Fidel Castro, i fedeli avvertirono nella parola del Vescovo l'opposizione della Chiesa cubana all'indirizzo politico-economico del governo, ed all'uscita dal tempio inscenarono una manifestazione antifidelista al grido: «Cuba sì, Russia no!». Si scontrarono con la polizia e con gruppi di attivisti rivoluzionari, che invece gridavano: «Cuba sì, yankee no», e si picchiarono generosamente a vicenda. Alla fine rimasero tra le mani della polizia una ventina di controrivoluzionari, tra i quali alcuni personaggi secondari del disumano regime di Batista.

La presenza nella lotta anticomunista di esponenti della turpe dittatura batistiana offre argomenti polemici ai rivoluzionari, che rinnicano in un sol mazzo tutti gli avversari, senza distinguere tra democratici autentici e nostalgici del passato regime. Eppure vi sono tra gli oppositori di Castro veri democratici, come Michelangelo Quevedo, direttore della rivista Bohemia, la più antica e la più largamente diffusa in tutta l'America Latina, già sostenitore di Castro e ieri rifugiatosi nella Ambasciata del Venezuela all'Avana, ove ha chiesto asilo politico, imitato da tutta la redazione, che è partita in esilio per il Venezuela, dove intende riprendere le pubblicazioni per continuare la lotta contro il comunismo.

Ciò è servito poco; restano gli aspetti appariscenti della situazione, e così non è stato difficile ieri a Fidel Castro, ormai guarito della malattia polmonare che lo affliggeva, incitare anche il clero cubano tra le schiere dei latifondisti batistiani e degli antirivoluzionari. Durante la sua lunga conversazione televisiva, protrattasi circa tre ore — sforzo davvero cospicuo per un uomo malato di polmoni — Castro ha riconfermato la sua aggressiva opposizione agli Stati Uniti, la sua amicizia per la Russia ed i Paesi comunisti ed infine l'opposizione al clero; per opinione generale è quest'ultimo l'episodio più importante e drammatico della attuale situazione cubana.

Egli non ha attaccato le posizioni fideistiche della Chiesa, ma soltanto il clero, servendosi anzi del Vangelo e ricordando i sacerdoti indegni che Gesù scacciò dal tempio. Alcuni osservatori pensano che Fidel prenderà a pretesto le manifestazioni nella Cattedrale dell'Avana per statalizzare anche la Chiesa cubana, come ha fatto con l'industria alberghiera, con il commercio, con le proprietà terriere e con le raffinerie di petrolio. Egli si sente ormai sufficientemente forte per vibrare il colpo decisivo all'opposizione interna, rifugiatasi sotto la bandiera di un anticomunismo puramente dialettico, inconcludente, togliendole l'ultimo efficace pilastro della Chiesa. Due mesi addietro egli era ancora incerto: mons. Perez Serantes, arcivescovo di Santiago di Cuba, pronunciò dal pulpito una requisitoria non meno veemente di quella pronunciata domenica da mons. Masvidal, ma Fidel non reagì, forse perché non aveva dimenticato che mons. Serantes l'aveva salvato nel 1933 dalla vendetta di Batista dopo il suo primo sfortunato tentativo insurrezionale.

A distanza di due mesi, la situazione cubana ha subito una così rapida evoluzione che Castro può attaccare senza eccessivo timore anche la Chiesa, il suo avversario più aggueritto, pur sapendo di dover contare su una popolazione religiosa fino al fanatismo ed alla superstizione. Il segreto del suo successo non consiste tanto in ciò che fa e che dice quanto in come dice le cose. Ho avuto modo di osservarlo attentamente durante la lunga trasmissione televisiva ieri notte (in Italia erano le quattro del mattino quando egli terminava di parlare), ed ho compreso in parte le ragioni del fanatismo con cui lo segue la popolazione cubana, quella che è sempre rimasta ai margini della vita sociale ad attendere le briciole avanzate nei banchetti degli epuloni.

Questo giovane avvocato trentatreenne, non alieno dalle esibizioni oratorie, con gesti e sguardi ravvivati da lampi di misticismo che rasentano l'isterismo, ha detto ai diseredati cubani parole che essi mai avevano udite prima: ha promesso loro terre, case, benessere che con gesto d'imperio ha portato via ai privilegiati: non importa se poi non gliel darà, perché la rivoluzione cubana è decisamente orientata verso il collettivismo marxista, per ora gli è sufficiente la speranza accesa in milioni di contadini, che guadagnavano meno di centomila lire all'anno a tagliare la canna da zucchero, cifra che un batistiano spendeva in una notte per un appartamentino in uno dei molti alberghi di lusso dell'Avana, per attuare i suoi piani rivoluzionari. Che egli mantenga le promesse e realizzi le speranze dei derelitti, cui si rivolge con atteggiamenti fraterni e con un volto dolente da Cristo ricrocifisso, è un'altra questione.

Probabilmente nemmeno lui ha chiaro in mente che cosa accadrà in Cuba fra un anno, e forse non comprende che l'ostilità degli Stati Uniti al suo regime non è tanto dovuta alla confisca dei grossi patrimoni privati americani quanto alla ideologia marxista di cui è largamente tinto il suo regime. Quando accadde qualcosa di simile in Messico gli Stati Uniti non si agitarono molto: perdettero capitali ingenti, ma si acquietarono vedendo che lo Stato messicano non correva il pericolo di diventare comunista. A Cuba la situazione è differente: l'intervento della Russia, le visite continue di statisti cubani a Paesi di oltre cortina e nella Cina popolare, fanno pensare che Cuba stia per diventare la prima Repubblica comunista del continente americano.

E' sufficiente guardare una carta geografica per rendersi conto di quale gravità sia la situazione. Posta al centro del Golfo del Messico, Cuba è distante un'ora di volo dal Messico, dal Venezuela, dalle Repubbliche del Centro America, dalla Florida, ed è l'ideale base di penetrazione in tutto il Continente. Non è necessario che la Russia installi basi militari a Cuba per infiltrarsi nell'America Latina: è sufficiente che viva e prosperi una repubblica comunista cubana sorvegliata dalla Russia e dalla Cina popolare per travolgere in pochi anni il sistema politico-economico di Paesi in cui trionfano ancora miseria ed analfabetismo, minacciare il Canale di Panama e mettere in crisi l'intero sistema difensivo degli Stati Uniti.

Per queste ragioni Cuba, paradiso terrestre per gli svaghi di milionari, è diventata una polveriera che può far esplodere una terza guerra mondiale. Non saprei dire se Castro si rende conto di tutto ciò. Ha sfidato gli Stati Uniti per un principio sociale, ed ora non intende più uscire dal ruolo di Davide eretto contro Golia che si è creato su misura. Egli è ormai prigioniero del suo personaggio e pronuncia frasi crinciche. «La storia mi assolverà», disse tempo addietro, alludendo al terremoto che stava per scatenare nel Mar dei Caraibi; i suoi avversari aggiungono: «Ma la geografia ti condanna». Non bisognerà attendere molto per vedere se la storia, cioè Castro, avrà ragione contro la geografia, cioè gli Stati Uniti.

Francesco Rosso

I trecento anni della «Royal Society»

I sovrani di Svezia sono a Londra per partecipare alle celebrazioni del terzo centenario della fondazione della « Royal Society » la celebre accademia scientifica britannica, una delle più antiche d'Europa. Nella telefoto, accanto a re Gustavo Adolfo, che pronuncia il discorso d'apertura, è la regina Elisabetta II d'Inghilterra.

COME VENTI O TRENT'ANNI FA

I piaceri della campagna

E' riposante e fresca, la vita vi scorre silenziosa, propizia a confortanti meditazioni - Ma non la si usa più; alla pace in villa gli italiani d'oggi preferiscono la confusione sulle spiagge e i viaggi affannosi

Un metodo antico e sperimentato ci insegna che i prodotti dell'intelligenza nascono spesso dall'osservazione della realtà. Talvolta un indizio insignificante, ma colto al momento giusto, ha rivoluzionato una scienza o una società, e non di rado il più banale dei casi della vita ha fatto nascere in ognuno di noi pensieri non inutili. Ogni cosa, anche la più comune, può avere un significato per un occhio vivo. Formiamoci, per esempio, su uno dei fenomeni più consueti di questa stagione. Siamo d'estate, periodo consacrato alle vacanze. Tutti partono per il mare, per i monti o per i lunghi viaggi, ma nessuno o quasi sceglie la campagna per il proprio riposo. Avete provato a chiedervi il perchè?

Converrete che sull'istante non è troppo facile rispondere. Come venti o trent'anni fa, la campagna offre molto al nostro riposo e al nostro svago. E' fresca senza essere fredda, è economica, è salubre. I fiumi che la percorrono consentono di tuffarsi nelle loro acque né più né meno di qualsiasi mare. Le passeggiate sulle colline non hanno molto da invidiare alle più belle gite in montagna. In campagna potete andare a caccia o a pesca, in bicicletta o a cavallo. Potete cogliere frutti dagli alberi e fiori dai prati, vivere in una casa grande e non in camere d'albergo, e se sceglierete un luogo vicino alla vostra città riuscirete facilmente a raddoppiare i giorni di vacanza.

Fino a pochi anni addietro vi era chi passava in campagna tre o quattro mesi all'anno e non pochi vi risiedevano sempre: né esistevano allora tanti motori che consentono oggi di ridurre i chilometri in metri. Eppure oggi trascorrete in campagna dalle due o tre settimane o stimato un fastidio insopportabile o quasi una vergogna. In campagna ormai vanno a villeggiare soltanto i poveretti, qualche cognata e qualche zia a cui si affidano i bambini, e le domestiche e i portieri per passarvi una settimana con i parenti (e magari ne farebbero volentieri a meno). Ma le persone assennate, le persone ragguardevoli, le persone considerevoli, è ben noto, fuggono la campagna come si fugge la peste.

Chi può, cerca altri svaghi per le sue estati. Va al mare a soffrire il caldo e la vicinanza del prossimo che dappertutto, sulla spiaggia, nel caffè, nelle vie, nei locali notturni, gli ruba l'aria più che lo spazio. Oppure sale sui monti dove piove un giorno sì e un giorno no, e nei giorni di pioggia si è ridotti a guardare dietro i vetri le gocce d'acqua che cadono dal cielo. O finalmente parte per un bel viaggio all'estero, durante il quale vedrà poco, mangerà male e non dormirà meglio. Ma proverete al suo ritorno a vantargli le gioie della campagna: sarete considerato un impertinente e uno stravagante se non addirittura un mentecatto.

Certo non vi darete per vinti alle prime obiezioni. Ricorderete le gioie goduta nel silenzio della natura, quando uno schermo di boschi vi proteggeva da ogni rumore volgare. Sosterrete di aver ritrovato in campagna il gusto della meditazione e della contemplazione. Avete gettato un lungo sguardo in fondo al pozzo della vostra anima e riletto pagina per pagina tutto il libro della vostra storia, in cui non sono mancate amarezze e sconforti, ma neppure gioie ed attimi di vera felicità. Se non avete di proposito falsato i bilanci il vostro passato non vi sarà apparso un tempo perduto, né avrete perduto il tempo spaso a ricercarlo.

Ma proprio a questo punto proverete la sorpresa maggiore. A cosa serve, vi sarà risposto, frugare fra i nascondigli dell'anima? Costa già tanto vivere. Per stendere i nervi ci sono apposta le pillole tranquillanti, per rinvigorirli c'è la simpamina. Insistete nei vostri errori? Siete un retrogrado, siete condannato dal mondo moderno, siete un nemico della civiltà e del progresso.

Per fortuna tutto ha un suo tempo, il bene come il male. E' ben noto come in altre nazioni europee molliussimi abbiano ormai deciso di costruire in campagna la propria casa per trascorrervi non solo l'estate, ma l'intera vita. Evidentemente in quei paesi più avanzati del nostro, fatte le nostre stesse esperienze, qualcuno ha deciso di cambiare non soltanto villeggiature, ma anche certe idee sulla vita che non promettevano molto di buono. E' un gran passo in avanti e dobbiamo rallegrarcene, perchè, prima o poi, quel che avviene da quelle parti finisce per arrivare anche quaggiù.

Paolo Pavolini

Per i francesi il «medico ideale» deve essere fra i 35 e i 54 anni

Parigi, 19 luglio.

(t. m.) Solo 7 francesi su 100 sono disposti ad affidarsi alle cure di un medico che abbia meno di 34 anni. Lo ha rivelato un sondaggio dell'Istituto francese di opinione pubblica, da cui risulta che mentre 6 francesi su cento evitano, nei limiti del possibile, di ricorrere a un medico che non abbia almeno 54 anni, il 77% delle persone interrogate ritengono che il medico ideale non debba avere nè meno di 35 anni nè più di 54 anni.

Il terzo processo a Marie Besnard

La difesa dichiara false le perizie sugli "avvelenamenti,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 luglio.

(t. m.) Il terzo processo a Marie Besnard, l'anziana donna accusata da undici anni di avere avvelenato con l'arsenico tredici membri della sua famiglia, rischia ancora una volta di essere rinviato a data molto lontana. Gli avvocati hanno infatti deciso di fare opposizione al rapporto presentato alla magistratura dai superperiti, dopo sei anni di studi. «Dichiaro che le risultanze del rapporto dei superperiti sono false e che lo sono perchè così le si è voluta». In altri termini, che si tratta di un rapporto "orientato". Le prove? Tutti gli errori in esso contenuti sono favorevoli all'accusa», ha dichiarato oggi l'avv. René Hayot, principale difensore di Marie Besnard.

Dopo avere ricordato che i periti della difesa erano stati esclusi dai lavori, l'avvocato afferma di ritenere che i superperiti abbiano obbedito agli ordini del nuovo presidente delle Assise di Bordeaux, che fu nominato all'indomani della loro designazione e che affrontava il caso Besnard per la prima volta.

«In queste condizioni — ha precisato dal canto suo l'avv. Albert Goutrat, secondo difensore della Besnard — mi stupirebbe che il nuovo processo si iniziasse prima del maggio 1961».

Vasto lago sotterraneo scoperto nei Pirenei

Parigi, 19 luglio.

(t. m.) La spedizione ispano-francese al celebre baratro della Pierre-St. Martin, nel versante spagnolo dei Pirenei, si è conclusa. Gli ultimi speleologi che ancora si trovano al campo base sotterraneo risaliranno alla superficie domani mattina.

L'esplorazione della vasta rete di gallerie e corsi d'acqua sotterranei avrebbe dovuto protrarsi sino alla fine della settimana, ma il Governo spagnolo ha deciso di abbreviarli, per motivi che non sono stati resi noti.

Fra i principali risultati ottenuti figura la scoperta di un vastissimo lago sotterraneo attraverso il quale si perviene ad una grande caverna di forma ovale, in cui confluiscono due fiumi. Uno di questi avrebbe la sorgente in territorio francese, l'altro in territorio spagnolo.

Colloquio italo - svizzero sui problemi dell'emigrazione

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 19 luglio.

(l. f.) L'on. Storchi, sottosegretario agli Esteri, ha compiuto una breve visita in Svizzera per esaminare sul posto le più importanti questioni dell'emigrazione italiana. Giunto a Berna sabato sera, ha partecipato ad una serie di riunioni dei diversi consoli in Svizzera.

Nel corso di queste riunioni, sono stati passati in rassegna sia i problemi riguardanti il lavoro e gli alloggi degli emigranti, sia quelli relativi alla previdenza sociale e all'assistenza. Ieri il Sottosegretario si è incontrato con il vicepresidente della Confederazione, prof. Wahlen. In questa conversazione sono stati trattati in modo approfondito i problemi relativi all'emigrazione permanente e stagionale. Nella stessa giornata di lunedì, l'on. Storchi si è recato a Zurigo dove ha preso contatto con quella collettività per mettersi al corrente di quanto il governo compie nel campo dell'assistenza all'emigrazione in questo Paese.

Il Sottosegretario, dopo aver visitato le autorità cantonali e comunali di Zurigo, ha terminato oggi la sua missione in Svizzera con una visita alla colonia italiana di Winterthur, dove numerosi operai italiani sono occupati nell'industria pesante. L'on. Storchi rientra domattina a Roma.

Gli eredi d'un barone dell'acciaio destinano 52 miliardi alla scienza

Colonia, 19 luglio.

Gli eredi di Fritz Thyssen, uno dei «baroni dell'acciaio» della Ruhr, hanno costituito una fondazione intitolata al nome dello scomparso, dotata di 350 milioni di marchi (52 miliardi e mezzo di lire), destinata a promuovere il progresso nella ricerca scientifica della Germania occidentale.

Sul modello delle fondazioni americane Rockefeller, Ford e Carnegie, questa è la prima fondazione privata in Germania in questo dopoguerra. Fritz Thyssen morì nel 1951.

Vittorio Emanuele lavora in Banca per poter sposare Dominique Claudel?

Il nuovo impiego gli rende più del precedente - Così il figlio dell'ex-re Umberto spera di rendersi presto indipendente dalla famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 19 luglio.

Una piccola folla si è oggi radunata, verso mezzogiorno, a Place de la Fusterie, dove sorge la filiale di una banca americana, la «Bache and Co.» di New York, per vedere uscire il figlio dell'ex-re d'Italia Umberto, il giovane Vittorio Emanuele, che vi lavora da una quindicina di giorni come semplice impiegato. Le sue mansioni consistono in particolar modo nell'occuparsi delle quotazioni della Borsa di Ginevra e di altre città svizzere, specialmente per quanto concerne i titoli americani. La Banca in questione è in relazione di affari con varie società americane fondate negli ultimi anni in Svizzera ed in altri Paesi europei e le cui amministrazioni centrali sono a Ginevra.

Vittorio Emanuele ha infatti lasciato la rappresentanza di una fabbrica francese di aeroplani, per assumere il nuovo impiego che a quanto sembra gli renda molto di più. Il cambiamento è forse in relazione con il suo desiderio di rendersi economicamente indipendente dalla famiglia per sposare, al momento che riterrà più opportuno, Dominique Claudel? «Dopo le prime indiscrezioni dei giornali circa il suo nuovo presunto idillio con la diciannovenne romana Antea Nocera, i circoli ginevrini che gli sono vicini tendevano piuttosto ad escluderlo. Ma le categoriche dichiarazioni fatte a Roma dalla giovane Antea, secondo la quale le sue relazioni con Vittorio Emanuele non vanno al di là di una semplice simpatia, hanno fatto riaffiorare la prima ipotesi.

Alla Banca si dichiara che il figlio dell'ex-re Umberto, considerato un impiegato come tutti gli altri, ha una particolare inclinazione per le diverse attività concernenti il ramo bancario. E' appunto per seguire tali questioni più da vicino che a suo tempo avrebbe interrotto gli studi.

Anche l'ex-regina Maria José, secondo quanto si afferma nel suo *entourage*, vedrebbe con piacere la nuova occupazione del figlio, non fosse altro per il fatto che lo tiene in ufficio quasi tutto il giorno, impedendogli di continuare ad intraprendere gite su automobili troppo veloci o a darsi a sport troppo pericolosi. Tuttavia non pare che le autorità di Ginevra gli abbiano restituito la patente di guida che gli ritirarono mesi addietro in seguito ad un incidente stradale.

Sempre secondo gli ambienti di Merlinge, dopo qualche tempo di apprendistato a Ginevra, Vittorio Emanuele avrebbe intenzione di recarsi negli Stati Uniti per seguire un corso di perfezionamento nella sede della Banca presso la cui filiale egli presta attualmente servizio a Ginevra.

l. f.

Proibiti a Capri gli zoccoli perché fanno troppo rumore

Capri, 19 luglio.

Il sindaco prof. Carlo Federico, con una sua ordinanza ha proibito l'uso dei sandali di legno — eccetto sulle spiagge e negli stabilimenti balneari — perché l'impiego di quel tipo di calzature con la pavimentazione tutta di basalto causa un assordante frastuono. Questo inconveniente — osserva l'ordinanza — turba quanti vengono nell'isola per godervi un periodo di pace e costituisce un autentico tormento per il sistema nervoso dei turisti. I trasgressori saranno condannati a pagare una somma di lire 5 mila.

L'ordinanza, appresa dai manifesti, ha suscitato contrastanti commenti. Gli isolani sono compatti nell'appoggiare l'operato del sindaco. Molti turisti invece sostengono che quando in un'isola di così alto livello turistico si consentono le motorette con l'atroce loro rombo, non è giusto colpire quanti fanno poi uso di quelle calzature indubbiamente rumorose ma estremamente convenienti. Ciò perché il legno costa meno del cuoio e perché i sandali di legno sono tanto più resistenti per chi voglia compiere escursioni in molte località dell'isola, ove sassi e rocce metterebbero fuori uso anche un paio di robusti scarponi da montagna.

"MONTECATINI"

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in MILANO - Largo Guido Donegani 1-2
Capitale Sociale versato Lire 100.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 29 luglio 1960 alle ore 16 presso la Sede Sociale in Milano - Largo Guido Donegani 1-2, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Proposta di aumento del capitale sociale da L. 100 miliardi a L. 150.000.000.000, deliberazioni inerenti e relative deleghe di poteri;
2) Correlativa modifica dell'art. 5 dello Statuto;
3) Proposta di fusione della « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, Anonima con Sede in Milano e capitale sociale di L. 100.000.000.000 con la Vetrocoke Società per Azioni con Sede in Venezia e capitale sociale di L. 10.000.000.000, mediante incorporazione della Società stesse nella Montecatini;
4) Comunicazione, ai sensi di legge, delle situazioni patrimoniali rispettivamente della « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, con Sede in Milano e capitale sociale di L. 100.000.000.000 e della Vetrocoke Società per Azioni con Sede in Venezia e capitale sociale di L. 10.000.000.000;
5) Condizioni e modalità della fusione, deliberazioni inerenti e conseguenziali e deleghe di poteri per l'esecuzione della fusione stessa.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima presso la Sede della Società e presso le consuete Casse Incaricate.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 29 luglio 1960 alle ore 16 nel medesimo luogo e con lo stesso Ordine del Giorno.

Milano, 8 luglio 1960.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: CARLO FAINA

IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE

CERCA PER LAVORO DI CONCETTO GIOVANE NATIVO VALLE D'AOSTA, età 25-35 anni, perfetta conoscenza lingua francese scritta e parlata, disposto trasferirsi Torino. Massima riservatezza. Indirizzare a PUBBLICITA' STAMPA 132 - TORINO

E' IN CORSO la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, 314

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

La banale comicità della rivista con Bramieri Alcune inquadrature della Ekberg hanno animato Lo zodiaco - Stasera varietà da Sanremo

Una volta invitarono insistentemente Petrolini ad assistere ad uno spettacolo d'arte varia. Il celebre attore accettò. Era uno spettacolo non privo, qua e là, di efficacia, ma piuttosto grossolano. Alla fine gli chiesero un suo sincero giudizio. Petrolini rispose: «Mica male; peccato che la comicità sia sempre sul limite del vaso da notte».

Era chiaro che l'umorismo di quel tanto era di livello così basso da autorizzare il sospetto e il timore che da un momento all'altro potesse entrare in scena, pur di far ridere, anche l'antico e imbarazzante arnese igienico. Non diciamo che lo stesso giudizio si debba ripetere, tale e quale, per la rivista «Tintarella» con Gino Bramieri. Però ci siamo vicini. Il copione è per tre quarti roba da palcoscenico minore e, in più, da rappresentazione della domenica pomeriggio: vecchie barzellette, battutine con la polvere, lazzi risaputi e una tendenza diffusa e continua a scivolare dove diceva Petrolini.

Siamo d'estate, d'accordo, ma non c'è nemmeno quel caldo che giustifichi la liquefazione totale dei cervelli. Tanto più che accenni ad un umorismo centrato e dignitoso sono affiorati anche ieri sera. L'idea di Otello assolutamente refrattario alla gelosia era buona (anche se poi realizzata in modo banale); e piacevole era la scenetta del «virus televisivo» con Adriana Serra ed Enzo Tortora che caricaturavano con molto garbo se stessi. Perché non battere strade di questo genere? A parte il fatto che è un errore affidare un testo pesante proprio a Bramieri: il quale ha indubbie doti di volontà, di impegno e di dinamismo, ma non conosce per nulla l'arte di dire le cose con leggerezza.

Esempi della brillante comicità di «Tintarella»? Bramieri ha le scarpe strette; gli consigliano di tirar fuori la linguetta e lui estrae un pezzo di lingua dalle labbra. A un tale che riesce a prendere sonno gli suggeriscono di mettersi a contare i figli del regista Rossellini. Al Giro di Francia chi correva di più era un tizio con la maglia a strisce; un galeotto che cercava di sfuggire alle guardie. E via di questo passo. Sempre monesti i numeri. C'erano anche dei pupazzi evidentemente destinati ai minori d'anni cinque.

E pensare che l'anno scorso, a quest'epoca, avevamo «Un, due, tre» e c'era chi aveva il coraggio di lamentarsi.

Curiosa e interessante, ma inferiore all'esordio, la seconda puntata de «Lo zodiaco». Forse gli autori hanno riversato tutta la vivacità e lo spirito a disposizione nella prima puntata e ora sono rimasti un po' all'asciutto. Notevoli comunque le sequenze dell'esplosiva Anita Ekberg, tratte da «La dolce vita».

Il documentario sul metano, petrolio e affini continua. Si tratta in definitiva di un cortometraggio pubblicitario sull'E.n.i. Ma siamo nel campo della pubblicità di lusso: il commento è di Alberto Moravia, la voce fuori campo (nasal-virili-pastosa-metallica) è di Arnoldo Foà; le musiche di Gino Marinuzzi; e poi c'è una fitta schiera di «aiuti», di collaboratori, di assistenti, di montatori, di fotografi, persino di cantanti.

Risultato? Uno sforzo apprezzabile di elevare il tono solitamente arido del documentario tecnico ad un piano fantasioso e lirico: il che però comporta — almeno in questo caso — il difetto già rilevato di frequente mancanza di chiarezza. D'altra parte mescolare insieme metano e poesia è un'impresa disperata in partenza.

Oggi alle 16,45 replica della farsa «La merenda sull'erba» di Alessandro Brissoni. Alle 20,15 «Testimoni oculari». In serata il telefilm «Missione incompiuta», «Arti e scienze» e un varietà da Sanremo.

u. bz.

La Monroe gira nel Nevada un film scritto da suo marito

Reno (Nevada), 19 luglio.

Marilyn Monroe è giunta a Reno per iniziare le riprese del nuovo film «Gli spostati», che è stato scritto e sceneggiato dal marito, il drammaturgo Arthur Miller. Quest'ultimo si trova attualmente a Hollywood, ma raggiungerà la moglie a Reno nei prossimi giorni. Il film è un dramma del West contemporaneo e verrà diretto da John Huston; altri interpreti saranno Clark Gable, Montgomery Clift e Thelma Ritter.

Sophia Loren e Carlo Ponti accolti a Ciampino da Vittorio De Sica e dalla piccola Eleonora Bown (Tel.)

Sophia Loren è arrivata commossa in Italia per girare un film con De Sica: "La ciociara,,

L'accompagnava da Londra il produttore Ponti e, appena scesa dall'aereo a Roma, ha ricevuto rose e applausi - Un bacio alla bimba che sarà sua figlia nel film - I personaggi interpretati in America pare le abbiano fruttato 1 milione di dollari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

«Non vedevo l'ora di tornare in Italia!», ha esclamato Sophia Loren rispondendo al caloroso saluto di una folla di amici, giornalisti, «fotoreporters» e operatori convenuti all'aeroporto di Ciampino ad attenderla al suo arrivo da Londra. L'aereo aveva appena compiuto l'atterraggio che, apertosi il portello, a fianco della *hostess* di servizio è apparsa Sophia in un elegante *tailleur* color sabbia e portava un cappello a larga tesa di paglia verde. La seguiva il marito Carlo Ponti. I due agitavano le mani in segno di saluto, commossi per le cordialissime accoglienze e per il fatto di trovarsi a Roma.

«Mancavamo da oltre sette mesi — ha detto l'attrice. — Un lungo soggiorno a Parigi e quindi un impegno di lavoro in Inghilterra mi hanno tenuta lontana da Roma. Non vedo da mesi mia madre e mia sorella e spero che mi sia concesso, prima dell'inizio del film che devo girare, un breve periodo per stare accanto alle persone che mi sono care».

Fra i primi che, a piedi della scaletta, aspettavano la Loren era Vittorio De Sica, che sarà il regista de *La ciociara*, il lavoro che Sophia deve interpretare. Porgendo alla diva un gran mazzo di rose rosse, De Sica ha fatto un cenno di assenso. La lavorazione del film avverrà in un periodo di tre mesi e si svolgerà quasi tutta in esterni, prima a Roma, poi a Fondi e ad Itri, i paesi della Ciociaria che, sulla scorta del romanzo di Moravia, il regista ha scelto con estrema, scrupolosa minuzia, attraverso mesi di ricerche.

Accanto a De Sica si trovava, con un altro mazzo di rose, la dodicenne Eleonora Bown, la graziosa esordiente che dovrà incarnare il personaggio della figlia di Sophia. Ricevendo il suo omaggio, l'attrice si è chinata a baciare sulle guance la giovinetta. «Tutti mi hanno parlato di te, narrandomi molti particolari. Ho visto anche i provini che De Sica ti ha fatto. Sei una bambina adorabile e sono certa che reciterai in maniera davvero efficace». La ragazza, colpita da quell'accoglienza familiare e cordiale, aveva le lacrime agli occhi.

Prima di lasciare Ciampino per recarsi nella sua nuova casa in piazza Lovatelli, ove abiterà insieme con Carlo Ponti, l'attrice si è brevemente intrattenuta con i giornalisti a conversare de *La ciociara*. «Sarà certo un film bellissimo. La parte che mi è assegnata credo sia fatta per me», ha detto Sophia sorridendo. A Londra, mentre portava a termine *La millionaria*, un film che spera possa giungere in tempo per essere presentato a Venezia, la Loren ha ricevuto la completa sceneggiatura, alla quale hanno lavorato oltre all'autore del romanzo, De Sica e due o tre altri specialisti di film a carattere regionale. «Vittorio, — ha detto Carlo Ponti — ha fatto tutto con estrema cura. Si può dire che il film lo ha preparato come di rado ti accade».

Sophia Loren ha anche accennato, sia pur di sfuggita, ai suoi progetti futuri. Il suo soggiorno in Italia si prolungherà per cinque mesi. Finito il film *La ciociara* conta di riposarsi. «Sono sei mesi che non ho un'ora di tregua». Verso la fine dell'anno il produttore e la consorte faranno ritorno negli Stati Uniti. «Per motivi di lavoro, — ha detto Ponti. — Ma per ora sarebbe prematuro parlare di questa produzione, le cui basi sono appena abbozzate».

I due si sono quindi sottratti ad altre insistenti domande dei *reporters*. «Siamo tutti a Roma, — hanno concluso salendo alla svelta in macchina. — Avremo tutto il tempo di rivederci e parlare di ogni cosa».

a. b.

Tornerà a recitare come una popolana

Roma, 19 luglio.

I sei o sette film che Sophia Loren ha interpretato all'estero, si sono rivelati poco redditizi per i finanziatori. Di solito, nessuna «diva» sopravvive ad un numero così copioso di errori. Sophia Loren, tuttavia, gode ancora di un notevole prestigio sul mercato cinematografico.

E' probabile che l'attrice non abbia molta colpa se l'esito della sua esperienza straniera non è stato molto lusinghiero. Oggi le «dive» sono prodotti industriali, che annullano la loro volontà e la loro personalità più vera di fronte ai dettati dei managers e degli uffici stampa. Al pari di molte altre stars, la Loren non ha fatto altro che obbedire docilmente ad alcuni stratagli del «successo cinematografico» che, evidentemente, non hanno fatto bene i loro calcoli. Eppure, il fascino americano dell'attrice di Pozzuoli era stato preparato con mezzi massicci. I columnists, gli agenti pubblicitari più abili, erano stati mobilitati per garantire la sua affermazione.

Secondo il loro piano, Sophia Loren doveva apparire agli occhi del pubblico americano come un ideale di bellezza casalinga. Fu chiamata «the Italian home spun», vale a dire l'italiana dalle virtù domestiche. Seguendo le istruzioni degli specialisti, l'attrice, nelle prime conferenze stampa, mise in risalto il personaggio della ragazza napoletana che, da piccola aveva conosciuto la povertà e che ai sommo dei suoi desideri poneva un marito e molti bambini.

Ai giornalisti rivelava di non seguire alcuna dieta e di non avere perduto il gusto napoletano per gli spaghetti al pomodoro. Ciò fece buona impressione.

Sophia Loren mise molto impegno per affermarsi negli Stati Uniti, conforme ad un sogno che è di quasi tutte le nostre attrici. Studiò l'inglese con passione molto tempo prima di partire per Hollywood, il suo sole la spinse a frequentare amici americani, a leggere giornali e riviste di altre arcane.

Quando la Loren arrivò in America, dovette superare una serie di prove «difficili», alcune delle quali le procurarono una certa popolarità. Durante un grande ricevimento che aveva lo scopo di presentarla al pubblico scelto, entrò in scena Jayne Mansfield, nota per le sue spettacolose azioni di disturbo, che si presentò con una scollatura vertiginosa. Invece di mostrarsi seccata con l'americana che voleva mettere in risalto i prodotti nazionali in confronto con quelli stranieri, la Loren la salutò con molta cortesia e quando i giornalisti ed i fotografi vollero metterle l'una accanto all'altra per uno di quei crudi confronti di cui abbonda il mondo della celluloide, lei si rifiutò dicendo che il talento cinematografico non si misura con la quantità.

Tutto sembrava promettere bene, dunque. Alla simpatia che era riuscita a suscitare nel pubblico, seguì una serie di ingaggi che doveva affiancarla ad alcuni tra i più celebri «assi» di Hollywood, tra cui Sinatra, Gary Cooper, Tony Perkins, Cary Grant, John Wayne. Ce n'era abbastanza per sollevare al vertice anche un'attrice che non avesse avuto un contesimo del clamore pubblicitario speso a favore della Loren.

Forse nocque all'attrice italiana il fatto che, di film in film, il suo personaggio si discostò da quello che all'inizio si era voluto lanciare. L'attrice venne americanizzata. A Hollywood le imposero una cura estetica che dall'abbondante bellezza popolaresca la trasformò in una diva sofisticata. L'ex-«pizzaiola» arrivò a interpretare un personaggio di corte sullo sfondo di una reggia viennese. Una dieta accurata prese il posto della vecchia propensione per i ricchi piatti di Napoli. Le insegnarono a vestirsi, a pettinarsi, a camminare, a parlare, a servirsi di tutti gli ingredienti del glamour di Hollywood: e ne fecero una diva artificiale che non piaque al pubblico. Il premio di consolazione del mancato grande successo fu che Sophia Loren guadagnò, a quanto si dice, un milione di dollari.

Col nuovo film che si accinge a girare in Italia sotto la guida di De Sica, la «diva» di esportazione torna al paesello, interpretando «La ciociara», si offrirà a Sophia Loren l'occasione di mettere in evidenza le qualità popolaresche che furono alle origini del suo brillante successo in Italia.

Alfredo Todisco

Un'attrice che si chiama G. G.

Geneviève Grad, figlia di un tipografo, è una nuova speranza del cinema francese. Ora sta girando un film con Martine Carol, che figura sua madre (Telefoto)

Sullo schermo

***La battaglia del Mar dei Coralli* (Corso): missione fotografica di un sommergibile - *Inferno nel penitenziario* (Reposi): rivolta fallita in una prigione americana**

Prodromi della battaglia aeronavale del Mar dei Coralli, maggio 1942. Il tenente Jeff Conway, comandante un sommergibile statunitense, parte in missione con la solita busta da aprire a tempo debito; dovrà fotografare attraverso il periscopio le navi giapponesi della quinta flotta portaerei ancorata nelle basi avanzate del Pacifico. Fra gravi pericoli il sommergibile giunge in posizione per fotografare le navi nemiche: ma sulla strada del ritorno incappa in una mina controllata che ne rivela la presenza al nemico. E' finita. Per salvare l'equipaggio Conway si arrende, non prima però d'aver fatto saltare il sommergibile.

Nel campo di prigionia dove sono pure alcuni canadesi, i nostri uomini rituzzano all'americana i più raffinati tentativi messi in opera dal nemico per farli parlare, e dopo lunghe schermaglie («la guerra la vinciamo noi», «no, la vinciamo noi») le cose restano al punto di prima. Intanto una graziosa eurasiana di nome Karen, la quale fa da interprete tra i prigionieri e il comandante, si commuove alla vista del tenente ed dalla neutralità offrendo agli americani idee e mezzi per un ben riuscito quanto poco credibile tentativo di fuga.

Le informazioni già raccolte da Conway nella sua missione (missione giudiziosamente battezzata «Fantasia») hanno il loro peso nella grande vittoria aeronavale che gli statunitensi riportano di lì a poco nel Mar dei Coralli, a conclusione della quale le mire nipponiche sull'Australia sono stroncate per sempre.

La *Battaglia del Mar dei Coralli* («Battle of the Coral sea») diretto da un esperto in questo genere di film, il regista Paul Wendhos, ha qualche diritto a non essere qualificato «estivo», offrendo per lunghi tratti un nutrito spettacolo di guerra sul mare a fondo documentario. Ma è anche vero che non vi si trova proprio nulla, dalla piccola aneddotica di bordo agli episodi di prigionia, che non si sia già visto centinaia di volte in pellicole dello stesso argomento, dove la guerra è trattata alla stregua romanzesca d'una qualunque avventura a lieto fine. Cliff Robertson e Gia Scala primeggiano fra gli interpreti.

l. p.

Inferno nel penitenziario (Reposi) è uno dei soliti drammi carcerari nord-americani con la rivolta disperatamente fallita all'ultimo. Non è facile dire qualcosa di nuovo nel genere, e per la verità, qui, né gli sceneggiatori Hyatt e Lourie, né il regista Springsteen hanno tentato vie non battute, anzi hanno cercato di marciare puntualmente sulle orme degli illustri quanto gagliardi modelli del genere, dal remotissimo *Carcere* al più recente, e or ora ripresentato, *Forza bruta*. Il risultato è un film sciocco e violento, schematico e prevedibile, con i soliti cefi, gli abituali agnzini, e quelli che non sono né cefi né agnzini, ma sventurati che debbono pagare un debito alla società o uomini in uniforme obbligati a far rispettare un acerbo regolamento. Dati gli elementi, immaginate il prodotto, peraltro confezionato a dovere. Tra gli interpreti: Gene Evans, Robert Blake, Timothy Carey, John Qualen, Walter Barnes.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate. Vendita propagandistica camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt.: *Garibaldi* 8 (cartile).

CORREDI PER SPOSE: teleria e biancheria in pezza e confezionate, stoffe spugna ed arredamenti; coperte, crestonerie, tendaggi e damascherie artigianalmente da *Artex*, casa di fiducia, in via Mosca 2 ang. Cosenza (vicino Stipel).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Disneyland», favole documentari ed immagini di Walt Disney: «In vacanza»; b) «Gli strumenti», documentario della serie «Caleidoscopio»; 18,30: Telegiornale.

18,45: «La merenda sull'erba», commedia in un atto di Alessandro Brissoni. Libera riduzione del vaudeville «Le dîner sur l'herbe» di Ernesto Scribe. Regia di Eugenio Salussolia. Registrazione. In un pomeriggio di festa alcune persone decidono di fare un'allegra merenda all'aperto. La merenda farà giustizia da un temporale ma questo farà sì che alcuni amori fioriscano. Interpreti: Camillo Pilotto, Italia Marchesini, Daniela Calvino, Mauro Barbagli, Guido Didonè, Fanny Marchio, Laura Rossi, Andrea Brissoni, Augusto Mastrantoni, Lina Volonghi, Davide Montemurri, Nino Besozzi. Regia di Alessandro Brissoni.

19,50: «Moda e canzoni a Santa Margherita». Cronaca filmata di una parte dello spettacolo realizzato in occasione dell'assegnazione del Premio di pittura Italia-Santa Margherita Ligure per figurinisti di moda; 20,15: «Grotte rupestri nel Sahara», servizio di Fabrizio Mori per la serie «Testimoni oculari».

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Missione incompiuta», racconto sceneggiato diretto da Paul Wendkos e interpretato da Lloyd Nolan, James Whitmore e Victor Jory; 22,30: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu.

22,40: «Varietà internazionale», ripresa diretta dai Roof Garden del Casinò Municipale di Sanremo di una parte dello spettacolo cui prendono parte il balletto Hilter, Alighiero Noschese, Paul Ariand, Tony Sandler, i «4 Derby», il complesso di Jean Couroyer e Philippe Clay. Presenta Enzo Sampò; ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

23,10: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: La giraudola racconta; 11,30: Voci vive; 11,40: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giorni; 14: Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università Internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel.

19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Trent'anni e allegria; 21,30: A Firenze ma medici.

22,30: Canta D. Martin; 22,35: Antologia dei comici italiani; 23,15: Giornale radio - Sedia a dondolo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8: Preludio; 10: L'ombrellone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni al sole - La collana delle sette perle - Fondolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno; Roger Williams, in: Gl'Anni e le sue canzoni; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Parigi 1960.

17: Cantiamo a quattro voci; 17,30: Una rosa per la terra, radiocommedia di Mario Brancacci; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19,25: Allegria musicale; 20: Radiosera; 20,30: Il Lobbia, rivista di C. Manzoni.

21,30: Radionotte; 21,45: Crepuscoli di libertà, romanzo di Neera; 22,15: Musica della sera; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: La cantata sacra; 11,10: Concerto sinfonico diretto da Hein Jordans; 12,15: R. Strauss: Till Eulenspiegel; 12,30: Sonate brevi; 12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Leclair e Rimskij-Korsakov; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,30: Musiche di balletti.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di B. Bartok; 18: La rassegna; 18,30: Il madrigale; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il giornale del Terzo; 21,30: Medea, tragedia di Seneca. 22,35: Musiche di I. Strawinsky; 23,10: Epistolari; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di sabato e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21,30. **Teatro Mob. Piem.** (p. Campanello): 21: «Ravel... Castagna e...».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e I 5 Marius 5, c. G. Galassi. **Chalet Valentino:** 21 Orc. Massari. **Gay Giardino** (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella. **La Fiala Bianca:** 21 Ferrarone. **La Rotonda:** 21 Happy Ringsiere. **Le Caseine** (Pinerolo) Ristorante Danze: Le Tzanes e sua orchestra. **Lutraria:** 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita. **Pagoda:** 21 cinz. Re dei cri-cri.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Balla:** ore 22 Attrazioni. **Taverneta** (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

Bischenduali LUTRARIO
DON MARINO BARRETO
ed i suoi CUBAN DORIAN
Canta Marisa AMOROS
Scuola danze moderne gratuita

CASTELLO DI CINZANO
Str. Cimena Rivoli Grolera - Cinzano km. 25 da Torino - m. 520 s. m.
GRAN RISTORANTE DANZE
Telefoni 981-782, 981-781
SALONI BANCHETTI TERRAZZE
CREMERIA - BAR

Ristorante BARCHETTO
GIARDINO DANZE
MONCALIERI - Telef. 643-724
Ore 21: danze
Dech. Gl. 6 - Canta L. Ramatta
Festivi: pullman omaggio da corso Marconi, part. ore 20,50

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge del ultra» C. Bronson, S. Cabot. Viet. Pl. 400.
Aster: «Mezzogiorno di fifa» vist. techn., D. Martin, Jerry Lewis.
Carso: «La battaglia del Mar dei Coralli» Cliff Robertson, G. Scala.
Cristallo (Ile, fresco): «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» A. Sordi, F. De Filippo, N. Manfredi, Fabrizi, Gino Cervi.
Doria: «La legge del più furbo» Louis De Funes e Noëlle Adam.
Ideal (Ile, freschissimo) «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmuller e «Fantasia di Tom e Jerry».
Lux: «Guadalcanal ora zero» con James Cagney e Dennis Weaver.
Reposi (Ile, fresco) «Inferno nel penitenziario» G. Evans, R. Blake.
Romano (aria condiz.): «Ladri di biciclette» di De Sica.
Vittoria: «La casa dei mostri» J. Carradine, A. Hayes, M. Healy.

Ariston: «La maschera di cera» Vincent Price, Frank Lovejoy, col.
Arlecchino: Ultimo paradiso. Viet.
Augustus: «Donne in attesa» di I. Bergman con A. Bjork, M. Britt-Wilson. Platea L. 300. Viet. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6 telef. 652-470): «La pistola sepolta» con Glenn Ford e Jeanne Crain.
Nazionale: «Lassù qualcuno mi ama» Newmann, Pier Angeli.
Torino: «The 4 simpatia» sc. col. Debora Kerr, John Kerr. Ap. 10.

Alessandra: «L'uomo dalla forza bruta» A. Quinn, C. Ohmart. Viet.
Alfieri: «Arianna» G. Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.
Capitol: «Perché sei arrivato così tardi» M. Morgan, Henri Vidal.
Faro: «L'uomo dalla forza bruta» Anthony Quinn, C. Ohmart, Viet.
Fiamma: «Il posto delle fragole» il capolavoro di Ingmar Bergman.
Hollywood: «L'angelo sporco» con Peter Van Eyck e Corny Collins.
Massima: «Agente federale» con G. Michell, A. Hayes, M. Granger.
Principe: «L'angelo sporco» con Corny Collins e Peter Van Eyck.
Sansoè: «Hiroshima mon amour» E. Riva 2° premio Festival Cannes.

Alcione: «Martiri a terra» Riv. T. Nava, Vanni Parrelli 18.15-22,15.
Alpi: Ottava meraviglia del mondo
La Perla: «Le fric» con Eleonora Rossi Drago e Jean Claude Pascal.
Regina: «Alì Babà».

Astì: chiuso per ferie.
Milano: «Ora del terrore» e «Ragazze dei Parioli». Apertura 10.
Olimpia: «Sanguinario mascalzone»
Po: «La storia di Tom Destry» technicolor, con Audie Murphy.
P. Nuova: «Carousel» e «Giungla dei ribelli». Apertura ore 10.
S. Felice: chiuso per ferie.

Esperia «Ultima violenza» Nazzari
Giardino: La banda di Las Vegas
Italian: «Armi segrete 3° Reich»
Mignon: «Lupo dei mari».
S. Rita: «Don Camillo e l'onorevole Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Vittoria: «La leggenda di Tom Dooley» Jo Morrow, M. Landon.

Eliseo: «L'isola delle Vergini».
Fréjus: «I cadetti della 3ª brigata» sc. col. John Derek, Diana Lynn.
Nuovo: «Marciapiedi di New York»
S. Paolo Caltiki mostro immortale

NUOVO ROMANO
continuano i successi del
PRIMO FESTIVAL ITALIANO
OGGI
Ladri di biciclette
di VITTORIO DE SICA
DOMANI
La Presidentessa
Una irresistibile «pochade» di P. GERMI

TEATRO ALFIERI
ANCORA PER OGGI
Le imprese della più diabolica miscredente di Parigi
ARIANNA
con AUDREY HEPBURN
GARY COOPER
DOMANI
I colori, gli amori, le musiche del Brasile nello stupendo film di M. CAMUS
ORFEO NEGRO

MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 537-903
OGGI

Inizia domani a Locarno il 13° Festival del cinema

Locarno, 19 luglio.

Alla Esposizione internazionale d'arte cinematografica che si svolgerà a Locarno per la tredicesima volta dal 21 al 31 luglio, prenderanno parte, nel settore del lungometraggi, la Svizzera, che si presenta per la prima volta con «L'uomo dalla bombetta nera», l'Italia con tre lavori («L'assegno», «Morte di un amico», «Il bell'Antonio»), gli Stati Uniti e la Francia ognuno con tre pellicole, la Germania occidentale, la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica, ciascuna con due, il Messico, la Polonia, la Svezia, la Cecoslovacchia, l'Argentina, la Turchia e la Spagna con una.

In margine alla presentazione delle primizie sono previste una retrospettiva dedicata al cineasta spagnolo Luis Buñoel e una serie di giornate di studio dedicate all'esame del problema «Gioventù e film».

NAZIONALE
OGGI
ritorna uno dei film più violenti e più appassionati degli ultimi anni
LASSÙ QUALCUNO MI AMA
con PAUL NEWMANN
e A. M. PIERANGELI
Un grande film
METRO GOLDWYN MAYER

OGGI - ASTOR - OGGI
DEAN MARTIN
JERRY LEWIS
in
MEZZOGIORNO DI... FIFA
TECHNICOLOR - VISTAVISION

Giovedì davanti al giudice

Tra la Martinelli e il marito separazione senza polemiche

Roma, 19 luglio

Ogni decisione per la separazione legale tra Elsa Martinelli ed il giovane patrizio romano conte Franco Mancinelli Scotti è stata rinviata di quarantotto ore. Questa mattina infatti prima gli avvocati, Ercole Graziadei per l'attrice e Nicola Maria De Angelis per il patrizio, poi la stessa Elsa Martinelli si sono recati insieme al giudice istruttore dott. Pennacchia al quale è stato affidato il compito di risolvere questa delicata vertenza, per chiedere un brevissimo rinvio.

Tutto lascia prevedere, infatti, che sarà raggiunto un accordo tra le parti, accordo che dovrebbe concludersi domani pomeriggio in un incontro tra Elsa Martinelli ed il marito, per una separazione consensuale. E' il caso effettivamente di dire che il tempo porta consiglio, dopo la prima sfuriata dei giorni scorsi, dopo le dichiarazioni fatte dalla graziosa attrice contro il marito si sarebbe giunti alla decisione di non acuire questa polemica.

Così questa mattina gli avvocati delle parti hanno avuto un primo incontro con il magistrato ma non essendo sufficiente nelle udienze di comparizione personale la sola presenza dei legali, è stato necessario che poco dopo la stessa Elsa Martinelli si recasse dal giudice istruttore chiedendo di persona un brevissimo rinvio. L'appuntamento quindi è per giovedì mattina alle 10,30.

Una grande mostra di Spadini a San Pellegrino Terme

San Pellegrino, 19 luglio.

Nella continua realizzazione di valori artistici legati a un gusto alquanto edonistico e discutibile, è opportuno che il silenzio tendenzialmente creato su alcuni grandi pittori del principio del nostro secolo sia di quando in quando rotto. Oggi è la volta del fiorentino Armando Spadini, morto a soli 42 anni nel 1925, che gli «Amici dell'Ottocento» rievocano a San Pellegrino Terme con una splendida mostra di 45 opere, per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno e Cura, di cui è benemerito e stimato presidente il prof. Emilio Raverdino.

Armando Spadini, col quale si chiude in Italia un'eletta tradizione pittorica rinnovata però da una sensibilità nervosa, già tipica del nostro tempo, è qui rappresentato da alcuni capolavori come *La famiglia a Villa Borghese* ed *Anna che legge*, la cui vibrazione poetica può richiamarci ai nomi di Manet, Degas, Renoir.

ARISTON: INGRESSO 300

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA Corso Trapani 57 Telefono 372-057
IL POSTO DELLE FRAGOLE
IL CAPOLAVORO DI
INGMAR BERGMAN
LOCALE REFRIGERATO

OGGI - SANSOÈ - OGGI
HIROSHIMA mon amour
PREMIATO AL FESTIVAL DI CANNES
un film di ALAIN RESNAIS
con EMMANUELLE RIVA - EISI OKADA
Distribuzione GLOBE FILM INTERNATIONAL

Un delicato problema psicologico

I meticci di guerra

Un interessante studio su 598 ragazzi nati da donne italiane e militari di colore - Cresciuti in un ambiente quasi sempre poverissimo e talvolta ostile, presentano un attivo e precoce sviluppo fisico - Le loro attitudini mentali non sono inferiori a quelle dei bambini bianchi - L'«incrocio» esalta le qualità positive delle due razze

In questo momento, mentre gli avvenimenti del Congo e quelli precedenti del Sud-Africa dànno origine a tante discussioni sulla convivenza tra le razze, alle quali si aggiunsero e si aggiungono quelle relative alle folli idee razziste che poche persone anormali fanno affiorare qua e là in Europa, un bellissimo libro di carattere prettamente scientifico (e, forse, poco apprezzabile da coloro che non si occupino tecnicamente della materia), induce chi scrive ad alcune riflessioni su questi problemi. Si tratta di un lavoro di carattere medico-antropologico opera dei professori Gedda, Serio e Mercuri (Roma, 1960), con prefazione di R. Ruggles Gates.

Studi di questo genere sono quanto mai utili per togliere di mezzo quei pregiudizi, quei luoghi comuni, quelle idee storte e distorte che circolano anche tra le persone colte e che la scienza, più volte, invano ha tentato di debellare, per vedersele, poi, risospinte a galla dalle follie dei politici e dalle false prove messe avanti da parte di pseudo-scienziati per avallare le loro pazzie.

E' stato un triste destino delle scienze antropologiche, quello di veder proiettata sul proprio campo di lavoro l'ombra della politica razziale: essa, di tanto in tanto, nei secoli riaffiora e discredita una fatica la quale, per obbiettività scientifica e per conclusioni diametralmente opposte a quelle della politica stessa, dovrebbe essere molto più nota alle masse, più diffusa, più conosciuta, mentre rimane nello stretto settore dei suoi pochi cultori.

Il libro al quale si accennava, si riferisce ai nati per «peccati di guerra», ai figli di donne italiane e di soldati di colore, durante il passaggio e la permanenza delle truppe anglo-americane in Italia. Il numero di questi meticci è molto più elevato nella Germania occidentale, nella quale tali truppe ancora soggiornano — sia pure in numero più ridotto —, in Austria ed in vari altri Paesi. L'Ente nazionale per la protezione del fanciullo è riuscito a censirne, da noi, 598 e ne ha preso cura, in parte ricoverandoli in appositi istituti od assistendoli quando rimangono nelle famiglie.

Contrariamente all'opinione corrente — che ricorda il famoso campo di Tombolo, il passaggio dei marocchini e dei negri — questi figli di guerra non sono molto numerosi; tuttavia esiste, per essi, un problema umano che, alle volte, fa stringere il cuore. Si pensi ad alcuni casi di bambini che venivano sorpresi a dipingersi la pelle od a strofinarsela con dure spazzole, sperando di renderla bianca come quella dei loro compagni di gioco. Si pensi alle loro condizioni, dato il livello sociale delle madri; all'abbandono, allo scherno che i radicati pregiudizi razziali rendevano loro, purtroppo, manifesti.

Ebbene, gli studi in questione, portati anche su minimi dettagli di carattere antropologico e psicologico, portano alla conclusione che questi bambini, malgrado l'ambiente e gli stenti e la fame in cui sono vissuti, non solo non sono peggiori, ma sono spesso migliori dei loro coetanei non meticci. Fisicamente parlando, essi presentano quel'i che scientificamente sono detti caratteri di «eterosi morfologica» ed «eterosi auxologica», o di lussureggiamento degli ibridi: essi dimostrano un miglioramento dei caratteri di ambedue le razze dalle quali derivano ed una anticipazione del tempo di sviluppo fisico; ciò riguarda la statura, il peso, la capacità toracica, lo scheletro, ecc. Essi sono migliori, dunque, di coloro che appartengono all'una o all'altra delle razze da cui discendono.

Per quanto riguarda i caratteri psicologici, il loro sviluppo mentale non è inferiore a quello dei bambini appartenenti alla razza bianca delle madri; le caratteristiche intellettuali dimostrano molta variabilità e dànno luogo, cioè, a soggetti i quali sono dotati di qualità nuove, varie e, quindi, polivalenti nel gruppo; utili, perciò, alla società. I pregiudizi che rendono difficile l'inserimento dei meticci nell'ambito razziale di uno dei genitori, sono quelli che, in realtà, rendono l'ibrido malcontento e spesso ribelle; ma sono solo pregiudizi e, per tale motivo, quanto serve ad eliminarli va accolto con plauso, diffuso ed incoraggiato.

Questi caratteri positivi della mistura di razze inducono anche ad un'altra riflessione. Noi settentrionali lamentiamo, non di raro, il grande flusso di immigrati dal Sud dell'Italia. All'antropologo è ben noto il fatto che buona parte dei meridionali appartiene alla razza mediterranea, mentre gran parte del piemontesi appartiene alla razza alpina; piccole differenze, ma visibili all'occhio esperto ed anche non esperto. Ebbene; è molto evidente, dai risultati prima esposti (e che per la scienza costituiscono non una novità, ma una conferma), che i figli di matrimoni tra individui delle due razze, dovranno avere caratteri superiori e migliori di quelli del padre e della madre. Questo mescolarsi di genti tra il Nord ed il Sud dovrebbe portare, in ultima istanza, ad un miglioramento fisiologico e psicologico del livello medio degli italiani. Ed è questo un fatto del quale non si può non tener conto, quando si discuta del problema delle nostre migrazioni interne.

Diego de Castro

Il Senato approva la legge sui prestiti agli agricoltori

Roma, 19 luglio.

(s. a.) Oggi il Senato ha approvato la legge che stabilisce speciali provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e concede provvidenze per le imprese industriali.

Il provvedimento, che entrerà subito in vigore essendo già stato approvato dalla Camera, prevede la concessione di contributi a fondo perduto e di prestiti a basso interesse alle aziende danneggiate, dopo il giugno 1958, da eccezionali calamità naturali o da avversità atmosferiche.

I fondi dovranno essere utilizzati per il ripristino delle piantagioni, per lo scavo e il trasporto dei materiali di alluvione, per la ricostruzione di fabbricati rurali o per muri di sostegno, strade rurali, canali di scolo, alli ed anche per la ricostruzione delle scorie vive e morte.

Ai proprietari e ai conduttori delle aziende colpite dalle calamità potranno essere concessi contributi pari all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile per i ripristini e la ricostituzione dei beni patrimoniali. La liquidazione è subordinata alla dimostrazione, da parte del proprietario, dell'impiego dei contributo in investimenti fondiari a scopi produttivi nell'agricoltura.

Quasi 38 miliardi incassati dal Totocalcio

Roma, 19 luglio.

Il Totocalcio è andato in vacanza dopo 45 domeniche di giocate, a conclusione di una annata nel corso della quale erano in atto innovazioni di un certo peso. Nelle previsioni dei competenti si temeva infatti che l'applicazione della nuova imposta di entrata che riduceva in maniera sensibile il monte-premi, la parte cioè da assegnare agli scommettitori detratte le percentuali a favore dello Stato e del Coni, potesse frenare l'interesse del pubblico.

Ciò che si temeva non è accaduto e il Totocalcio ha fatalizzato introiti notevoli anche nell'ultima stagione. L'incasso totale è stato di 37 miliardi 872.035.285 per un complesso di 797.306.006 colonne giocate. In confronto all'annata precedente viene registrato un lieve regresso nella percentuale di 1,35; ma si deve tener conto che quest'anno si sono avute soltanto 45 domeniche di giocate, mentre nella scorsa annata ve ne sono state 49. Un confronto fra i due esercizi sulla «distanza» uguale di 45 domeniche presenta invece una percentuale di aumento pari allo 0,62 con un aumento di 234 milioni.

Si deve quindi ritenere che i danni da attribuirsi alla nuova tassazione siano stati in un certo senso compensati da qualche innovazione: la scheda da 16 colonne, la scheda a ricalco e la maggiore capillarità organizzativa. La media settimanale del gioco è stata di 841.600.772 lire contro i 782 milioni 715.260 della stagione '58-'59. L'incasso totale, già riferito, è stato così ripartito: monte-premi 12 miliardi 872 milioni 930.788 (pari al 33,97 per cento); tassa statale 14 miliardi 884.658.879 (39,34 per cento); Coni 10 miliardi 114 milioni 445.618 (26,69 %).

I genitori di Kennedy sulla Costa Azzurra

Joseph e Rose Kennedy, genitori del candidato democratico alla presidenza degli S. U., sono giunti a Cap d'Antibes per un periodo di riposo nella villa «Bella Vista». Ottenuto il successo del figlio, per il quale tutta la famiglia era stata mobilitata, l'ex-ambasciatore americano a Londra, che ha 71 anno, e la moglie, di 68, vogliono riprendere forza per la battaglia elettorale di novembre (Tel.)

L'esplosione per una scarica elettrica scaturita da un trasformatore

Una quarantina di morti in una miniera tedesca per uno scoppio di grisù a 380 metri sotterra

Nei pozzi stavano lavorando circa 200 uomini: 160 sono riusciti a tornare alla superficie prima che le fiamme bloccassero i passaggi - La sciagura alle sette del mattino: si è sentito un tremendo boato come se saltassero in aria tutte le gallerie - Dieci minuti dopo lo scoppio si calavano già i primi soccorritori - Per 26 minatori la morte è stata accertata, per una diecina le speranze sono quasi perdute

(Dal nostro inviato speciale)

Salzgitter, 19 luglio.

Duecento minatori di Salzgitter sono stati sorpresi da un improvviso scoppio di grisù a 380 metri sotto terra: 160 sono riusciti subito a tornare alla superficie, in parte illesi, prima che le fiamme bloccassero il pozzo; 26 sono morti (12 cadaveri sono già stati recuperati); una diecina vengono come «dispersi»; le speranze di riportarli vivi alla luce del sole si possono ormai considerare perdute. Ventidue sono i feriti, oltre a una trentina di uomini delle squadre di soccorso, ricoverati all'ospedale cittadino per sintomi di asfissia. Tra le vittime non ci sono minatori italiani, né stranieri in genere.

La tragedia è cominciata poco dopo le 7 di stamane nella miniera di ferro «Hannover Treue I», di Salzgitter, città della Bassa Sassonia, prossima al confine fra le due Germanie. La prima squadra diurna, composta di circa 200 uomini, si apprestava all'opera quotidiana, distribuendosi nelle varie gallerie. Parte dei minatori aveva già raggiunto il posto di lavoro prefisso, altri stavano scendendo ancora con gli ascensori nel pozzo centrale. Si è sentito un boato, come se saltasse in aria tutta la miniera: una scarica elettrica, scaturita da uno dei grandi trasformatori di energia al quarto piano della miniera — 380 metri di profondità — aveva fatto esplodere una sacca di grisù. Divampavano le fiamme, seguivano altre esplosioni, tra frane e crolli, mentre le gallerie andavano riempiendosi di fumo.

Horst Zimmerling, un giovane minatore scampato alla morte, si trovava al momento dello scoppio in una galleria a meno di trecento metri dalla superficie. Fu il primo ad accorgersi del pericolo (aveva notato del fumo salire dal basso) e a dare l'allarme. I compagni di lavoro, però, non la presero sul serio. Dopo pochi istanti, ha raccontato lo Zimmerling, seguitava lo scoppio del grisù: «Al fuoco — gridò qualcuno. — Si salvi chi può!». Il capo della squadra, Wilhelm Meck, fece risalire in tempo i suoi uomini, restando per ultimo nella galleria già raggiunta dal fuoco: i soccorritori lo trovarono poi carbonizzato. Altri superstiti hanno raccontato che per difendersi meglio dalle fiamme intrisero le loro camicie nell'acqua; poterono così resistere al fortissimo calore e tornare alla luce sani e salvi.

Dei 160 uomini scampati alla morte, gran parte poterono salvarsi già nei primi momenti che seguirono lo scoppio, come quasi sempre accade nelle sciagure minerarie. Parte di loro tornarono su con gli ascensori, un altro cospicuo gruppo, guidato da esperti capi-squadra, fuggiva per una galleria che collega l'«Hannover Treue I» con il pozzo «Hannover Treue II», distante due chilometri; e lì fu ricevuta a tornare con facilità alla superficie. L'allarme e l'intervento delle squadre di soccorso furono tempestivi, rapidissimi: a meno di dieci minuti dallo scoppio, infatti, si calava nel pozzo la prima squadra di 18 persone, con maschera antigas, bombole di ossigeno, tute di amianto e strumenti vari.

Gli uomini riuscirono a rintracciare fra il fumo e le fiamme altri loro compagni, quali illesi, quali feriti e ustionati. Molti avevano già perduto conoscenza. Alle ore 9, due ore dopo l'esplosione, i minatori bloccati ancora sotto terra erano un'ottantina.

L'opera di salvataggio si protraeva, febbrile, per tutta la giornata. Col passare delle ore gli uomini che tornavano alla superficie ancora in vita andavano diminuendo; saliva invece il numero dei morti. Erano accorsi nel frattempo dalle vicine miniere altri gruppi di volenterosi salvatori, con i più moderni strumenti per il salvataggio. Davanti ai cancelli della miniera, sbarrati e sorvegliati dalla polizia, si accalcavano i familiari dei minatori, fra scene di disperazione. Unico segno esterno della tragedia sotterranea, una colonna di fumo uscente dal pozzo della sciagura. I ventilatori del pozzo continuavano a pompare giù aria perchè i sepolti, se mai ve ne fossero stati in vita, ricevessero ossigeno a sufficienza. Verso sera, quando le comuni pompe non bastavano più a spingere l'aria fin nelle profondità per il crescente divampare dell'incendio, si ricorreva all'aria compressa.

Mentre scriviamo queste note, le squadre di soccorso, che si alternano nelle viscere della terra ogni due ore, non sono ancora riuscite a raggiungere la galleria del quarto piano, dove sono rimasti rinchiusi, presumibilmente, i dieci o più minatori ancora bloccati: ma non è certo che siano proprio rimasti tutti lì; in caso del genere, infatti, non è mai possibile stabilire con esattezza la dislocazione dei dispersi. Alcuni potrebbero trovarsi a maggiore profondità; altri, probabilmente, si saranno dispersi in gallerie comunicanti, in cerca di una via di salvezza, scavando magari per aprirsi un varco. Qualcosa di molto simile accadde anche nella sciagura mineraria di Marcinelle, giusto quattro anni fa, nel luglio del 1956.

Con la speranza di salvare ancora qualcuno, le squadre di soccorso hanno cominciato col costruire, in più parti della miniera, un cosidetto «muro» antincendio, con speciali materiali, onde impedire il propagarsi delle fiamme. Quindi hanno cercato di avvicinarsi il più possibile al centro dell'esplosione, preceduti dal getto degli estintori; passo per passo, metro per metro, i soccorritori procedono innanzi aprendosi la strada, al caso, con picconi, badili e perforatrici ad aria compressa; mentre altri uomini provvedano a lappare definitivamente i focolai dell'incendio alle loro spalle.

Si tenta di raggiungere il nucleo della sciagura, muovendo dai punti già «sicuri», indicati dalle topografie sotterranee. Per l'intera giornata il lavoro accanito delle squadre era stato sostenuto e diremo così confortato da deboli segnali provenienti da profondità imprecisate: i sepolti vivi parlavano ai loro compagni battendo sulle condutture metalliche della miniera, secondo il linguaggio convenzionale. La direzione della miniera, però, non ha voluto precisare di quali messaggi si trattasse. Ma, a sera, si è fatto il silenzio: non più un segno apparente di vita, ci sarà ancora qualcuno da salvare fra i dispersi? Non lo si può escludere, anche se la speranza va assottigliandosi.

Sono accorsi a Salzgitter esperti minerari, tecnici, personalità del governo di Bonn. E' giunto sul posto, fra gli altri, il ministro del Tesoro Wilhelmi. La «Hannover Treue» è di proprietà dello Stato e, come tutte le miniere tedesche in genere, è dotata delle più moderne attrezzature.

Dal punto di vista tecnico, come si è dichiarato stasera da fonti competenti, il sinistro di oggi è inspiegabile. E' questa la seconda sciagura che si verifica in Germania nello spazio di pochi mesi: il 22 febbraio scorso morivano in una galleria di una miniera di Zwickau (zona sovietica) 123 uomini, in seguito ad uno scoppio in profondità. Andando indietro nel tempo troviamo una sciagura mineraria a Gelsenkirchen nella Ruhr (1955), con 42 morti; e poi, ancora, 350 morti in una miniera di grisù a Nella Sassonia (zona est) nel 1952; 78 morti, nel 1950, ancora a Gelsenkirchen e, infine, 498 morti nel 1946 a Berkamen, sempre nel bacino della Ruhr.

Massimo Conti

Pronta una legge per riordinare le riduzioni ed esenzioni sulle ferrovie

Il discorso alla Camera del ministro Ferrari Aggradi - «Abbiamo già provveduto al blocco dei biglietti gratuiti e delle agevolazioni speciali» - Approvata la legge per i tre senatori di Trieste e per il centro atomico di Ispra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

La Camera ha tenuto una breve seduta antimeridiana, che è servita al ministro Ferrari Aggradi per la replica sul bilancio dei Trasporti. Il ministro ha detto che l'adeguamento della rete e degli impianti rappresenta il problema fondamentale per l'ammodernamento delle ferrovie, poichè, dei 16.700 chilometri di linee in esercizio, alcuni tratti manifestano la loro insufficienza nei confronti delle crescenti esigenze del traffico, altri risultano ormai tutto superati e vanno sempre più assumendo una posizione marginale. Bisognerà, quindi, concentrare in prevalenza i nuovi investimenti sulle grandi direttrici del traffico.

In tale quadro, il compito delle ferrovie sarà, ad esempio, essenziale ai fini dello sviluppo del Mezzogiorno, nel senso che dovrà essere assicurata una rete di trasporti veramente efficiente e tale da avvicinare i grandi centri meridionali agli altri grandi centri della Penisola, come già avviene per le comunicazioni tra l'Italia centrale e l'Italia settentrionale.

Il ministro ha poi dichiarato: «Bisognerà affrontare con la dovuta serietà il problema delle riduzioni e delle esenzioni ferroviarie, fatto anormale e negativo, assimilabile, sotto certi aspetti, a quello delle esenzioni fiscali, ma, in sostanza, assai peggiore, in quanto le esenzioni fiscali mirano a dare incentivo a ben determinati settori e centri produttivi, mentre le riduzioni ferroviarie sono quasi sempre legate a criteri di discrezionalità che rischiano di tradursi in privilegi e, quindi, in sperequazioni ingiustificate».

«Noi intendiamo ridimensionare — ha affermato il ministro — la riduzioni in atto: sul piano amministrativo abbiamo già disposto, d'accordo con la presidenza del Consiglio, il blocco dei biglietti gratuiti e delle agevolazioni speciali; sul piano legislativo, abbiamo diramato uno schema di disegno di legge diretto a riordinare tutta questa complessa materia».

Occupandosi dei problemi del personale, Ferrari Aggradi ha detto: «E' connaturale alla politica di sviluppo che stiamo perseguendo — che a mano a mano che migliorano le condizioni economiche generali del Paese, si realizzi un più diffuso benessere e si debba quindi provvedere ad elevare il tenore di vita dei lavoratori. E' peraltro conseguenziale che il miglioramento delle condizioni delle maestranze proceda di pari passo con i progressi economici dell'azienda».

«Per questa ragione, in occasione dei recenti provvedimenti adottati a favore dei ferrovieri, ho ritenuto doveroso dichiarare che ulteriori futuri miglioramenti devono considerarsi legati agli obiettivi di stabilità economica che l'azienda ferroviaria intende perseguire con l'aiuto e la coscienziosa collaborazione di tutti i dipendenti dell'azienda».

Subito dopo l'on. Ferrari Aggradi ha sottolineato lo sviluppo dei servizi di autolinee: la rete è passata da 115 mila chilometri nel 1938 a 660 mila chilometri nel 1959. «Per il futuro — ha detto il ministro — si pone, in termini concreti, il problema di dare alla rete automobilistica un assetto più razionale in modo da eliminare anche certe ingiustificate sovrapposizioni dei servizi su strada a quelli ferroviari». «E' vero — ha soggiunto — che la ferrovia, laddove ha esaurito la sua funzione deve cedere il passo alla strada, ma non è men vero che la strada non deve interferire con il servizio ferroviario, quando ciò non risponde agli effettivi interessi della collettività».

Nella seduta pomeridiana durata pochi minuti, è stato approvato, con 188 voti contro 35, il disegno di legge costituzionale relativo all'assegnazione di tre senatori al comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico.

Con 248 voti contro 125 è stato approvato il disegno di legge, già passato al Senato, per l'approvazione ed esecuzione dell'accordo fra il governo italiano e la Commissione europea dell'energia atomica (Euratom) per l'istituzione di un centro a Ispra.

Poi, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio che ha annunciato le dimissioni del governo, la seduta è stata tolta. La Camera verrà riconvocata a domicilio. Il disegno di legge sul bilancio del Trasporti sarà votato a scrutinio segreto in una prossima seduta.

e. a.

Nei prossimi giorni a Ispra i primi «ricercatori» europei

Entro il '62 saranno 1500

Roma, 19 luglio.

In seguito alla ratifica da parte del Parlamento della convenzione stipulata tra l'Euratom e il governo italiano, il Centro di ricerche atomiche di Ispra viene trasferito all'Euratom. Nei prossimi giorni i primi gruppi di ricercatori provenienti da Bruxelles si installeranno ad Ispra, sulle rive del Lago Maggiore. Essi rappresentano l'avanguardia di un effettivo totale di 1500 ricercatori che l'Euratom conta di impiegare ad Ispra entro il 1963. L'importanza che assumerà questo centro è posta chiaramente in evidenza dal fatto che, nel corso dello stesso periodo, 40 milioni di dollari verranno investiti per l'ampliamento degli impianti.

Ispra costituisce uno dei quattro stabilimenti del Centro comune di ricerche che l'Euratom sta istituendo. Centro che comprenderà lo stabilimento di Petten (Paesi Bassi), l'istituto del transuranici di Karlsruhe (Germania) e l'ufficio centrale di misure di Moll (Belgio).

Il programma di ricerche predisposto dall'Euratom tende a rendere l'energia atomica competitiva nel campo della produzione di elettricità ed a moltiplicarne gli impieghi in altri settori. Ili conseguenza verranno svolte ad Ispra importanti ricerche che consentiranno di raggiungere tali obiettivi: chimica nucleare, fisica nucleare, messa a punto e sperimentazione di reattori atomici, ecc. Inoltre verrà installato ad Ispra un centro comune di calcolo, dotato di «cervelli elettronici» di cui potranno disporre tutti i ricercatori della comunità.

Infine verrà costruito ad Ispra una mensa europea analoga a quella esistente a Lussemburgo ed a Bruxelles.

Commissione d'esame minacciata dai parenti di studenti bocciati

Al Liceo di La Spezia solo dodici candidati su ottantasette sono risultati promossi - Dimostrazione davanti all'istituto - La polizia ha dovuto accompagnare gli insegnanti durante il viaggio di ritorno a casa

La Spezia, 19 luglio.

Minacciati per telefono e da una folla di genitori che protestava per la severità degli scrutini, i componenti la commissione dell'esame di maturità al Liceo Scientifico «Pacinotti» di La Spezia hanno dovuto chiedere l'intervento e la protezione della polizia. Dopo la pubblicazione dei quadri, dai quali risultava che soltanto il 20 per cento circa, 12 su 87, degli esaminati avevano ottenuto la maturità, molti genitori infatti si sono radunati davanti all'istituto protestando vivacemente e chiedendo che una loro commissione fosse ricevuta dal preside.

Mentre in strada avveniva la clamorosa protesta, la segretaria del Liceo, signora Yvonne Biagioni Danese riceveva la telefonata di un anonimo che gridava frasi minacciose contro gli esaminatori, affermando fra l'altro che «l'avrebbero pagata cara». Di fronte a tale situazione è stato chiesto l'intervento della polizia, che ha inviato sul posto alcune camionette della Celere, che hanno provveduto ad accompagnare i componenti la commissione d'esame alla stazione ferroviaria, assicurando loro una scorta anche per il viaggio in treno.

Sospesi gli scioperi dei macchinisti e delle poste

Roma, 19 luglio.

Il Sindacato autonomo macchinisti, aiuto-macchinisti e capi depositi delle Ferrovie dello Stato ha deciso di sopprassedere allo sciopero già indetto per il giorno 20.

Eguale decisione ha adottato la Segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici per lo sciopero in programma per sabato 23 luglio. La categoria, con un suo comunicato, «auspica che il nuovo governo accolga nel suo programma le fondamentali istanze sociali ed economiche dei lavoratori. In particolare esprime l'augurio che il nuovo ministro attui gli impegni assunti dall'on. Maxia circa la data di decorrenza, l'aumento minimo di lire cinquemila mensili per tutti e la corresponsione immediata di un acconto».

La segreteria della Fiom (Cgil) in una sua lettera in risposta alla confindustria ha confermato che le fonderie di seconda fusione effettueranno uno sciopero di 48 ore nei giorni 20 e 21 luglio mentre un'altra fermata di tre giorni è già stabilita per il 26, 27 e 28 luglio se nel frattempo gli industriali non avranno modificato il loro atteggiamento.

L'alta moda a Firenze

La gonna andrà allungata fino a coprire il ginocchio

Successo della lana "double-face" a tinte vivaci

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 19 luglio.

Difficile stabilire quale sia il tipo nuovo di donna, valido per le diverse intenzioni dei tredici sarti. Seguendo attentamente le sfilate di alta moda a Palazzo Pitti si osservano quali e quanti giochi di fantasia trasformino questa figura femminile che fra pochi mesi rappresenterà l'esempio del gusto italiano per milioni di donne. Ogni creatore offre in visione al pubblico e alla stampa quei segreti di sartoria che ha finora maturato gelosamente nei laboratori e solo alla fine completa delle sfilate (che termineranno giovedì) sarà possibile un rendiconto completo. Le varie «linee» lanciate saranno state ammirate, commentate, applaudite o criticate, ma l'autentica moda che impererà per un altro semestre sarà un concentrato dei motivi che più si sono notati nelle diverse collezioni.

Le sfilate pomeridiane di oggi hanno collaborato a questo scopo e abbiamo appreso, per esempio, che la donna moderna, sicura di sè, improntera il guardaroba autunno-invernale ai capi studiati e dedicati appositamente a lei da un giovane sarto assai noto residente a Roma.

Questa concezione di una figura svelta e dinamica, vestita con apparente ma raffinata semplicità, pare abbia centrato le preferenze americane, a giudicare dagli applausi tanto prolungati da costringere il riluttante e timido creatore a presentarsi alla ribalta. I *tailleurs* da lui disegnati hanno una sobrietà che potrebbe farli passare quasi inosservati se, in realtà, l'attenzione non fosse attratta dalla perfetta calibratura delle proporzioni. Le giacche superano appena di qualche centimetro il punto di vita, ma le dimensioni minime dei colli e il loro slancio verso la nuca le fanno apparire di lunghezza normale. Le spalle leggermente spioventi e il taglio delle maniche (a giro dietro, intere davanti) concludono la nuova linea. Il busto è segnato con un elaborato calcolo di pinces, ma il dorso si presenta staccato, leggermente tondeggiante.

I mantelli sono diritti, tipo spolverino 1925, ma interrotti in vita da disinvolte cinture annodate. I più originali si valgono dell'accostamento di tessuti di uguale tessuto ma di tinta diversa (per esempio verde e marrone, marrone e blu polvere, grigio scuro e grigio chiaro) cuciti a mano, oppure di tessuti di tessuto nero alternati a lucido capretto del medesimo colore. Molte le lane *double face*.

I modelli presentati da una conosciuta sarta toscana, residente da molti anni a Milano, hanno puntato su altri temi rifacendosi in parte alla medesima impostazione della stagione scorsa. In sintesi la sua linea è stata definita «linea a vetro soffiato» perchè, sotto un busitno quasi sempre lungo fino al di sotto della curva del fianco, la gonna rigonfia, sostenuta strutturalmente all'interno, appare tondeggiante e si arresta al punto del ginocchio appena coperto. Difficile come moda pratica, questa linea si è impreziosita negli abiti da sera con ricami di pietre dure e cannette di vetro, seguendo un rigido schema di dimensioni geometriche, simile ai disegni dei cristalli di neve.

A conclusione delle impressioni generali di ieri ed oggi i primi appunti possono già essere i seguenti: gonne più lunghe di due centimetri, in modo da non scoprire il ginocchio, grande uso di lana *double-face* a colori smaglianti, grande ritorno della vernice, del *cirè*, del capretto nero usato sempre più spesso, come si trattasse di stoffa normale.

Massimo Conti

s. r.

NUOVO SERVIZIO CAMIONISTICO CELERE PER
CHAMBERY - LYON - GRENOBLE
Partenze regolari ogni mercoledì e venerdì
Resa 24 ore - collegamenti con tutta la Francia
Rivolgersi a Züst-Ambrosetti S.p.A.
TORINO - Via Cellini 2 - Telefoni 690-603 al 698-607
MILANO - Viale V. Veneto 22 - Tel. 661-241, 661-244
Servizi camionistici anche con BELGIO OLANDA - INGHILTERRA e GERMANIA.

IMPORTANTE DITTA
assumerebbe laureati per vendita prodotti chimici preferibilmente con nozioni inglese. Precisare età, referenze - eventuali posti occupati.
CASELLA 390 M - S.I.P. - MILANO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

Grande Impresa Telecomunicazioni
Nord Italia ASSUMEREBBE PERITO RADIOTECNICO in misecondo ed altro pratico collaudo installazione Ponti Radio. Ottime possibilità di carriera per personale veramente capace. Inviare curriculum, referenze et pretese.
PUBBLICITA' STAMPA 128 - TORINO

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI FARÀ MEGLIO

LAMIERE e ROTOLI (COILS)
ZINCATI A BAGNO - SENDZIMIR - SATINATI
da 3/10 a 40/10 disponiamo forti quantità
ZINCHERIA MILANESE - MILANO
VIA RUTILIA 16 - Telef. 560-164 - 560-423

IMPORTANTE LABORATORIO
chimico - farmacologico di Milano
cerca PROPAGANDISTA introdotto per prov. NO e VC.
Referenze e curriculum vitae.
CASELLA 375 M - S.I.P. - MILANO

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA
RICERCA PER PROPRIA SEDE IN MILANO E STABILIMENTI LAUREATI IN INGEGNERIA MECCANICA, ELETTROTECNICA E CIVILE - età massima 30 anni - adeguato trattamento iniziale con buone prospettive di carriera.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 44 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Importanti trasferimenti di calciatori

Ronzon dall'Atalanta al Milan Cappa acquistato dal Bologna

Anche Maldini interesserebbe alla società bolognese - Venturi dall'Inter al Brescia - Il Torino non potrà avere Rosa - Santos in Sud-America prepara l'opzione per Desiderio, Rossi o per un altro oriundo - Grava al Verona

A poche ore dalla chiusura delle liste di trasferimento una delle notizie di maggior interesse circa i trasferimenti dei calciatori si riferisce al passaggio della mezz'ala ambidestra Ronzon dall'Atalanta al Milan. Il giocatore — per il quale era anche in lizza il Torino — è costato alla società rossonera 40 milioni oltre al trasferimento all'Atalanta della mezz'ala ventenne Magistrelli (a titolo definitivo) ed al prestito del mediano ventunenne Pelagalli. Entrambi i giovani sono stati convocati fra i «probabili» olimpici e sono tra i prodotti delle squadre giovanili del Milan. Pier Luigi Ronzon ha 26 anni ed ha giocato nella Sampdoria e, ultimamente, nell'Atalanta.

L'allenatore Viani stima molto questo giocatore che si è assai distinto in una partita dei cadetti in Svizzera. Con questo acquisto l'attacco rossonero — Vernazza, Ronzon, Altafini, Rivera e Barison, con Galli e Danova quali rincalzi di lusso — si presenta molto forte.

Il Milan ha inoltre deciso il prestito all'Alessandria del centravanti Fanello, acquistato pochi giorni fa dal Catanzaro, e, sempre all'Alessandria, la cessione in comproprietà dell'ala sinistra Bettini e della mezz'ala Migliavacca. Queste trattative sono da mettere in relazione con l'acquisto di Rivera. A proposito di Viani, infine, è stato confermato che il tecnico rossonero prima di lasciare del tutto le nazionali curerà i calciatori azzurri alle Olimpiadi.

Un altro interessante cambio di società si dà oggi come possibile: Maldini di Bologna. Il club rossoblù cerca un difensore di valore da poter utilizzare come centro-mediano ed il terzino del Milan risponde a queste caratteristiche. La società emiliana potrebbe dare in cambio Capra oppure Pavinato oltre a una notevole cifra.

Nelle ultime ore sono stati definiti anche i seguenti trasferimenti: il mediano Venturi dall'Inter al Brescia e l'attaccante Crippa dal Brescia al Padova. Barbolini (probabilmente) dal Modena al Padova.

Il Bologna ha praticamente concluso col Bari l'affare Cappa. La cifra richiesta dal sodalizio pugliese per il trasferimento del mediano è di cinquanta milioni.

Le trattative si sono prolungate più del previsto perché precedentemente il club pugliese aveva posto come condizione per la cessione di Cappa l'ingaggio di Virgili. Il Bologna avrebbe dovuto quindi acquistare il centravanti del Torino per poi trasferirlo fra i «galletti». Ma l'imminenza della chiusura delle liste ha consigliato i dirigenti bareselli alla cessione del laterale per trattare eventualmente Virgili col Torino (ma sembra molto improbabile che i granata cedano il loro centravanti, a meno di sorprese dell'ultima ora).

Le trattative condotte ieri dal Torino riguardano l'accordo definitivo con il mediano Salleri, la conferma di Mazzero, il passaggio in sede del centromediano Bessi, che fa il suo rientro fra i granata dopo l'anno trascorso in prestito al Livorno dove il giocatore ebbe modo di farsi valere in alcuni approcci con la Fiorentina per l'ala Benetti, che sarebbero però state rifiutate.

I dirigenti granata erano ieri pomeriggio sul punto di partire alla volta di Padova, per trattare l'acquisto di Rosa. L'appuntamento era fissato per le 16, ma verso mezzogiorno il dirigente biancorosso ha improvvisamente annunciato che il giocatore non era più in vendita. La decisione era stata presa dall'assemblea dei soci della società veneta. Fallite le trattative con il Padova e con l'Atalanta (per Ronzon), al Torino si attende ora con ansia una nuova comunicazione telefonica di Santos da Buenos Aires, per conoscere l'andamento dei sondaggi che l'allenatore granata sta compiendo in Sudamerica.

Ronzon è passato al Milan

È certo che Santos ha «fermato» (ponendo un diritto di opzione a favore del Torino, con scadenza a fine luglio) tre attaccanti, due dei quali dovrebbero essere le mezzeali Desiderio e Rossi. Desiderio è lo stesso giocatore che fu a lungo in contatto con i dirigenti laziali, che dovettero poi rinunciare all'ingaggio di fronte alle pretese della società (L'Estudiantes) che ha avanzato una richiesta di circa 70 milioni. Su Desiderio grava anche un «veto» al suo immediato trasferimento all'estero. La Federazione calcistica argentina intende infatti utilizzare il giocatore per la squadra olimpica e soltanto dopo il torneo di Roma il giocatore (che dai tecnici locali è considerato un nuovo Sivori) potrà emigrare.

Non è escluso che il Torino, pur potendo regolarizzare la posizione di un solo oriundo, decida di ferme giungere in Italia due, dopo essersi accordato per lo scambio dell'elemento in soprappiù con un altro — tesserabile in quanto già residente in Italia — di qualche società di serie A. In casa granata si deve ancora registrare la cessione, conclusa oggi dopo l'appianamento dei contrasti fra il giocatore e la nuova società, di Grava al Verona, mentre l'ella non si è accordato con i dirigenti biellesi. Si parla anche della possibilità che Bearzot passi all'Ozo Mantova.

Nella Juventus ieri nessuna novità di rilievo. Da escludere la cessione di Cervato contrariamente ad alcune voci, peraltro già poco attendibili in partenza.

Notizie sull'automobile

Sei fabbriche costruiscono in Giappone vetture di tipo italiano ed americano

Un originale referendum sulla nuova Flavia della Lancia: motore a sogliola e trazione anteriore

Tra le novità automobilistiche attese per l'autunno, e che saranno presentate al Salone di Torino, si dà per sicuro un nuovo modello Lancia di cilindrata media. La curiosità è legittima, perché anche questa Casa torinese ha per tradizione lo studio di vetture tecnicamente d'avanguardia, ricche di interessanti soluzioni costruttive.

Pressoché sicuro, di questa nuova automobile, c'è per ora soltanto il nome: Flavia. Ma nell'ultimo numero della bella «Rivista Lancia», sembra di riuscire a individuarne anche le caratteristiche di massima, attraverso una cartolina-referendum contenuta nella pubblicazione, che si rivolge ai lettori invitandoli ad indovinare quale sarà l'impostazione generale della Flavia. Si chiede per esempio: come pensate sarà il motore (verticale, con i cilindri a V, piatto)? E la cilindrata, la velocità massima, la linea, la forma della calandra? Il tutto esemplificato con disegni schematici.

Pare comunque che la novità più grossa dell'ormai imminente modello sia costituita dal gruppo motore-trasmissione: un quattro cilindri disposti orizzontalmente (a gruppi di due contrapposti), di circa 1500 cmc., con ruote anteriori motrici. L'una e l'altra soluzione costituirebbero novità assoluta per l'Italia, confermando anzitutto la tendenza costruttiva dell'industria automobilistica: concentrare i gruppi meccanici di propulsione o interamente avanti o interamente a tergo del veicolo. Di modelli europei con motore posteriore sono noti la Fiat 600 e 600, la Volkswagen, la Renault «Dauphine», la «Bianchina», la BMW 700, la NSU «Prinz», la Tatra. E, negli Stati Uniti, la «Compact» Chevrolet. Modelli aventi invece le Citroën «DS» e «ID 19» e la piccola «2 CV», la DKW, la Panhard, la Hansa 1100, la Lloyd 600, la svedese Saab e le inglesi Austin «Sven» e Morris «Mini-Minor».

Entrambe le soluzioni offrono concreti vantaggi, prima dei quali una maggiore disponibilità di spazio e la soppressione del tunnel centrale sul piano della carrozzeria.

La posizione dei cilindri orizzontali contrapposti (detta propriamente «a sogliola») è limitata per ora ai motori Volkswagen (4 cilindri), BMW (8), Citroën (8), Hansa (4), Panhard (2) e Chevrolet «Corvair», che è l'unico nei cilindri di questo tipo.

Nella Lancia Flavia, verrebbero dunque raggruppati i due indirizzi costruttivi del motore a sogliola e della trazione anteriore, l'uno e l'altro inediti nella produzione italiana. Sarà invece un avvenimento tecnico importante: lo attendiamo con interesse.

* * *

Il prezioso libretto «Automobile in cifre 1959», pubblicato dall'Associazione italiana dei costruttori, ci informa che il Giappone ha prodotto l'anno scorso oltre 262 mila autoveicoli, di cui 184 mila vetture. In un decennio, la potenzialità dell'industria automobilistica nipponica si è dunque decuplicata, e, sotto l'aspetto quantitativo, si trova oggi quasi allo stesso livello in cui era quella italiana nel 1955.

Una nuova auto giapponese: la «Cedric», della Nissan; è un modello di lusso, di 1700 cmc, caratterizzato dall'inconsueta disposizione dei doppi fari verticali.

In un paese dove le attività industriali trovano fertile terreno, questo fenomeno di crescita del settore dell'autoveicolo non dovrebbe sorprendere; ma è noto come proprio le costruzioni automobilistiche abbiano bisogno, per svilupparsi e prosperare, di particolari condizioni che si collegano al periodo storico del veicolo a motore. Questo genere di industria è nato sul finire del secolo scorso, ma soltanto nei paesi che in quell'epoca vi si dedicarono, venne in seguito assumendo le proporzioni che sappiamo. Sotto tale aspetto, il Giappone costituisce una eccezione.

Le marche giapponesi sono sei, e costruiscono complessivamente una decina di modelli. La più nota sono la Nissan, la Prince (prodotta nelle officine Fuji) e la Toyota, che è la fabbrica più importante. Queste tre Case sono state le prime, dopo parecchi anni di produzione tecnicamente superata e «occidentalizzare». I loro modelli anche sotto l'aspetto estetico. Oggi la Datsun «310» della fabbrica Nissan ha una linea modernissima, molto europea, ma dal punto di vista meccanico appare mediocremente convenzionale (motore a 4 cilindri di 988 cmc, 37 Cv, 3 marce, 850 kg. di peso, 105 km. orari).

La stessa Nissan ha poi recentemente introdotto sul mercato un modello di lusso: la «Cedric» (4 cilindri, 1700 cmc, 70 Cv, 130 orari) dalla linea abbastanza originale, caratterizzata anteriormente da doppi proiettori sovrapposti.

La «Prince» e la «Toyopet» ricalcano invece lo stile americano, che sulla prima (una 1500 capace di 120 km. ora) è anzi imitato in modo addirittura pedestre. Novità della Toyota è infine la «Corona», una 4 cilindri di circa 1000 cmc che si distingue per l'estetica assai moderna, sobria come le vetture italiane e ricca di soluzioni tecniche nient'affatto disprezzabili: della carrozzeria portante alla sospensione (realizzata anteriormente con barre di torsione longitudinali e dietro con molle a elica e semibalestre) che ricorda da vicino quella della Fiat 1800.

Non possediamo elementi per giudicare le qualità pratiche delle vetture giapponesi. La piccola Datsun viene reclamizzata come «l'automobile che può fare 120 mila chilometri senza revisioni»; ma quanto, evidentemente, non è tutto. Comunque, anche il Giappone ha cominciato a esportare autovetture negli Stati Uniti, come le maggiori Case europee.

Ferruccio Bernabò

Risolta la crisi della Cuneo-calcio

Si temeva lo scioglimento della società - Il Comune assicura un contributo e invita i dirigenti a ritirare le dimissioni - Venti nomi proposti per il Consiglio Direttivo

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 19 luglio.

L'assemblea straordinaria dei soci della «Cuneo Sportiva» si è radunata questa sera, alle ore 21, al palazzo del municipio, per decidere sulle sorti della società, travagliata da una improvvisa crisi che ne minaccia l'esistenza. Per creare una atmosfera seconda all'avvenimento, automobili munite di altoparlanti hanno girato per la città durante tutta la giornata, invitando gli sportivi al raduno. La riunione aveva una grande importanza: l'ordine del giorno in discussione bastava da solo a denunciare la gravità della situazione. Eccone gli argomenti: 1) ratifica delle dimissioni del Consiglio direttivo; 2) esame della situazione per la eventuale liquidazione della società.

Gli attuali dirigenti geom. Novara (presidente), ing. Delpiano (vicepresidente) e i consiglieri dott. Trombini, Tosello, Degliani e Napoli, una quarantina di giorni fa lanciarono una sottoscrizione allo scopo appunto di preparare un adeguato fondo per la squadra del prossimo campionato, ma il risultato non poteva essere più disastroso: in questo periodo è stata raccolta una sola azione di duemila lire, da un ignoto il cui nome meriterebbe di essere segnalato.

Di fronte a questo generale assenteismo, i dirigenti rassegnarono le dimissioni, convocando l'assemblea dei soci per questa sera con l'ordine del giorno sopra riportato.

Le conclusioni, tuttavia, sono state meno gravi del previsto. Il presidente geom. Novara ha preso la parola riconfermando le proprie dimissioni; tuttavia ha fatto conoscere che tale decisione è motivata più da ragioni di bilancio (il «deficit» è ampiamente coperto dal patrimonio giocatori) dal fatto che il lavoro di organizzazione in favore della società è esploato da pochi dirigenti.

Il dott. Oggero, relatore, ha fatto una breve esposizione del bilancio che presenta un «deficit» di tre milioni e mezzo circa. Il presidente, riprendendo la parola, ha fatto presente che sono in corso trattative per l'acquisto di Carlin (Torino), Tuninetti (Juventus), Rizzo (Sampdoria) mentre sono in lista di trasferimento i cuneesi Zucco, Giarda e Vaira.

L'avv. Rossi, assessore allo sport, tra gli applausi generali ha portato il saluto ed il ringraziamento del sindaco prof. Dal Pozzo (all'ospedale per infortunio) ai dirigenti e, plaudendo alla loro opera, li ha invitati a desistere dalle dimissioni promettendo che il Comune darà un contributo non inferiore a quello dello scorso anno, ed assicurando che saranno citati i nomi nuovi da affiancare agli attuali dirigenti.

La seduta è stata a questo punto sospesa per una mezz'ora. Il geom. Novara ha chiesto di consultarsi con i collaboratori prima di dare una risposta in merito. Alla ripresa i dirigenti hanno riconfermato le loro dimissioni, tuttavia è stata approvata la proposta di formare un consiglio direttivo provvisorio per il disbrigo delle pratiche urgenti (trasferimenti, iscrizione al campionato di serie D).

I nomi proposti per il Consiglio provvisorio sono una ventina: Novara, Degliani, Delpiano, Sinacolo, Chigo, Oggero, Tosello, Rossi, Trombini, Lazzari, Conforti, Isoardi, Bonino, Tola, Roà, Artusio, Musso, Barale, Troppini, Cravero, Destefanis. Ognuno di essi verserà un contributo finanziario.

La crisi viene quindi per il momento allontanata

Giovanni Faccioli

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	18	19
Credito 5%	81 50	81 50
» » 1956	81 40	81 40
Redimibile 1955	72 35	72 35
Ricostruz. 5 %	104 80	104 90
» » 1956	104 70	104 80
» » 1957	96 80	96 80
Redimibile 3½%	96 70	96 70
» » 1938	102 70	102 70
Ricostruz. 3½%	87 —	87 10
» » 1952	86 90	87 —
Ricostruz. 3 %	100 —	99 95
» » 1951	99 90	99 85
Ed. Ipot. 5 %	98 45	98 55
Pr. R. 5% Immob.	98 50	98 45
Pr. R. 5% C. M.	98 30	98 30
B.I.R. 5% 1951	101 40	101 47
» » 1952	101 40	101 62
» » 1953	101 65	102 —
» » 1954	101 80	101 80
» » 1955	101 90	101 87
» » 1956	101 95	101 95
» » 1958	101 95	101 92
» » 1959	101 90	101 92
B.I.R. 5% 1961	101 92	101 80
OBBLIGAZIONI		
S.E.I. 5½%	100 60	100 60
» » 6%	102 90	103 —
» » vent. 6%	102 40	102 50
» » 6%	103 —	103 —
» » 6%	101 90	104 —
» » 6%	102 70	102 77
» » 6%	140 80	141 20
» » 5,50 %	140 20	140 —
» Stipel 5½%	100 90	100 90
» Elet. 6½%	104 50	104 20
» SIP 4% 36	138 20	138 40
» » 5½% 38	100 40	100 55
Elbar 6% 1° s.	97 —	97 75
Elbar 6% 2° s.	100 80	101 10
Ed. El. 5½%	100 55	100 60
» » '58	100 70	100 70
» » '59	101 —	101 25
» » '60	100 90	100 70
C.C.B.P. 5 %	103 25	103 05
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 4 %	94 —	94 —
» 5½%	86 50	86 50
Bastogi ex. 5½%	96 70	96 50
C.I.R. Sicil. 5 %	99 80	99 80
C.I.R. Risp. 5 %	99 20	99 20
» » '58	99 —	99 —
» » '59	98 50	98 50
Mont. ord. 5 %	82 85	82 75
» 5,50 %	102 60	102 60
» 6 %	102 80	102 80
» 6,50 %	102 90	102 90
Mont. ord. 6 %	101 85	101 85
» 6,50 %	102 50	102 50
» 6 %	102 30	102 30
Montecatini 6 %	102 40	102 40
Pirelli 5½%	102 85	102 65
» 6 %	103 70	102 50
» 6,50 %	98 60	98 60
Pirelli 33 5%	98 90	98 90
» 32 6 %	97 50	97 50
» 32 6 %	101 80	101 80
Rinascente 5 %	102 80	102 90
Sade 5½%	102 90	103 70
Sade 6% '58	103 10	102 80
Sade 6% '61	103 10	102 80
Pirelli 6%	103 —	103 —

Gilardini 5% '59	100 30	100 30
» 5% '60	100 80	100 —
» 5½% '61	110 —	110 —
» 6% '62	111 —	111 —
» 6% '63	107 70	107 70
Off. Ff. 5 %	98 30	98 30
Magneti Mar. 6 %	106 50	106 50
» » 6 %	107 —	107 —
Olivetti 6 %	107 —	106 —
Pininfarina 5 %	109 25	109 25
» 6 % '58	102 —	102 —
Saffa 5 %	105 50	105 50
Saffa 6 %	105 30	105 30
Salumificio 6 %	105 50	105 50
Siemens 6 %	106 80	106 80
Snia 6 %	107 —	107 50
Snia Viscosa 6 %	108 —	108 —
Tessile 6 %	103 50	103 —
Tessuti 7 %	106 —	106 —
Tessuti 7% '58	108 50	108 50
Ing. Tessili 6 %	102 —	102 —
Cartiere C. 6 %	106 —	106 —
Cartiere C. 6 %	107 80	108 75
Cartiere C. 1958	102 80	102 80
Cartiere C. 1959	102 80	102 80
Cartiere C. 1960	102 70	103 20
Cartiere C. 1961	102 20	100 80
Cartiere C. 1962	102 70	102 70
Cartiere C. 1963	102 50	102 50
Cartiere C. 1964	102 75	102 65
Cartiere C. 1965	102 80	102 80
Cartiere C. 1966	102 75	102 75
Cartiere C. 1967	101 —	101 —
Cartiere C. 1968	101 50	101 50
Cartiere C. 1969	97 75	97 75
Cartiere C. 1970	97 —	97 —
Cartiere C. 1971	113 50	113 50
AZIONI PER CONTANTI		
FERROVIE E MARITTIMI		
Ferrovie Nord Mil.	—	—
Ferrovie Nord Cal.	—	—
Meridionali	29075	29500
Navigazione Generale	9550	9600
Piaggio	—	—
Rodiacciai	—	—
Cit	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ		
Aeroporti Torino	—	—
Assic. Generali	109500	111000
Ass. Assic. Torino	109500	110500
Cattolica	4245	4215
Fond. Meridionale	—	—
Fond. Mobiliare	3305	3370
Fond. Risparmio	—	—
Immobiliare	1620	1810
La Centrale	17950	18575
Lloyd	5115	—
Mediobanca	107000	105175
Ital	—	—
Ol. Italia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonderie Ghisolfa	—	23500
Fonderie Ghisolfa R.	8200	8300
Montecatini	2010	2074
METALMECCANICI		
Aeronautica	—	—
Agusta	2800	2800
Aspera	825	821
Aster	726	725
Breda	1504	1505
Caproni	1910	1905
Caproni Trento	—	—
Cemsa	—	—
Cobianchi	—	—
Dalmine	—	—
Elettromeccanica	—	—
Fabbricone	—	—
Fiat	3501	3723
Franco Tosi	—	—
Gabetti Marelli	—	—
Gilardini privil.	8950	8900
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Fadini	—	—
F.I.E.	1400	1439
Elettr. Meridionali	—	—
Elettr. Negri	—	—
Elettr. Piemontese	2970	2965
Elettr. Ver. Cen.	1855	1865
Elettr. Ver. Sic.	1632	1675
Elettr. Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Alemagna	—	—
Buitoni	—	—
Cirio	—	—
Eridania	380	379
Fonsecci-Galbani	—	—
Galbani	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Farmaceutici Montefar.	—	—
Farmit	—	—
Gomma Pirelli	9500	9950
Gomma Pirelli R.	40300	40600
Linoleum Pirelli	2720	2720
Manifatture Cotoniere	—	—
Manifatture Lane	—	—
Pirelli	—	—
Saffa Carbonica Fiorit	—	—
Acq. Defter-Gall.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	3275	2320
Montecatini R.	—	1900
Montecatini Soc.	—	—
Rumianca	9000	9060
Rumianca R.	2400	2435
Saffa	4320	4350
Solvay	4150	4175
Stabilimenti Chimici	1394	1380
Zanussi	325	325
IMMOBILIARI		
Edison Immobili	10600	11000
Fond. Stabili	—	—
Immobili Roma	1054	1054
Sinai	—	—

L'apertura ha ripreso il tema sostenuto del dopoborsa di ieri ed ha allineato progressi apparsi vivaci sulle Viscosa, sulle Fiat e su altre voci distribuite sui vari settori. Il margine di vantaggio di apertura è stato corroso nel corso di una seduta caratterizzata da scioltezza, per nei termini di una evidente resistenza di fondo.

Il listino è stato compilato sui livelli medio-minimi della giornata, in regresso dai massimi ma ancora con indicazioni positive nei confronti dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa mossaiva.

Trattati diciotto titoli di Borsa per lire 5.000.000 c. a., obbligazioni per lire 17.200.000 c. n., azioni per contanti n. 154.735, diritti Fiat 151. Diritti Piccinato Finanziaria 1960.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,85, dollaro canadese 631,35, franco svizzero 143,75; corona danese 89,10; corona norvegese 87,20, corona svedese 120,10, fiorino olandese 164,50, franco belga 12,40, franco francese 126,55; sterlina G. B. 1745; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,95.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 3600-3800; marengo svizzero 4350-4500; sterlina carta bancaria 1750-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 144-145; franco francese 126-128; oro fino 703-708, argento 19,50-20.*

Roma, 19 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,85, dollaro canadese 631,75; franco svizzero 143,85; corona danese 90,05; corona norvegese 87,05; corona svedese 120; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,35; franco francese 126,45; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,74; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,39; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,22; sterlina egiziana 1234; dinaro jugoslavo 0,705; dracma greca 20,55; lira turca 46,50; sterlina australiana 1378.

Milano, 19 luglio.

Nuove e consistenti iniziative, generate dal nuovo clima di distensione e fiducia in Borsa, contribuiscono stamane a vivificare il mercato azionario. Il ritmo degli scambi, seppure aumentato, non eccelle; tuttavia la domanda prevale con facilità sino all'inizio del listino, portando la quota su nuovi massimi, per alcune voci assolati.

Maggiormente attive e in denaro le Viscosa che toccano un massimo di 10.000 lire e le Rinascente a 750; seguono Montecatini, Fiat, Edison, i valori del gruppo Finsider, numerosi tessili, gli alimentari (specie la Distillati), le Cartiere, Cementi e le due Pirelli. Praticamente tutto il resto della quota s'iscrive in vantaggio, ad eccezione di cinque o sei voci.

Al listino alcuni realizzi di benefici, invogliati dagli alti livelli, moderano le punte massime, senza però attenuare la consistenza dell'odierno rialzo. Quasi stazionari i valori di Stato, con oscillazioni minime nei due sensi; tendenza calma-stabile nelle obbligazioni, poco scambiate.

Titoli trattati: Valori di Stato 130.500.000, obbligazioni 258 milioni, azioni 1.652.100, di cui Finsider 110.000, Val Tidone 49.000, Viscosa 106.000, Ilva 82.000, Caini 82.000, Fiat 153.000, Edison 32.500, Terni 175.000, Liquigas 140.000, Immobiliare 41.000, Rinascente 264.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 104.300; Gim 9470; Centrale 12.200; Invest 3150; Esercizi 3345; Sviluppo 3345; Finmare 697; Finelettr 1805; Finsider 1509; Breda 6850; Pirelli & C. 7350; Safr 2595; Stet 4225. Italgi 8050; Generali 111.000; Ras 52.000; Incendio 21.600; Assicurazioni [illegible].

Nuri Milano 4030; Mittel 8312; Veneta 3000; Ausiliare 6050.

Cantoni 43.650; Val Tidone 175; Olcese 3620; De Angeli 10.700; Cucirini 16.700; Linoleum 1961; Rossari 44.200; Rotondi 50.500; Tosi 10.000; Coton. Mer. 1300; Unione M. 145.000; Gavardo 7400; Lanerossi 17.360; Tiltane 649; Fisac 900; Cascami 16.790; Bernasconi 4090; Châtillon 16.000; Snia Visc. 9880; Pacchetti 1600; Scotti 300.50.

Cornigliano 1804; Ilva 820; Magona 1560; Metallurg. 8520; Amiata 8115; Montecat. 4192; Monteponi 2050; Dalmine 2780; Siele 8800; Broggi-Ixar 1490; Falck 14.900; Trafilerie 4497.

Ansaldo 1600; Bianchi 687; Fiat 2720; Nebiolo 1197; Fr. Tosi 918; Westingh 1530; Olivetti 6900.

Sade 1878; Cieli 4180; Dinamo 3440; Edison 5707; Edisonvolta 3010; Bresciana 2540 Campania 2290; Cafaro 425; Valdarno 4002; Sarda 7100; Emiliana 3400; Sese 2503; Appiani C. 4100; Pugliese 1990; Sibalpina 3795; Sip 2067; Vizzola 5150; Sme 1872; Orobia 3130; Romana 3035; Terni 731; Unes 1246; Marelli 1189; Magneti 1922; Tecnomas. 3260; Tett A 5130; Tett B 5098; Sit 1300; Alto Veneto 2775; Calabrie 2200; Lucchini 2945.

Distillati 5200; Eridania 5500; Fs. Molini 2700; Certosa 5400; Motta 47.000; Rom. Zucch. 609,50.

Anic 4410; Saffa 9230; Italgas 2302; Liquigas 1381; Napoli 1465; Pibigas 333; Solgas 1845; Larderello 4950; Mira Lanza 32.150; Osigeno 3700; Rumianca 2480; Carlo Erba 16.480; Brioschi 14.400.

Acciai 8900; Iniziativa 9250; Sagi 2785; Real Stab. 6030; Gen. Imm. 1099; Milano C. 29.900; Sme 5410; Bon. Ferr. 1100; L'Edificio 5750; Risan.te N. 11.600.

Baroni 1300; Binda 70.350; Burgo 40.700; Cimori 966; Cga 9040; Italcem. 26.100; Cementir 6400; Cer. Fuzzi 1163; Eternit 5350; Rejna A 1352; Sueriglio 598; Linoleum 5520; Pirelli SpA 3150; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 748,50; C Acqua 1049; Ds. Ferrari 2280; Elettrocar. 69.900.

Nel pomeriggio la contrattazioni risultavano abbastanza animate, con intonazione sempre sostenuta sui valori primari ed a largo mercato.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2722-2727; Edison 5715-5720; Catini 4200-4205; Viscosa 9680-9690; Motta 49.500; Anic 4450; Terni 732-733; Ilva 822-823; Snia 1875.

Genova, 19 luglio.

Mercato con affari animati e quota in aumento. Diversi valori, quali Mediobanca, Generali, Viscosa, Mittel, Rinascente, Italgi, Cementir, raggiungono margini rilevanti di ascesa. Poche e senza valore le perdite. Locali bene inmiati con notevoli vantaggi per Agricola, Industrie, Galliera, ripiegano soltanto Rotondo e Beni rolitora. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 5 milioni 800.000; azioni 118.100.

BORSE ESTERE

New York, 19 luglio.

Nella seduta antimeridiana, l'andamento degli scambi era caratterizzato dall'apatia degli investitori, e i corsi si mantenevano entro un ristretto limite di oscillazioni. Verso il termine della seconda ora però un lieve miglioramento della domanda permetteva ai listino di presentare una maggioranza di rialzi per lo più frazionali.

Nel pomeriggio il ritmo delle contrattazioni diminuiva considerevolmente e a parte i valori siderurgici, in rialzo di un punto o quasi, gli altri valori industriali presentavano un quadro frazionalmente misto che si conservava fino alla chiusura.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 3 Industriali 624,78 (626); 20 Ferroviari 136,94 (138,66); 40 Obbligazioni interne 83,48 (83,41); 15 Pubbliche utilità 94,43 (94,49).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,50-34 (33,125); Underwood 40,25 (41); American Cyanamid 53,50 (53,125); American Tel and Tel 90,125 (89,875); Bethlehem Steel 45,50 (45,75); Du Pont de Nemours 190,75 (190,75); General Electric 85,125 (84,50); General Motors 43,50 (43,375); Kennecott Copper 75,125 (74,75); Standard Oil of New Jersey 40,50 (40,50); U. S. Steel Corp 81,125 (79,625); Woolworth 71,50 (71,25).

Londra, 19 luglio

La seduta odierna è stata improntata a un ulteriore riserbo. Gli affari hanno avuto un volume basso; gli spostamenti sono stati ristretti ed irregolari. Il settore più brillante era quello dei titoli pubblici, in cui piccoli interessi di investimento hanno determinato rialzi sino ad un ottavo.

Le azioni in dollari, dopo la discesa di ieri a Wall Street, erano ricche. Nel settore industriale vi era ben poco che potesse dare impulso all'interesse agli acquisti; nondimeno si sono avuti sporadicamente esempi di andamento sostenuto. Lievemente ribassati gli auriferi per mancanza di interessamento.

Snia Viscosa 101,36.

Parigi, 19 luglio.

Mercato azionario calmo e cedente, con ribassi capeggiati dai petroliferi. A metà della seduta si è manifestata una intonazione di fondo maggiormente stabile. Hanno perduto terreno i titoli esteri Montecatini 33,45.

Francoforte, 19 luglio.

I realizzi di beneficio e la liquidazioni da parte degli investitori privati e degli operatori, nonché la riservatezza dei compratori, hanno fatto sì che nei titoli industriali si producessero ribassi fino a venti punti. Nelle ultime operazioni si è notata tuttavia qualche ripresa. Montecatini 28,05, Fiat 18,20; Pirelli 61,10; Edison 76; Magneti Marelli 12,30; Snia Viscosa 66,30.

Aperto a Torino un centro di prova dei motori agricoli

Una serie di esperimenti per omologare un trattore

La prove di omologazione delle macchine e dei motori agricoli si eseguono già da tempo in vari Paesi europei ed extra-europei e pure da noi presso alcuni Istituti di meccanica agraria delle Università, però il Centro che risponde più di ogni altro alle esigenze delle categorie di produzione anche in riferimento alle possibilità di riconoscimento internazionale è quello inaugurato ieri a Torino e formante un reparto del Centro nazionale meccanico agricolo.

Con l'omologazione si provvede all'accertamento della efficienza e delle caratteristiche degli organi delle macchine ai fini delle disposizioni del nuovo codice della strada e della garanzia che richiedono i compratori.

Erano presenti alla inaugurazione l'ispettori generali del ministero dell'Industria, del Trasporti e dell'Agricoltura, il direttore del Centro meccanico ing. Di Sarro Germano, il rappresentante dell'Istituto nazionale delle ricerche dott. Rolla, il presidente dell'Unacoma ing. Giovanni Nasi, il presidente del Sindacato nazionale del commercio delle macchine agricole dott. Marazzi, il direttore della direzione motorizzazione Fiat ing. Ciuti, il rettore della facoltà Agraria prof Dalmasso, l'ing. Torazzi, l'ing. Bertolotti, il dottor Sartoretti dell'Uma, l'ispettore compartimentale della motorizzazione civile ing. Notarbartolo, nonché molti rappresentanti delle province del Piemonte e tecnici e dirigenti delle principali industrie italiane di macchine agricole.

La cerimonia della inaugurazione è stata aperta con un saluto dell'avv. prof. Luigi Ollivero, presidente del Centro nazionale; è seguita una relazione del dott. Marazzi il quale ha auspicato la costituzione di un unico Centro di omologazione (come del resto esiste negli altri Paesi) in modo che i prototipi di macchine siano controllati con le stesse norme, le stesse attrezzature, lo stesso ambiente e possibilmente dagli stessi operatori e che i certificati che vengono rilasciati abbiano riconoscimento internazionale in modo da agevolare il commercio delle macchine.

L'ing. Sarcinelli, direttore del reparto prove del Centro meccanico, ha infine spiegato i mezzi ed i metodi che si adoperano per il controllo degli organi e dei motori ed ha eseguito prove sperimentali in sala e sulla pista.

Omologare una macchina agricola significa dare la certezza all'acquirente che i dati scritti sul certificato, corrispondono alla realtà. Le prove cui viene sottoposta una macchina sono:

— prova di potenza al motore (numero dei cavalli, consumi, ecc.) e si determina con la dinamo-freni;

— prova di potenza alla puleggia;

— prova alla barra di trazione che si determina con il carro dinamometrico;

— prova di rumorosità mediante il fonometro;

— prova di efficienza delle frenature con la ruota Peisler la quale serve a misurare lo spaz

La scienza non crede ai segni profetici o alle visite dei marziani

Il globo luminoso osservato lunedì sera è una meteora o un frammento di satellite

La discordanza dei testimoni sull'apparenza dell'oggetto visto nel cielo di numerose città italiane è spiegabile - A contatto con l'atmosfera i bolidi si incendiano e si disintegrano E' molto difficile giudicare la velocità di un corpo celeste quando non si conosce l'altezza

La palla ardente nel nostro cielo

A voler mettere insieme le diverse notizie che, da varie città d'Italia, sono pervenute sul globo luminoso: l'ora esatta della comparsa, la direzione, l'altezza, la lunghezza e il color della coda, bisognerebbe dedurne che, di questi oggetti, siano passati più d'uno; oppure che esso — supposto unico — si sia dato a una scorribanda capricciosa e mutevole nel cielo del nostro Paese. Ma si sa quanto sia difficile che i testimoni oculari di uno stesso fatto vadano d'accordo.

La congettura più probabile è che l'oggetto che è stato visto ravvolto di luce e seguito da una scia luminosa sia quel che gli astronomi chiamano un bolide: che appartenga cioè alla famiglia delle stelle cadenti, di quei corpi che la terra incontra nello spazio, i quali il più delle volte sono minuzzoli di polvere del peso di qualche milligrammo; e allora si accendono e spengono d'un subito nell'alta atmosfera, lasciando di sé un'evanescente traccia; ma più di rado hanno maggiori dimensioni e allora appunto sono detti « bolidi ». Anche questi ultimi, che quando cadono al suolo vi si sprofondano, scavando buche e crateri e diventano magari oggetto di venerazione, come la Pietra Nera della Mecca, passando nell'aria si accendono per attrito contro di essa; e in aggiunta turbano l'equilibrio elettrico delle molecole dei gas atmosferici, col risultato di conferir loro una luminosità dello stesso genere di quella delle aurore polari.

Taluni di questi bolidi si ricorda essere apparsi grandi e luminosi al pari della luna; altri simili a un grande mobile astro; la coda luminosa essere durata a volte per alcun tempo, contorta alla fine e spezzata dai venti; non di rado il fenomeno fu accompagnato da boati e fragori. I bolidi entrano nell'atmosfera con forti velocità, dell'ordine delle decine di chilometri al minuto secondo, poi l'attrito alcun poco li raffrena. L'altra sera alcuni testimoni hanno avuto l'impressione che l'oggetto si muovesse piuttosto lento. Conviene notare peraltro che è molto difficile giudicare della velocità di un corpo che si sposti nel cielo, quando non se ne conosca l'altezza: se al pensa che voli basso, esso può dar l'impressione di andar lento, anche se in realtà procede velocissimo. Ma, se è un medesimo oggetto quello che fu visto contemporaneamente a Genova e a Trieste, bisogna che esso fosse ben alto nel cielo; e perciò è probabile che malgrado l'apparenza la velocità fosse forte e corrispondente a quella di un bolide.

Non è da escludere però che il misterioso corpo sia un qualche satellite artificiale, oppure un razzo vettore di esso, che, dopo un certo numero di rivoluzioni intorno alla terra, abbia perduto lena, abbassandosi tanto da entrare nell'atmosfera e ivi accendendosi. In questo caso, il meccanismo del fenomeno con le luci da esso emanate, è lo stesso di quello del bolide, salvo forse la velocità alquanto minore.

Queste nostre congetture sono, temiamo, un poco scialbe, per nulla *thrilling* come si dice; non cònsone a questo tempo propizio alle aspettazioni. Chi volesse credere a qualche segno di profezia, oppure a una visita di marziani, si accomodi.

Didimo

Il bolide luminoso osservato anche in Austria

Vienna, 19 luglio.

(c. b.) Anche in Austria lunedì sera è stato avvistato da numerosi abitanti dalle tre zone un misterioso oggetto volante che potrebbe essere lo stesso che ha trasvolato l'Italia. A Lavanttal, in Carinzia, l'impreciabile oggetto è stato osservato ieri, sul principio della sera, da più di dodicimila persone e una di esse, l'ing. Erich Zarti, in ha descritto così: « Era molto simile ad un razzo. Proveniva da sud e ci è saettato sopra ad una velocità impressionante ».

L'oggetto volava a considerevole altezza e, secondo i primi pareri tecnici, a una velocità valutata sui ventimila chilometri orari. Si dirigeva, come ha detto l'ingegnere carinziano, da sud verso nord, lasciandosi dietro una coda di fuoco. Alle 20,30 il medesimo « razzo » veniva avvistato a Graz, e, subito dopo, a Sankt Oswald e a Eberndorf.

Tutte le testimonianze oculari, via via raccolte, davano dell'oggetto volante la stessa descrizione: fusto allungato, punta acuminata e chiaramente visibile, coda fiammeggiante al punto da lasciare ancora, sparito l'oggetto, una resistente striatura rossa nel cielo. Poiché l'intervallo di tempo intercorso fra l'apparizione in Carinzia e quella in Stiria fu parso eccessivo per la velocità con cui si muoveva il misterioso razzo, gli esperti sono giunti alla conclusione che gli abitanti delle due regioni non hanno visto il medesimo oggetto. Si pensa che i « razzi » provenienti dall'Italia possano essere stati due, o forse più.

Estesa la validità triennale al porto d'armi da caccia

Roma, 19 luglio.

Il Consiglio dei ministri nella sua seduta del 30 giugno ha disposto che, come i passaporti, anche i permessi di porto di fucile per uso di caccia abbiano la validità di tre anni. Il ministero dell'Interno, nell'attesa che venga fissata la nuova disciplina con apposito provvedimento legislativo, e che il ministero delle finanze dirami opportune istruzioni, per la parte di propria competenza ha stabilito fin d'ora:

1) A decorrere dal 16 luglio le licenze di porto di fucile, da rilasciarsi in sede di prima concessione, avranno tre anni di validità. Saranno altresì valide per eguale periodo le licenze sottoposte a rinnovo, a decorrere dalla stessa data, sempreché, però, il titolare sia in possesso di libretto personale e porto di fucile che non venga a scadere prima del compimento del triennio. Perciò in questa prima fase di attuazione del provvedimento, nell'ipotesi di licenze rinnovate, i relativi termini di validità non potranno andare oltre quelli del libretto, salva sempre la facoltà dell'interessato di chiedere il contemporaneo rinnovo della licenza e del libretto.

2) Per gli anni successivi a quelli del primo rilascio o del rinnovo la validità della licenza è subordinata all'adempimento di quanto prescritto dalle disposizioni vigenti circa il pagamento degli oneri fiscali e l'iscrizione alla sezione cacciatori del luogo di residenza.

Si è conclusa una causa intentata cento anni fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

« La fondazione Tercasio, sita in Campagna di Eboli, costituisce un ente laicale a beneficio di private famiglie per cui non doveva essere compreso tra gli enti ecclesiastici soppressi nel 1861 da Giuseppe Garibaldi con un provvedimento che venne dopo cinque anni confermato dal nuovo regno d'Italia. Per questo motivo il Demanio ed il fondo per il culto sono tenuti alla restituzione dei detti beni, con rendimento delle rendite percepite, alle famiglie aventi diritto ». Questo hanno stabilito i giudici della Corte di Appello di Roma.

La vicenda ebbe inizio quando Giovan Battista Tercasio si accorse di non avere eredi cui lasciare l'ingentissimo patrimonio. Siamo nel 1512 a Campagna di Eboli. In un giorno d'estate il Tercasio decise di dettare le sue ultime volontà.

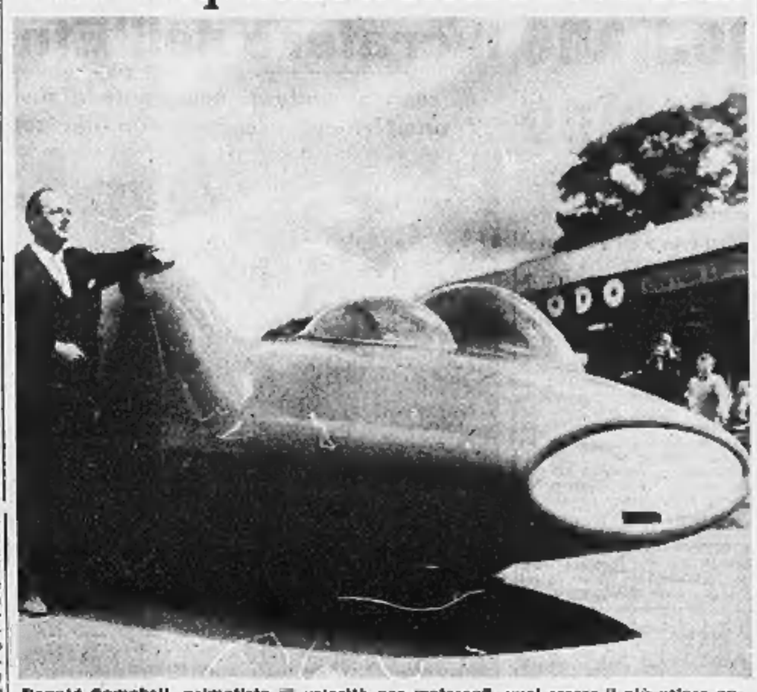
Stabilì che i suoi beni sarebbero serviti alla creazione di un asilo sicuro, dove dodici ragazze, discendenti ciascuna dai capostipiti di altrettante rispettabili famiglie, avrebbero tenuta alta la fiaccola del proprio onore.

Nacque così monumentale organizzazione: una chiesa, un patrimonio e una amministrazione floridissima. Nel 1810, quando Gioacchino Murat — divenuto re di Napoli — diseiolse i conventi di Campagna di Eboli, le religiose furono ospitate dall'ente Tercasio al quale il governo corrispose un sussidio. Le cose si complicarono nel febbraio 1861, allorché Giuseppe Garibaldi emanò un decreto per la soppressione degli enti monastici e religiosi e credette di comprendere anche l'ente Tercasio. In quell'epoca tre sole famiglie risultarono in grado di vantare diritti sulla eredità: i baroni Campanino di San Giovanni dei Zoppi, i conti Guerrieri e i Viviani. Furono queste tre famiglie che protestarono contro il provvedimento di Garibaldi; ma lo Stato italiano, con la successiva legge 1866, ritenne perfettamente regolare l'avocazione al Demanio.

Cominciò una disputa giudiziaria. L'amministrazione delle Finanze e quella per il Fondo per il culto furono citate in giudizio. La causa si trascinò fino al 1949, epoca in cui le tre famiglie che rivendicano l'eredità ebbero ragione dal Tribunale di Napoli. Il pubblico ministero fece ricorso: la vertenza si ripropose alla Corte di appello di Napoli che diede torto agli eredi. Successivamente la Corte di Cassazione rinviò il processo alla Corte di appello di Roma.

E. R.

Vuol conquistare il record di velocità



Donald Campbell, primatista di velocità per motoscafi, vuol essere il più veloce anche sulla terra. L'inglese ha iniziato le prove col suo potente « Uccello azzurro » a turbina col quale, a settembre, sulla pista del Lago Salato, in America, tenterà di battere il primato stabilito dal suo compatriota Cobb con 634,4 km. l'ora (Tel.)

A faccia a faccia con la morte per un quarto d'ora nel cielo australiano

Un pazzo minaccia di disintegrare l'aereo in volo da Sydney a Brisbane con 50 passeggeri a bordo

Armato di un fucile a canne corte si fa scudo di un viaggiatore e ordina al pilota di invertire la rotta - L'hostess tenta di distrarlo - Un funzionario della Compagnia balza addosso all'individuo e lo atterra - Nella sua borsa di viaggio una carica di tritolo pronta ad esplodere

(Nostro servizio particolare)

Brisbane, 19 luglio.

Un fucile da caccia dalle canne segate poco più su della camera di scoppio e un'arma che nel vecchio West americano faceva paura anche ai più eroici sceriffi: chi la impugna, anche se colpito da uno o più colpi di pistola, è in grado di sfracellare in faccia o squarciare il ventre a chi gli sta davanti. Basta infatti premere il grilletto, magari nella contrazione dell'agonia, e dalle due bocche dell'arma parte una rosa di piombo che, alle brevi distanze, raggiunge con certezza il bersaglio anche non preso esattamente di mira.

Quando un'arma rudimentale ma efficace il questo genere è fra le mani di un pazzo scatenato, a bordo di un aereo in volo, la morte può essere questione di minuti per l'equipaggio ed i passeggeri. Ebbene, oggi, cinquanta passeggeri di un aereo di linea australiano hanno viaggiato per alcuni minuti avendo per compagna la morte ed è stato solo per l'eroismo di un passeggero se una tragedia non si è verificata nel cielo dell'Australia ed il pazzo che stava per provocarla è stato ridotto all'impotenza.

Un «Lockheed Electra», partito da Sydney per Brisbane, ha percorso quasi quattro quinti del suo viaggio quando un passeggero seduto in coda, vicino all'«office» della hostess, si è alzato in piedi ed avvicinatosi ad un anziano signore che si trovava in una delle due poltroncine avanti alla sua ha toccato con una mano sulla spalla. Quindi, mostrandogli un fucile da caccia a canne segate cortissime, che fino a quel momento aveva tenuto nascosto sotto il cappotto, gli ha fatto cenno di alzarsi e di andare avanti. Così, eretto attorno a sé un vuoto, l'uomo ha ordinato per chiamare la hostess e, quando questa si è affacciata in cabina, presala per un braccio l'ha spinta fra le file di poltrone, verso prua.

A questo punto, con voce altissima ed acutissima, il pazzo, che di un pazzo si trattava, come dovevano poi accertare i medici, ha cominciato a gridare: «Avverto il pilota che inverta la rotta, voglio tornare a Sydney. Se il pilota non obbedisce faccio saltare l'aereo. Ho con me una carica di tritolo plastico ed un detonatore a batteria».

Muovendosi con calma, per non allarmare il folle, l'hostess si è recata ad avvertire il primo pilota che, lasciati i comandi al suo vice, si è portato nella cabina ed ha cercato di avvicinarsi al pazzo. Questi alzando il fucile, gli ha ordinato di rientrare nella cabina pilotaggio e di invertire la rotta.

Mentre i passeggeri rimanevano in silenzio, per prudenza ma anche perché ghiacciati dal terrore, tra pilota, hostess e pazzo si è svolto un animato colloquio che è durato circa un quarto d'ora. Parlando con voce tranquilla il primo pilota ha spiegato al pazzo come e perché per qualche minuto ancora non fosse possibile cambiare rotta (si trattava naturalmente di scuse del tutto infondate ma il comandante aveva capito che bisognava prendere tempo) e gli ha assicurato che «appena possibile» i suoi desideri sarebbero stati esauditi. L'hostess interveniva ogni tanto per dar ragione al pazzo nei suoi ragionamenti sconclusionati e per appoggiare con la propria testimonianza di persona esperta del volo le affermazioni del pilota.

E' stato così possibile distrarre l'attenzione del pericoloso passeggero e di ciò ha approfittato, con grande coraggio e sangue freddo, uno dei passeggeri, che è anche dirigente di un ufficio periferico della società proprietaria dell'aeroplano. Colto il momento propizio, il funzionario della compagnia, con un balzo degno di un asso del rugby, è saltato addosso al pazzo, mandandolo lungo disteso sul pavimento della cabina. Nella colluttazione che ne è seguita da una delle canne del fucile è partito un colpo. La rosa di pallettoni ha sfondato la paratia fra cabina passeggeri e cabinotto di pilotaggio mandando in frantumi alcuni dei quadranti del cruscotto e sfiorando la testa del secondo pilota intento ai comandi.

Senza altri danni il pazzo è stato immobilizzato e legato ad una poltrona con la cinghia di sicurezza e con le cravatte di tre passeggeri. A Brisbane, dove il «Lockheed Electra» è giunto in perfetto orario, erano già pronti, avvertiti per radiotelefono, alcuni agenti di polizia e due infermieri con una autolettiga.

Ora il passeggero «che voleva tornare a Sydney» è rinchiuso in una cella imbottita di un ospedale di Brisbane. Né indosso né nella borsa di pelle che egli aveva per suo bagaglio la polizia ha trovato documenti atti alla sua identificazione. Dall'accento e da qualche frase smozzicata pronunziata durante la visita fattagli dai sanitari sembra possibile concludere che il pazzo è un immigrato da un paese dell'Europa centrale, forse dalla Germania ma più probabilmente della Cecoslovacchia.

Nella borsa dell'individuo la polizia ha effettivamente trovato una «saponetta» di tritolo plastico, già provvista di detonatore collegato ad una batteria per innescare portatile: quanto bastava per provocare il brillamento dell'esplosivo e la certa distruzione dell'aereo con il suo carico umano.

Non è stato possibile conoscere il nome del funzionario della società aerea che con tanta prontezza e tanto coraggio ha affrontato il pazzo. Al personale di bordo egli ha ordinato di non rivelare il suo nome: «Ho fatto soltanto quel che dovevo fare — egli ha detto al pilota — e non voglio essere seccato o figurare sui giornali».

m. p.

Uccide la sorella trentenne perché è l'amante d'uno sposato

Salerno, 19 luglio.

A Pollica, piccolo paese della costa cilentana, è avvenuto un grave fatto di sangue, del quale sono stati protagonisti la trentenne Anna Giangoli, il quarantaseienne Erminio Carracino e un fratello della donna, Francesco di 37 anni. Il Carracino, manovale edile sposato con figli e da circa sei anni separato dalla moglie, aveva intrecciato una relazione con la Giangoli, che si era allontanata dal paese.

Ieri la donna ritornava a Pollica per riavvicinare la famiglia e stamane incontrava per strada il fratello Francesco, il quale le ha subito rivolto frasi minacciose rimproverandole la sua relazione col Carracino. Quest'ultimo ha assistito al diverbio intervenendo abbastanza rudemente. Presto il litigio ha assunto toni violenti e il Francesco Giangoli ha colpito ripetutamente la sorella e l'amante al capo. La donna, quando è stata trasportata in una clinica di Acca Marina, era in fin di vita e poco dopo decedeva per frattura della volta cranica; in gravi condizioni è stato ricoverato anche il Carracino. L'assassino è fuggito.

Sostituito interamente il sangue a un neonato

Salvata la vita al bimbo - Il delicato intervento è stato compiuto all'ospedale di Pinerolo

Pinerolo, 19 luglio.

Un delicato intervento è stato portato a termine nel reparto dell'ospedale Agnelli di Pinerolo per salvare la vita a un bimbo nato da poche ore. Il piccino, che si chiama Marco Grassi, presentava una grave alterazione dei gruppi sanguigni. La salvezza del neonato era subordinata alla sostituzione totale del sangue entro pochissime ore.

Veniva avvertito il centro trasfusionale dell'ospedale Agnelli, e l'abnegazione dei donatori subito accorsi permetteva la delicata operazione perfettamente riuscita. Il piccolo Marco pesa tre chili e due etti, e le sue condizioni di salute sono ora normalizzate.

Il caso non è frequente, ed è causato da fattori che si formano in particolari circostanze nell'organismo materno durante la gestazione. Nel neonato si determina una rapida distruzione di globuli rossi che può portare alla morte. Soltanto la sostituzione completa del sangue, come appunto è stato fatto nell'ospedale di Pinerolo, può salvare la vita dell'essere colpito.

Votata la sfiducia a Bari contro la Giunta di sinistra

Bari, 19 luglio.

Il Consiglio comunale di Bari ha richiesto a grande maggioranza le dimissioni del sindaco sen. Giuseppe Papalia (psi) e della Giunta socialcomunista. Ad una decisione in tal senso si è giunti all'alba di oggi, dopo una lunga seduta iniziatasi alle ore 18 di ieri sera, per l'esame del bilancio di previsione dell'anno.

Un ordine del giorno di adhuc, al termine del dibattito, è stato presentato dal gruppo consiliare della democrazia cristiana, controfirmato anche dai consiglieri Abbruzzese e Silvestri della concentrazione nazionale (pdi e msi).

Hanno votato a favore dell'ordine del giorno 35 consiglieri (democratici cristiani, monarchici e missini); contro, venti (socialisti e comunisti); si è astenuto un consigliere (socialdemocratico).

Otto attivisti missini saranno processati a Milano

Milano, 19 luglio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alma, ha citato a giudizio, per concorso in rissa aggravata e concorso in lesioni personali aggravate, un gruppo di giovani, appartenenti all'organizzazione giovanile missina, che la sera del 22 marzo scorso furono protagonisti di un episodio di violenza alla Casa della cultura.

I giovani avevano disturbato a più riprese una conferenza del sen. Caleffi sul tema « Dal fascismo alla resistenza » ed erano venuti alle mani con alcuni dei presenti. Nel tafferuglio, sei persone rimanevano ferite. Interrogati dalla polizia, i giovani dichiararono di aver voluto « polemizzare » con l'oratore.

Gli imputati sono: Hermes Vecchio, di 28 anni; Francesco Bumbaca, di 21 anno; Bruno Gattuso, di 22 anni; Francesco Gattuso, di 18 anni; Nestore Concese, di 18 anni; Mariano Giardello, di 18 anni; Giorgio Farina, di 17 anni; Paolo Savi, di 17 anni.

Il 28 luglio giungono a Bari quattromila salme di Caduti in Albania

Il trasporto con la motonave Vicenza - I resti verranno smistati nei luoghi prescelti dalle famiglie - Le salme non identificate raccolte in sacrari

Roma, 19 luglio.

Giovedì 28 luglio giungerà a Bari il primo trasporto collettivo delle salme dei Caduti italiani in Albania. Il trasporto verrà effettuato con la motonave di linea «Vicenza» della Società Adriatica.

Giungeranno, complessivamente, circa quattromila salme esumate dai cimiteri di Elbasan, Scrutari, Sinanay, da quelli dei villaggi di Toc, Dhembel, Dukay, Durazzo, Berat, Bregu-Monastir, Terpa, N., Rabova, Vocopoi (Vaticine), Bodovec, Ponte Turco, Turano 1° e 3°, e da Tirana.

I resti mortali — secondo quanto comunica il ministero della Difesa — saranno raccolti a Bari, dove si procederà al necessario controllo e ai loro raggruppamenti per località di destinazione, nonché alla successiva traslazione ai paesi di origine, secondo le richieste a suo tempo formulate dai congiunti. Il trasporto ai paesi di origine o la restituzione ai familiari in Bari avrà luogo gradualmente. Le famiglie interessate, in ogni caso, saranno tempestivamente informate del giorno esatto di arrivo nelle località da esse indicate.

Le salme per le quali non provvederanno le famiglie e quelle dei Caduti non identificate, avranno definitiva sistemazione in sacrari militari. Sarà a suo tempo data notizia degli ulteriori rimpatri che saranno effettuati dal progredire delle operazioni di recupero e raccolta.

Sfilata di ex-partigiani a Trento in memoria dell'on. De Gasperi

Roma, 19 luglio

La Federazione nazionale volontari della Libertà, in occasione dell'anniversario della morte di De Gasperi, ha indetto una pubblica manifestazione dei propri organizzati nella città di Trento per domenica 24 agosto. Nel corso della manifestazione di omaggio al grande statista verrà effettuata una sfilata di reparti formati da ex-partigiani della zona alpina. Alla manifestazione prenderà parte anche il presidente della Federazione, ing. Enrico Mattei.

Il Papa a Castelgandolfo verso la fine della settimana

Città del Vaticano, 19 luglio

(f.p.) Il Papa si recherà a Castelgandolfo alla fine di questa settimana. La floreria apostolica sta provvedendo in questi giorni a trasportare nella cittadina tutto quanto dovrà servire a Giovanni XXIII per la sua permanenza colà. Tra le altre cose stanno per raggiungere la residenza estiva pontificia numerosi volumi, la maggior parte dei quali riguardano il futuro Concilio ecumenico.

E' probabile che nel viaggio verso Castelgandolfo il Papa si fermi a visitare e benedire il villaggio olimpico. L'« Osservatore Romano » ha pubblicato un'intervista con il ministro Andreotti, presidente del Comitato organizzativo delle Olimpiadi. Questi ha dichiarato che « nell'immediata vigilia dell'inizio dei giochi, il Santo Padre riceverà in Vaticano gli atleti, i giudici di gara ed i dirigenti sportivi accompagnatori. Il Vaticano non è certo nuovo alle udienze internazionali, ma questa volta davvero sarà rappresentato il mondo intero ».

« Il calendario olimpico — ha aggiunto il ministro — è molto rispettoso dei valori religiosi. Nei giorni domenicali sono sospese tassativamente le gare.

« Penso che le Olimpiadi — ha continuato Andreotti — saranno caratterizzate da una spiccata concezione ideale dei valori sportivi. Tutte le gare troveranno in Roma l'atmosfera adatta per vedere coronati dal premio della vittoria non solo i valori fisici dei vari atleti, ma anche e soprattutto le qualità "morali" che creano l'atleta migliore: la lealtà, la generosità, la semplicità, l'entusiasmo e l'intima, pura gioia di avere onorato la propria nazione ».

Negli ambienti vaticani si è avuta piena e definitiva conferma che il Papa, « per ragioni precedenti », non si recherà a Monaco di Baviera in occasione del prossimo Congresso eucaristico mondiale. Pochi giorni fa il Pontefice, in una conversazione privata, ha riconfermato questo suo proposito. Tale decisione, stando alla spiegazione raccolta negli ambienti vaticani, sembra sia stata motivata dalla necessità di evitare, per il futuro, eventuali richieste del genere al Papa che, per i suoi alti e quotidiani impegni di lavoro, difficilmente potrebbe accondiscendere a sottoporsi a simili viaggi fuori d'Italia.

Maciullata dal treno una giovane sposa che fra un mese doveva diventare madre

Viaggiava in motocicletta con il marito - Hanno attraversato i binari benché il passaggio a livello fosse stato chiuso - L'uomo gravemente ferito

Senigallia, 19 luglio.

Una mortale disgrazia è avvenuta alle 13,45 al casello ferroviario 181, in zona Ciarnin di Senigallia, dove l'automotrice in servizio fra Pesaro ed Ancona ha travolto una motocicletta sulla quale si trovavano i coniugi Cipriano e Mercedes Barucca, rispettivamente di 30 e 31 anno, da Senigallia. Il treno è arrivato al passaggio a livello mentre la moto stava attraversando il binario verso il mare e l'ha investita nella ruota posteriore scagliandola a parecchi metri di distanza. La donna, che era seduta sul sellino dietro il guidatore è stata proiettata sotto le ruote che l'hanno maciullata. Il Barucca è rimasto gravemente ferito: ricoverato all'ospedale di Senigallia è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico. Egli è tuttora in pericolo di vita.

Agli accorsi si è presentato uno spettacolo raccapricciante: le membra della donna erano sparse per molti metri, una parte del tronco era stata gettata oltre la scarpata. La poveretta era in stato interessante di otto mesi.

Dai primi accertamenti risulta che il passaggio a livello aveva i cancelli chiusi, ma quello dal lato verso il mare non era stato bloccato ed il chiavistello dalla casellante che, mentre provvedeva a farlo, pare si fosse sentita male.

I coniugi Barucca hanno tentato di attraversare senza accorgersi che l'automotrice stava sopraggiungendo proprio in quel momento.

La raffineria « Italia » in stato di dissesto

Milano, 19 luglio.

(Ansa) E' trapelata oggi a Milano la notizia del dissesto della raffineria « Italia » per una cifra che si fa ammontare a parecchi miliardi. Secondo quanto scrivono alcuni giornali cittadini gli obbligazionisti si sono nuovamente riuniti oggi, dopo che l'assemblea in prima convocazione di ieri era andata deserta. Anche questa riunione tuttavia è risultata priva di contenuto formale, per difetto del numero legale dei partecipanti.

Secondo il quotidiano economico « 24 Ore », circa la proposta di concordato avanzato dalla società, su deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 scorso, gli obbligazionisti sono stati informati che relativa domanda è stata presentata al tribunale di Milano il quale delliberarà nei prossimi giorni.

Il concordato dovrebbe avvenire attraverso la cessione del complesso dei beni ai creditori: soddisfatti integralmente quelli privilegiati, mentre quelli chirografi dovrebbero venir soddisfatti in misura non inferiore al 40 per cento.

Il giornale informa inoltre che proseguono le trattative con il gruppo americano «Standard Oil of Indiana-Amoco», per il rilievo da parte di quest'ultimo del complesso patrimoniale della società « Italia » raffineria olii minerali di Milano.

LINGUA DI BUE
COTTA INTERA - SALMISTRATA
In scatola da gr. 1200 lorde gr. 1000 nette
LINGUA DOLCE - PELATA E SENZA GOLA
Tutta da affettare anche a macchina
È UN PRODOTTO
" SIMMENTHAL "
Adatta per famiglie, ristoranti, alberghi
Chiedetela al vostro salumiere o all'Ufficio Vendite
"SIMMENTHAL" MONZA - TEL. 36.81 - 33.50
Prodotto di alto rendimento e sicura convenienza

VENDIAMO USATO
ARREDAMENTO PER NEGOZIO
SCAFFALATURA - BANCO - VARIE
REY - Via Arcivescovado, 5 - Telefono 390-657

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millanes angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Carcare 7, telefono 528-571. 516

ULTIMI alloggi e negozi vendo direttamente impresa in zona Giulio Cesare e corso Novara. Telefon. 324-488, 21-577.

LOCARNI terreno collinare panoramico alberato alto fusto per costruzione villa con grandioso parco. Mintmo 25 mila metri quadrati. Telef. ore 16-23, 596-376 594-695. A66176

VENDO casa in Asti, centralissima con negozi, uffici, abitazioni. Alto reddito. Motivo. Trattasi direttamente escludendo intermediari. Ottimo investimento. Scrivere a « Pubblicità Stampa 66 — Torino ».

VENDESI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Racconigi 181. 70

VILLA signorile pressitinare, mai occupata 1961, vani 8 tripli servizi, salone 30 mq. divisibile, garage, giardino, rendita 12.000.000 più mutuo, facilitazioni. Telefonare 81-096. 608

ZONA Statale, costruisce vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-320. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 593

AVETTA cerca alloggi da affittare, zipolo Pellico 29. Telefonare 682-530. 853

CERCO locale 25 mq. uso officina Zona Pando. Telef. 282 256. A66024

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Giolitti affittasi negozi uffici alloggi. Visite 14-17

A 6000 camera, cucina 9000, alloggetto 14.000. Telefonare 688-755.

ABBISOGNANDO alloggi 10.000-13.000-15.000-20.000 3sochi 14. Tel. 66-411.

AFFITTASI alloggi signorili 4 camere oltre cucina e servizi, liberi fine settembre. Visibili ore pomeridiane. Via Castelnuovo Nuovo Lanze 18 (Stadio Comunale) Rivoigersi portineria. 323

AFFITTASI alloggio otto camere, doppia entrata servizi corso Duca Abruzzi 8 piano rialzato. Telefonare 524-424.

AFFITTASI locale cento metri più ufficio tettoia cortile. Acqua luce forza. Telefonare 577-407. A66044

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi Telef. 386-220, Mastropietro.

BERNARDINO Galliari 15 bis affittasi ampio negozio, tre vetrine. Tel. 44-447.

BERNARDINO Galliari 15 bis affittasi subito alloggio signorilissimo 6 camere tripli servizi. Telef. 44-447. 721

CENTRALE moderna tranquilla appartamenti affittasi mobiliati 1-2 letti. Tel. 882-610

CORSO Vittorio semilmità Porta Nuova affittasi negozi. Telefonare 651-270 dalle 10 alle 18. A65635

TRASPORTI esteri con rimorchi zona provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564 12342

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata terrazzo vicinanze Torino, alt. 700. Telefono 759-484 ore pasti. A66099

SPOTORNO. Condominio 2. Anna, viale Germania, vendo appartamenti 200 metri mare. A62043

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Albergo Alberi. Hotel Cooletta (sauna (Valle Gresgnone) Albergo Montecarry. Ristorante De-Coll', piazza Salotta 1, telef. 44-566. 278

ALASSIO stupendi 2 posti L. 650 a persona. De Coll', piazza Savona 1, telefono 44-566. 278

ALASSIO pensione Rosy tranquilla, buona sistemazione comfort. Interpellateci. Seghelli 5. 36064

BELLARIA villa Rosy vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotateci. 36022

BORGOSESIA soggiorno ideale cultura-riposo. Informazioni presso uffici viaggio. 17794

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità cordialissima, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

CHIAVARI, Pensione Angela, Prezzi convenientissimi. Gabrielli, Marinaggiulia 50.

ERILLES, Pensione Stellina, soggiorno tranquillo, prezzi modici. Tel. 0122-6302.

LAVARNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, mondo ogni sport.

MONTI della Luna, Cesana, Albergo Rifugio « La Montanina », a Colle Bercia m. 2200, magnifico soggiorno, ogni confort, telef. 01-228-757. A62313

TUTTI i comforts moderni, ottima cucina casalinga, spiaggia propria, giardino. Hotel Ondina, Finale Ligure, chiedere prospetti. Telef. 82-31. 572

9 COLL., IST, SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », perfetta preparazione impiegati, lezioni individuali ripetizioni esami. Via Sacchi 254, telef. 50-354. 8266

FREQUENTANDO corsi computisteriali, aperta possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complomeser, via Cavour 1. 1308

ALASSIO, Collegio maschile « Alma Mater », villa Maria, Mameli 14, accoglie studenti avviamento, media, liceo, commercio, ragioneria, chimica industriale. Ricupero lezioni individuali. Cura marine. Telefonare 40-801. 538

PER nuova richiesta d'impiego si inizia no corsi rapidi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 56-655, Torino.

DIET. Ad esigenza moderna tecnico moderna, con calcolatrici automatiche integrati preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 3, tel. 47-272

DIET. Inizio corsi steno-dattilografia computometria, contabilità, paghe, contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-272.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CENTRALISSIMA ambiente signorile, confortevole, pensione completa trentamila, altra matrimoniale due letti vedendo una cucina. Telef. 530-781.

PENSIONE centrale signorile camerette moderne serietà 21.000 mensili. Telefono 553-287. A63662

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

RESIDENTE edile lunga pratica cantiere provata capacità tecnica, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7485 — Torino ». A66013

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE cameriera bravissima camerati. Presentarsi Aretta, via Ettore Perico 29.

AZIENDA Italoamericana produttrice macchinario lavori pubblici cerca in Torino assuma ingegnere o altro laureato per seguenti mansioni: corrispondenza tecnico commerciale in inglese ed francese con ditte collegate ed clienti estere; corrispondenza tecnico commerciale con clientela italiana; formulazione preventivi a clientela italiana ed estera; rapporti d'ufficio a medio livello con clientela italiana ed estera. Richiesta: elemento realmente esperto dinamico con buona conoscenza parlata e scritta inglese francese. Dettagliare curriculum vitae ed pretese. Assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4236 — Torino ».

CARPENTIERI lavoratori conoscenza disegno cerca officina via Bonaari 35. Telefonare 260-657. A63290

CERCANSI veloci stenodattilografe anche primo impiego ottimo trattamento se veramente capaci. Precisare stato famiglia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7491 — Torino ». A66035

CINEFOTO importante ditta rappresentanza commercio apparecchi fotografici, cinepresse ed accessori cerca elemento spiccate attitudini commerciali, direttive ed corrispondenza, possibilmente pratico ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7493 — Torino ». A64576

DEPOSITO medicinali cerca signorina 14-20enne primo impiego preferibilmente diploma commerciale, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 41 — Torino ».

DISEGNATORI meccanici giovani disegnatori desiderosi migliorare carriera azienda meccanica torinese. Indirizzo età titoli di studio esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2496 — Torino ».

ESTETISTE professione facile elegante redditizia. Avviamento previo corso preparatorio. Arism, Matteotti 33, telefonare 519-653. 22681

PRIMARIA ditta napoletana abbigliamento di classe cerca seria distinta signora, signorina 30-40enne, presenza, conoscenza articoli abbigliamento intimissimi onde prendere direzione reparto possibilmente conoscenza lingue. Ottime condizioni. Scrivere: F. Bellini, via dell'Annunciata 26, Milano.

SIGNORINA abile contabile buona conoscenza inglese cercasi. Indicare studi compiuti, referenze, età: « Pubblicità Stampa 7475 — Torino ».

SIGNORINA stenodattilo 18-25enne primo impiego cerca officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4241 — Torino ». A66703

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ALESATORE specializzato lunga esperienza attrezzature di genere perfetta conoscenza disegno offresi piccola media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7484 — Torino ». A66013

AUTISTA 30enne 2ª patente pratico libero subito cercasi. Telefonare 555-553.

SIGNORINA [illegible] offresi cameriera sala, oppure aiuto, stagione albergo, mare, Serietà. Scrivere:

CRONACHE DELLO SPORT

Importanti trasferimenti di calciatori

Ronzon dall'Atalanta al Milan Cappa acquistato dal Bologna

Anche Maldini interesserebbe alla società bolognese - Venturi dall'Inter al Brescia - Il Torino non potrà avere Rosa - Santos in Sud-America prepara l'opzione per Desiderio, Rossi o per un altro oriundo - Grava al Verona

A poche ore dalla chiusura delle liste di trasferimento una delle notizie di maggior interesse circa i trasferimenti dei calciatori si riferisce al passaggio della mezz'ala ambidestra Ronzon dall'Atalanta al Milan. Il giocatore — per il quale era anche in lizza il Torino — è costato alla società rossonera 40 milioni oltre al trasferimento all'Atalanta della mezz'ala ventenne Magistrelli (a titolo definitivo) ed al prestito del mediano ventunenne Pelagalli. Entrambi i giovani sono stati convocati fra i «probabili» olimpici e sono due prodotti delle squadre giovanili del Milan. Pier Luigi Ronzon ha 26 anni ed ha giocato nella Sampdoria e, ultimamente, nell'Atalanta.

L'allenatore Viani stima molto questo giocatore che si è assai distinto in una partita dei cadetti in Svizzera. Con questo acquisto l'attacco rossonero — Vernazza, Ronzon, Altafini, Rivera e Barison, con Galli e Danova quali rincalzi di lusso — si presenta molto forte.

Il Milan ha inoltre deciso il prestito all'Alessandria del centravanti Fanello, acquistato pochi giorni fa dal Catanzaro, e, sempre all'Alessandria, la cessione in comproprietà della mezz'ala sinistra Bottini e della mezz'ala Migliavacca. Queste trattative sono da mettere in relazione con l'acquisto di Rivera. A proposito di Viani, infine, è stato confermato che il tecnico rossonero prima di lasciare del tutto le nazionali curerà i calciatori azzurri alle Olimpiadi.

Un altro interessante cambio di società si dà oggi come possibile: Maldini al Bologna. Il club rossoblù cerca un difensore di valore da poter utilizzare come centro-mediano ed il terzino del Milan risponde a queste caratteristiche. La società emiliana potrebbe dare in cambio Capra oppure Pavinato oltre a una notevole cifra.

Nelle ultime ore sono stati definiti anche i seguenti trasferimenti: il mediano Venturi dall'Inter al Brescia e l'attaccante Crippa dal Brescia al Padova. Barbolini (probabilmente) dal Modena al Padova.

Il Bologna ha praticamente concluso col Bari l'affare Cappa. La cifra richiesta dal sodalizio pugliese per il trasferimento del mediano è di cinquanta milioni.

Le trattative si sono prolungate più del previsto perchè precedentemente il club pugliese aveva posto come condizione per la cessione di Cappa l'ingaggio di Virgili. Il Bologna avrebbe dovuto quindi acquistare il centravanti del Torino per poi trasferirlo fra i «galletti». Ma l'imminenza della chiusura delle liste ha consigliato i dirigenti baresi alla cessione del laterale per trattare eventualmente Virgili col Torino (ma sembra molto improbabile che i granata cedano il loro centravanti, a meno di sorprese dell'ultima ora).

Le trattative condotte ieri dal Torino riguardano l'accordo definitivo con il mediano Balleri, la conferma di Mazzero, il passaggio in sede del centromediano Bessi, che fa il suo rientro fra i granata dopo l'anno trascorso in prestito al Livorno dove il giocatore ebbe modo di farsi valere ed alcuni approcci con la Fiorentina per l'ala Benetti, che sarebbero però state rifiutate.

I dirigenti granata erano ieri pomeriggio sul punto di partire alla volta di Padova, per trattare l'acquisto di Rosa. L'appuntamento era fissato per le 16, ma verso mezzogiorno un dirigente biancorosso ha improvvisamente annunciato che il giocatore non era più in vendita. La decisione era stata presa dall'assemblea dei soci della società veneta. Fallite le trattative con il Padova e con l'Atalanta (per Ronzon), al Torino si attende ora con ansia una nuova comunicazione telefonica di Santos da Buenos Aires, per conoscere l'andamento dei sondaggi che l'allenatore granata sta compiendo in Sudamerica.

Ronzon è passato al Milan

E certo che Santos ha «fermato» (ponendo un diritto di opzione a favore del Torino, con scadenza a fine luglio) tre attaccanti, due dei quali dovrebbero essere le mezzeali Desiderio e Rossi. Desiderio è lo stesso giocatore che fu a lungo in contatto con i dirigenti laziali, che dovettero poi rinunciare all'ingaggio di fronte alle pretese della società (L'Estudiantes) che ha avanzato una richiesta di circa 70 milioni. Su Desiderio grava anche un «veto» al suo immediato trasferimento all'estero. La Federazione calcistica argentina intende infatti utilizzare il giocatore per la squadra olimpica e soltanto dopo il torneo di Roma il giocatore (che dai tecnici locali è considerato un nuovo Sivori) potrà emigrare.

Non è escluso che il Torino, pur potendo regolarizzare la posizione di un solo oriundo, decida di farne giungere in Italia due, dopo essersi accordato per lo scambio dell'elemento in soprappiù con un altro — tesserabile in quanto già residente in Italia — di qualche società di serie A. In casa granata si deve ancora registrare la cessione, conclusa oggi dopo l'appianamento dei contrasti fra il giocatore e la nuova società, di Grava al Verona, mentre l'ellis non si è accordato con i dirigenti scaligeri. Si parla anche della possibilità che Bearzot passi all'Oro Mantova.

Nella Juventus ieri nessuna novità di rilievo. Da escludere la cessione di Cervato contrariamente ad alcune voci, peraltro già poco attendibili in partenza.

Notizie sull'automobile

Sei fabbriche costruiscono in Giappone vetture di tipo italiano ed americano

Un originale referendum sulla nuova Flavia della Lancia: motore a sogliola e trazione anteriore

Tra le novità automobilistiche attese per l'autunno, e che saranno presentate al Salone di Torino, si dà per sicuro un nuovo modello Lancia di cilindrata media. La curiosità è legittima, perchè anche questa Casa torinese ha per tradizione lo studio di vetture tecnicamente d'avanguardia, ricche di interessanti soluzioni costruttive.

Pressochè sicuro, di questa nuova automobile, c'è per ora soltanto il nome: Flavia. Ma nell'ultimo numero della bella «Rivista Lancia», sembra di riuscire a individuarne anche le caratteristiche di massima, attraverso una cartolina-referendum contenuta nella pubblicazione, che si rivolge ai lettori invitandoli ad indovinare quale sarà l'impostazione generale della Flavia. Si chiede per esempio: come pensate sarà il motore (verticale, con i cilindri a V, piatto)? E il cilindrata, la velocità massima, la linea, la forma della carrozzeria? Il tutto esemplificato con disegni schematici.

Pare comunque che la novità più grossa dell'ormai imminente modello sia costituita dal gruppo motore-trasmissione: un quattro cilindri disposti orizzontalmente (a gruppi di due contrapposti), di circa 1500 cmc., con ruote anteriori motrici. L'una e l'altra soluzione costituirebbero novità assoluta per l'Italia, confermando ancitutto la tendenza costruttiva dell'industria automobilistica: concentrare i gruppi meccanici di propulsione o interamente avanti o interamente a tergo del veicolo. Di modelli europei con motore posteriore sono noti la Fiat 600 e 600, la Volkswagen, la Renault «Dauphine», la «Bleschina», la BMW 700, la NSU «Prinz», la Taisa. E, negli Stati Uniti, la «Compact» Chevrolet. Modelli «tutto avanti» sono: le Citroën «DS» e «ID 19» e la piccola «2 CV», le DKW, la Panhard, la Hanxa 1100, la Lloyd 600, la svedese Saab e le inglesi Austin «Seven» e Morris «Mini-Minor».

Entrambe le soluzioni offrono concreti vantaggi, primo dei quali una maggiore disponibilità di spazio e la soppressione del tunnel centrale sul piano della carrozzeria.

La posizione dei cilindri orizzontali contrapposti (detta propriamente «a sogliola») è limitata per ora ai motori Volkswagen (4 cilindri), BMW (2), Citroën (2), Hansa (4), Panhard (2) e Chevrolet «Corvair», che è l'unico sei cilindri di questo tipo.

Nella Lancia Flavia, verrebbero dunque raggruppati i due indirizzi costruttivi del motore a sogliola e della trazione anteriore, l'uno e l'altro inediti nella produzione italiana. Sarà insomma un avvenimento tecnico importante: lo attendiamo con interesse.

* *

Il prezioso libretto «Automobile in cifre 1959», pubblicato dall'Associazione italiana dei costruttori, ci informa che il Giappone ha prodotto l'anno scorso oltre 262 mila autoveicoli, di cui 184 mila vetture. In un decennio, le potenzialità dell'industria automobilistica nipponica si è dunque decuplicata, e, sotto l'aspetto quantitativo, si trova oggi quasi allo stesso livello in cui era quella italiana nel 1955.

Una nuova auto giapponese: la «Cedric», della Nissan; è un modello di lusso, di 1760 cmc, caratterizzato dall'inconsueta disposizione dei doppi fari verticali.

In un paese dove le attività industriali trovano fertile terreno, questo fenomeno di crescita del settore dell'autoveicolo non dovrebbe sorprendere; ma è noto proprio le costruzioni automobilistiche abbiano bisogno, per svilupparsi e prosperare, di particolari condizioni che si collegano al periodo storico del veicolo a motore. Questo genere di industria è nato sul finire del secolo scorso, ma soltanto nei paesi che in quell'epoca vi si dedicarono, venne in seguito assumendo le proporzioni che sappiamo. Sotto tale aspetto, il Giappone costituisce una eccezione.

Le marche giapponesi sono sei, e costruiscono complessivamente una decina di modelli. Le più note sono la Nissan, la Prince (prodotta nelle officine Fuji) e la Toyota, che è la fabbrica più importante. Queste tre Case sono state le prime, dopo parecchi anni di produzione tecnicamente superata e «occidentalizzare» i loro modelli anche sotto l'aspetto estetico. Oggi la Datsun «310» della fabbrica Nissan ha una linea modernissima, molto europea, ma dal punto di vista meccanico appare mediocremente convenzionale (motore a 4 cilindri di 988 cmc, 37 Cv, 3 marce, 830 kg. di peso, 105 km orari).

La stessa Nissan ha poi recentemente introdotto sul mercato un modello di lusso: la «Cedric» (6 cilindri, 1700 cmc, 70 Cv, 130 orari) dalla linea abbastanza originale, caratterizzata anteriormente da doppi proiettori sovrapposti.

La «Prince» e la «Toyopet» ricalcano invece in stile americano, che sulla prima (una 1500 capace di 130 km. ora) è anzi imitato in modo addirittura pedestre. Novità della Toyota è infine la «Corona», una 4 cilindri di circa 1000 cmc che si distingue per l'estetica assai moderna, sobria nelle vetture italiane e ricca di soluzioni tecniche nient'affatto disprezzabili: dalla carrozzeria portante alla sospensione (realizzata anteriormente con barre di torsione longitudinali e dietro con molle a elica e semibalestre) che ricorda da vicino quella della Fiat 1800.

Non possediamo elementi per giudicare le qualità pratiche delle vetture giapponesi. La piccola Datsun viene reclamizzata come «l'automobile che può fare 120 mila chilometri senza revisioni»; ma questo, evidentemente, non è tutto. Comunque, anche il Giappone ha cominciato a esportare autovetture negli Stati Uniti, come le maggiori Case europee.

Ferruccio Bernabò

Risolta la crisi della Cuneo-calcio

Si temeva lo scioglimento della società - Il Comune assicura un contributo e invita i dirigenti a ritirare le dimissioni - Venti nomi proposti per il Consiglio Direttivo

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 19 luglio.

L'assemblea straordinaria dei soci della «Cuneo Sportiva» si è radunata questa sera, alle ore 21, al palazzo del municipio, per decidere sulle sorti della società, travagliata da una improvvisa crisi che ne minaccia l'esistenza. Per creare una atmosfera acconcia all'avvenimento, automobili munite di altoparlanti hanno girato per la città durante tutta la giornata, invitando gli sportivi al raduno. La riunione aveva una grande importanza: l'ordine del giorno in discussione bastava da solo a denunciare la gravità della situazione. Eccone gli argomenti: 1) ratifica delle dimissioni del Consiglio direttivo; 2) esame della situazione per la eventuale liquidazione della società.

Gli attuali dirigenti geom. Novara (presidente), ing. Delpiano (vicepresidente) e i consiglieri dott. Trombini, Tuselio, Dogliani e Napoli, una quarantina di giorni fa lanciarono una sottoscrizione allo scopo appunto di preparare un adeguato fondo per la squadra del prossimo campionato, ma il risultato non poteva essere più disastroso: in questo periodo è stata raccolta una sola azione di duemila lire, da un ignoto il cui nome meriterebbe di essere segnalato.

Di fronte a questo generale assenteismo, i dirigenti rassegnarono le dimissioni, convocando l'assemblea dei soci per questa sera con l'ordine del giorno sopra riportato.

Le conclusioni, tuttavia, sono state meno gravi del previsto. Il presidente geom. Novara ha preso la parola riconfermando le proprie dimissioni; tuttavia ha fatto conoscere che tale decisione è motivata più che da ragioni di bilancio (il «deficit» è ampiamente coperto dal patrimonio giocatori) dal fatto che il lavoro di organizzazione in favore della società è ispirato da pochi dirigenti.

Il dott. Oggero, relatore, ha fatto una breve esposizione del bilancio che presenta un «deficit» di tre milioni e mezzo circa. Il presidente, riprendendo la parola, ha preannunciato che sono in corso trattative per l'acquisto di Carlin (Torino), Tuninetti (Juventus), Rizzo (Sampdoria) mentre è in lista di trasferimento i cuneesi Zucco, Giarda e Vaira.

L'avv. Rossi, assessore allo sport, tra gli applausi generali ha portato il saluto ed il ringraziamento del sindaco prof. Del Pozzo (all'ospedale per infortunio) ai dirigenti e, plaudendo alla loro opera, li ha invitati a desistere dalle dimissioni promettendo che il Comune darà un contributo non inferiore a quello dello scorso anno, ed assicurando che saranno citati i nomi nuovi da affiancare agli attuali dirigenti.

La seduta è stata a questo punto sospesa per una mezz'ora. Il geom. Novara ha chiesto di consultarsi con i collaboratori prima di dare una risposta in merito. Alla ripresa i dirigenti hanno riconfermato la loro dimissioni, tuttavia è stata approvata la proposta di formare un consiglio direttivo provvisorio per il disbrigo delle pratiche urgenti (trasferimenti, iscrizione al campionato di serie D).

I nomi proposti per il Consiglio provvisorio sono una ventina: Novara, Dogliani, Delpiano, Sinacello, Ghigo, Oggero, Tosello, Rossi, Trombini, Lazzari, Conforti, Isoardi, Bonino, Tola, Roà, Artusio, Musso, Barale, Troppini, Cravero, Destefanis. Ognuno di essi verserà un contributo finanziario.

La crisi viene quindi per il momento allontanata

Giovanni Faccioli

Aperto a Torino un centro di prova dei motori agricoli

Una serie di esperimenti per omologare un trattore

Le prove di omologazione delle macchine e dei motori agricoli si eseguono già da tempo in vari Paesi europei ed extra-europei e pure da noi presso alcuni Istituti di meccanica agraria delle Università, però il Centro che risponde più di ogni altro alle esigenze delle categorie di produzione anche in riferimento alle possibilità di riconoscimento internazionale è quello inaugurato ieri a Torino e formante un reparto del Centro nazionale meccanico agricolo.

Con l'omologazione si provvede all'accertamento della efficienza e delle caratteristiche degli organi delle macchine ai fini delle disposizioni del nuovo codice della strada e della garanzia che richiedono i compratori.

Erano presenti alla inaugurazione ispettori generali del ministero dell'Industria, del Trasporti e dell'Agricoltura, il direttore del Centro meccanico ing. Di San Germano, il rappresentante dell'Istituto nazionale delle ricerche dott. Rolla, il presidente dell'Unacoma ing. Giovanni Nasi, il presidente del Sindacato nazionale del commercio delle macchine agricole dott. Marazzi, il direttore della direzione motorizzazione Fiat ing. Ciuti, il rettore della facoltà Agraria prof. Dalmasso, l'ing. Torazzi, l'ing. Bertolotti, il dottor Sartoretti dell'Uma, ispettore compartimentale della motorizzazione civile ing. Notarbartolo, nonchè molti rappresentanti delle province del Piemonte e tecnici e dirigenti delle principali industrie italiane di macchine agricole.

La cerimonia della inaugurazione è stata aperta con un saluto dell'avv. prof. Luigi Olivero, presidente del Centro nazionale; è seguita una relazione del dott. Marazzi il quale ha auspicato la costituzione di un unico Centro di omologazione (come del resto esiste negli altri Paesi) in modo che i prototipi di macchine siano controllati con le stesse norme, le stesse attrezzature, lo stesso ambiente e possibilmente dagli stessi operatori e che i certificati che vengono rilasciati abbiano riconoscimento internazionale in modo da agevolare il commercio delle macchine.

L'ing. Sarcinelli, direttore del reparto prove del Centro meccanico, ha infine spiegato i mezzi ed i metodi che si adoperano per il controllo degli organi e dei motori ed ha eseguito prove sperimentali in sala e sulla pista.

Omologare una macchina agricola significa dare la certezza all'acquirente che i dati scritti sul certificato, corrispondono alla realtà. Le prove cui viene sottoposta una macchina sono:

— prova di potenza al motore (numero dei cavalli, consumi, ecc.) e si determina con la dinamo-freni;

— prova di potenza alla puleggia;

— prova alla barra di trazione che si determina con il carro dinamometrico;

— prova di rumorosità mediante il fonometro;

— prova di efficienza delle frenature con la ruota Peisler la quale serve a misurare lo spazio di frenatura e la velocità di avanzamento;

— prove dei dispositivi vivi e di segnalazione

Carlo Rava

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	18	19
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	81 50	81 50
» » cons.	81 40	81 40
Rendita 5%	72 35	72 35
Rendita 3 %	104 80	104 90
» » cons.	104 70	104 80
Redimibile 3½%	96 80	96 80
» » cons.	96 70	96 70
Redimibile 3 %	102 70	102 70
» » cons.	102 60	102 60
Ricostruz. 3 ½%	87 —	87 10
» » cons.	86 90	87 —
Ricostruz. 3 %	100 —	99 95
» » cons.	99 90	99 85
Ind. Fond. 5 %	98 45	98 55
Fr. R. 5% Industr.	98 50	98 45
Fr. R. 5% Ed. '58	98 30	98 30
B.T.E. 5% 1950	101 40	101 47
» » 1951	101 40	101 42
» » 1952	101 45	102 —
» » 1953	101 90	101 80
» » 1954	101 80	101 87
» » 1955	101 95	101 95
» » 1956	101 95	101 92
» » 1958	101 90	101 92
» » 1959	101 90	101 92
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
» (3%) 4%	102 90	103 —
» ann. 5%	102 60	102 50
» » 3½%	103 —	103 —
» » 3%	103 90	104 —
» (1936) 4%	102 70	102 77
» Ediz. 5%	140 80	141 20
» » 3,50 %	140 20	140 50
» Sidac 5%	100 90	100 90
» Ediz. 4% '51	104 50	104 20
» » 3,50 %	138 20	138 40
» SIP 4% '58	100 40	100 55
» » 3½% »	97 —	97 75
Elettr. Min. 4½%	100 80	101 10
Elettr. Piem. 5%	100 55	100 60
Ed. Sic. 5½%	100 70	100 70
» » 5%	101 —	101 25
» » 4%	100 90	100 70
C.R.D.P. 5 %	103 25	103 95
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3½%	84 50	84 50
Mediocred. 5 %	96 70	96 50
C.I.R. Ord. 5 %	99 80	99 80
C.I.R. Sicil. »	99 60	99 10
C.I.R. Risp. »	99 20	99 20
» » 4%	99 —	99 —
» » 3%	98 50	98 50
Istit. ven. 5 %	102 85	102 75
» Lavoro 5 %	102 60	102 60
» » 3,50 %	102 80	102 80
» » 3 %	102 90	102 90
I.M.I. 5½%	101 65	101 65
» » 5%	102 50	102 50
» » 4,50 %	102 50	102 50
» » 3,50 %	102 —	102 —
» » 3%	101 40	101 40
» » 1962	101 40	101 42
» » 1963	101 65	102 —
» » 1964	101 90	101 80
» » 1965	101 80	101 87
» » 1966	101 95	101 95
» » 1967	101 95	101 92
» » 1968	101 90	101 92
» » 1969	101 90	101 92
» » 1970	101 92	101 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURE		
FISAC	—	—
Cotonificio Vonw.	—	—
Manifattura	29075	29500
Wollera	9950	9970
Linificio	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ		
Toring Ind.	—	—
Assic. Generali	109500	111000
Ass. Unione Torino	199500	198500
Alli	4245	4215
Fond. Meridion.	—	—
Fond. Mediterran.	5505	3370
Fond. Immob.	—	—
Finanziaria	1820	1810
La Centrale	17950	18375
Sifi	5115	—
Sogefi	102000	105175
S.I.S.	—	—
Il. Bella	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Ligure Piemon.	—	15500
M. Amiata	8200	8300
Montecatini	2010	2074
METALMECCANICI		
Ferriere	—	—
Bologna	2800	2800
Bpd	825	821
Ilva	726	725
Terni	1500	1505
Cavigliano	1910	1905
Siderurgica	—	—
Acciaierie	—	—
Dalmine	1200	1215
Trafilerie	—	—
Metallurgiche	—	—
Fiat	2681	2723
Magneti Marelli	—	—
Riv. Off. Perlino	8850	8900
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Elettronica	—	—
F.I.E.	1400	1420
Elettr.	—	—
Conti	—	—
SIP	2970	2965
Meridionali	1855	1865
SAFE	1832	1875
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	—	—
Saiag	—	—
Vinicoli Riuniti	380	370
Eridania	—	—
Zucch. Romana	—	—
DIVERSI		
Fornaci Marsilia	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Richard-Ginori	—	—
Cartiere Italiane	9500	9950
Cartiere Burgo	40300	40600
Acque Potabili	2720	2720
Ilcit	—	—
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ind. Delizie Gall.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2275	2320
Montecatini	—	1800
Montecatini	—	—
Solvay	—	—
Saffa	9000	9060
Rumianca	2400	24.35
Anic	4320	4350
Supertessile	4150	4175
Fibre	1394	1380
Filatura	325	325
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	10800	11000
Gen. Immob.	—	—
Immobil. Roma	9054	9055
Sifi	—	—

L'apertura ha ripreso il tono sostenuto del dopoborsa di ieri ed ha altresì progressi apprezzabili sulle Viscose, sulle Fiat e su altre voci distribuite sui vari settori. Il margine di vantaggio di apertura è stato corroso nel corso di una seduta caratterizzata da svogliatezza, pur nei termini di una evidente resistenza di fondo.

Il listino è stato compilato sui livelli medio-minimi della giornata, in regresso dai massimi raggiunti con indicazioni positive nei confronti dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa migliore.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.000.000 c. s., obbligazioni per lire 17.200.000 c. s., azioni per contanti e. 154.725. Diritti Fiat 181. Diritti Pirelli Rinascente 1000.*

Corso ufficiale dei cambi esteri: *dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 631,25; franco svizzero 143,78; corona danese 90,05; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,10; marco nazionale 154,30; franco belga 12,35; franco francese 126,45; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,74; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,22; sterlina egiziana 1234; dinaro giordano 0,796; dracma greca 20,55; lira turca 66,50; sterlina australiana 1378.*

Milano, 19 luglio.

Nuove e consistenti iniziative, generate dal nuovo clima di distensione e fiducia in Borsa, contribuiscono stamane a vivificare il mercato azionario. Il ritmo degli scambi, seppure aumentato, non eccelle; tuttavia la domanda prevale con facilità sino all'inizio del listino, portando la quota ai nuovi massimi, per alcune voci assoluti.

Maggiormente attive e in denaro le Viscosa che toccano un massimo di 10.000 lire e le Ri[illegible] a 720; seguono Montedison, Fiat, Edison, i valori del gruppo Finsider, numerosi tessili, gli alimentari (specie le Distillati), le Cartiere, Cementi e le due Pirelli. Praticamente tutto il resto della quota s'inserisce in vantaggio, ad eccezione di cinque o sei voci.

Al listino alcuni realizzi di beneficio, invogliati dagli alti livelli, moderano le punte massime, senza però sminuire la consistenza dell'odierno rialzo. Quasi stazionari i valori di Stato, con oscillazioni minime nei due sensi; tendenza calma-stabile nelle obbligazioni, poco scambiate.

Titoli trattati: Valori di Stato 130.500.000, obbligazioni 258 milioni, azioni 1.652.109, di cui Finsider 110.000, Val Tirino [illegible], Viscosa 106.000, Ilva 52.000, Cantoni 82.000, Fiat 158.000, Edison 92.500, Terni 175.000, Liquigas 140.000, Immobiliare 41.000, Risanamento 264.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 104.200; Gim 5470; Centrale 18.200; Invest 5150; Bastogi 2348; Sviluppo [illegible]; Finmare 497; Finelettr 1808; Finsider 1570; Breda 6550; Pirelli & C. 7350; Safr 2595; Stet 4225. Italgi 3650; Generali 111.950; Ras 32.000; Incendio 21.690; Assicurativ. 168.000.

Nord Milano 4030; Mittel 8312; Veneta 3000; Ausiliare 4080.

Cantoni 43.650; Val Tirino 175; Olcese 3620; De Angeli 10.700; Ceccrini 16.700; Linificio 1264; Rossari 44.200; Rotondi 80.500; Tosi 10.000; Colon. Mer. 1300; Unione M. 145.000; Gamardo 7400; Lanerossi 17.100; Tilane 649; Pinac 200; Cascami 16.790; Bernasconi 4000; Châtillon [illegible]; Snia Visc. 9680; Parchetti 1600; Scotti 200.50.

Cornigliano 1801; Ilva 820; Magona 1500; Metallurg. 8520; Ambia 8115; Montecat. 4182; Montepioni 3050; Dalmine 2780; Siele 5600; Broggi-Imr 1480; Falck 14.900; Trafilerie 4487.

Ansaldo 1900, Bianchi 687; Fiat 2720; Nebiolo 1157; Fr. Tosi 918; Westingh 1520; Olivetti 8900.

Sade 1078; Cieli 4130; Dinamo 3440; Edison 5707; Edisonvolta 3010; Bresciana [illegible] Campania 2200; Caffaro 425; Valdarno 4002; Sarda 7100; Emiliana 3100; Sesa 2505; Appeno C. 4100; Pugliese 1990; Subalpina 3795; Sip 2067; Virginia 5150; Sme 1872; Orobia 2130; Romana [illegible]; Terni 731; Unes 1216; Marelli 1188; Magneti 1922; Tecnomas. 8500; Teti A 5130; Teti B 6098; Sti 1880; Alta Veneto 2775; Calabrie 2200; Luciana 2945.

Distillati 7190; Eridania 5500; Zs. Molini 2700; Certosa [illegible]; Motta 47.000; Rom. Zucch. 609.50.

Anic 4410; Saffa 9230; Italgas 2312; Liquigas 1381; Napoli Gas 1465; Pibigas 332; Solgas 1845; Lardarello 4950; Mira Lanza 32.180; Osigeno 3700; Rumianca 2460; Carlo Erba 16.490; Brioschi 14.400.

Aedes 3900; Iniziativa 9250; Sagi 2795; Beni Stab. 6020; Gen. Imm. 1099; Milano C. 29.900; Silos 5410; Bon. Ferr 1190; L'Edificio 5740; Risan to N. 11.000.

Barani 1300; Binda 70.350; Burgo 40.700; Ginori 988; Ciga 9060; Italcem. 26.100; Cementir [illegible]; Cer. Pozzi 1163; Eternit 5350; Rejna A. 1352; Sneriglio 598; Linoleum [illegible]; Pirelli Spa 9150; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 748.50; C Acqua 1049; De Ferrari 2290; Elettrocar. 69.000.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano abbastanza animate, con intonazione sempre sostenuta sui valori primari ed a largo mercato.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2722-2727; Edison 5715-5730; Catini 1200-4205; Viscosa 9930-9950; Motta 49.500; Anic 4450; Terni 732-733; Ilva 822-823; Sme 1875.

Genova, 19 luglio.

Mercato con affari [illegible] e quota in aumento. Diversi valori, quali Mediobanca, Generali, Viscosa, Mittel, Rinascente, Italpi, Cementir, [illegible] margini rilevanti di ascesa. Poche e senza valore le perdite. Locali ben tenuti con notevoli vantaggi per Agricola, Industrie, Galliera, ripiegano soltanto Rotondo e Petrolifera. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 5 milioni [illegible]; azioni 118 [illegible].

BORSE ESTERE

New York, 19 luglio.

Nella seduta antimeridiana, l'andamento degli scambi era caratterizzato dall'apatia degli investitori, e i corsi si mantenevano entro un ristretto limite di oscillazioni. Verso il termine della seconda ora però un lieve miglioramento della domanda permetteva al listino di presentare una maggioranza di rialzi per lo più frazionali.

Nel pomeriggio il ritmo delle contrattazioni diminuiva considerevolmente e a parte i valori siderurgici, in rialzo di un punto o quasi, gli altri valori industriali presentavano un quadro frazionalmente misto e si conservava tino alla chiusura.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 3 Industriali 624,75 (626); 20 Ferroviari 138,94 (138,66); 40 Obbligazioni interne 83,48 (83,41); 15 Pubbliche utilità 94,43 (94,49).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,50-34 (33,125); Underwood 60,25 (61); American Cyanamid 53,50 (53,125); American Tel and Tel 90,125 (89,875); Bethlehem Steel 45,50 (45,75); Du Pont de Nemours 199,75 (201,75); General Electric 55,125 (54,50); General Motors 43,50 (43,375); Kennecott Copper 75,125 (74,75); Standard Oil of New Jersey 60,50 (60,50) U. S. Steel Corp 81,125 (79,625); Woolworth 71,50 (71,25).

Londra, 19 luglio

La seduta odierna è stata improntata a un ulteriore riserbo. Gli affari hanno avuto un volume basso; gli spostamenti sono stati ristretti ed irregolari. Il settore più brillante era quello dei titoli pubblici, in cui piccoli interventi di investimento hanno determinato rialzi sino ad un ottavo.

Le azioni in dollari, dopo la discesa di ieri a Wall Street, erano fiacche. Nel settore industriale vi era ben poco che potesse dare impulso all'interesse agli acquisti; nondimeno si sono avuti occasionalmente esempi di andamento sostenuto. Lievemente ribassati gli auriferi per mancanza di interessamento.

Sola Viscosa 101,36.

Parigi, 19 luglio.

Mercato azionario calmo e cedente, con ribassi capeggiati dai petroliferi. A metà della seduta si è manifestata una intonazione di fondo maggiormente stabile. Hanno perduto terreno i titoli esteri. Montecatini 11.45.

Francoforte, 19 luglio.

I realizzi di beneficio e le liquidazioni da parte degli investitori privati e degli operatori, nonchè la riservatezza dei compratori, hanno fatto sì che nei titoli industriali si producessero ribassi fino a venti punti. Nelle ultime operazioni si è notata tuttavia qualche ripresa. Montecatini 28,05; Fiat 18,20; Pirelli 61,10; Edison 36; Magneti Marelli 12,30; Snia Viscosa 66,80.

Piedi sudati irritati

subito alleviati con la Polvere Saltrati. Grazie ai suoi nuovi ingredienti antisettici assorbe la traspirazione eccessiva, sopprime gli odori sgradevoli e calma l'irritazione. Cominciate oggi stesso a usare la **Polvere Saltrati**, essenziale per dare ai piedi un nuovo benessere nelle scarpe. In tutte le farmacie. Prezzo modico.

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
preparate con estratti vegetali
In tutte le farmacie
TORINO - Lab. Farm. CATTANEO E PUCCO

DA VAGNINO C'E'

CASA LANE MATERASSO
cerca rappresentanti introdotti vendite dettaglio provincia Torino e Lombardia. Scrivere cassetta 26 U. Pubblibiellese, Biella

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eccettuando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica edatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non si accettano annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso in frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte le lire cento della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono scegliere il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOCRU' vari tipi e portate per servizi industriali, soccorsi stradali, piazzamento alle, capriate, gru da raddrizzi, carico e scarico materiale. Telefonare [illegible].

IMPRESA edile cerca urgentemente tubi per ponteggi tipo Dalmine e similari. Telefonare 597-112. A65978

ZUBOVINILE tubi [illegible] plastici e legature. Chiavini, boccheite, incernati. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino

La scienza non crede ai segni profetici o alle visite dei marziani

Il globo luminoso osservato lunedì sera è una meteora o un frammento di satellite

La discordanza dei testimoni sull'apparenza dell'oggetto visto nel cielo di numerose città italiane è spiegabile - A contatto con l'atmosfera i bolidi si incendiano e si disintegrano E' molto difficile giudicare la velocità di un corpo celeste quando non si conosca l'altezza

La palla ardente nel nostro cielo

A voler mettere insieme le diverse notizie che, da varie città d'Italia, sono pervenute sul globo luminoso: l'ora esatta della scomparsa, la direzione, l'altezza, la lunghezza e il color della coda, bisognerebbe dedurne che, di questi oggetti, siano passati più d'uno; oppure che esso — supposto unico — si sia dato a una scorribanda capricciosa e mutevole nel cielo del nostro Paese. Ma si sa quanto sia difficile che i testimoni oculari di uno stesso fatto vadano d'accordo.

La congettura più probabile è che l'oggetto che è stato visto ravvolto di luce e seguito da una scia luminosa sia quel che gli astronomi chiamano un bolide: che appartenga cioè alla famiglia delle stelle cadenti, di quei corpi che la terra incontra nello spazio, i quali il più delle volte sono minuzzoli di polvere del peso di qualche milligrammo; e allora si accendono e spengono d'un subito nell'alta atmosfera, lasciando di sé un'evanescente traccia; ma più di rado hanno maggiori dimensioni e allora appunto sono detti « bolidi ». Anche questi ultimi, che quando cadono al suolo vi si sprofondano, scavando buche e crateri e diventano magari oggetto di venerazione, come la Pietra Nera della Mecca, passando nell'aria si accendono per attrito contro di essa; e in aggiunta turbano l'equilibrio elettrico delle molecole dei gas atmosferici, col risultato di conferir loro una luminosità dello stesso genere di quella delle aurore polari.

Taluni di questi bolidi si ricorda essere apparsi grandi e luminosi al pari della luna; altri simili a un grande mobile astro; la coda luminosa durata a volte per alcun tempo, contorta alla fine e spezzata dai venti; non di rado il fenomeno fu accompagnato da boati o fragori. I bolidi entrano nell'atmosfera con forti velocità, dell'ordine delle decine di chilometri al minuto secondo, poi l'attrito alcun poco li raffrena. L'altra sera alcuni testimoni hanno avuto l'impressione che l'oggetto si muovesse piuttosto lento. Conviene notare peraltro che è molto difficile giudicare della velocità di un corpo che si sposti nel cielo, quando non se ne conosca l'altezza: se si pensa che voli basso, esso può dar l'impressione di andar lento, anche se in realtà procede velocissimo. Ma, se è un medesimo oggetto quello che fu visto contemporaneamente a Genova e a Trieste, bisogna che esso fosse ben alto nel cielo; e perciò è probabile che malgrado l'apparenza la velocità fosse forte e corrispondente a quella di un bolide.

Non è da escludere però che il misterioso corpo sia un qualche satellite artificiale, oppure un razzo vettore di esso, che, dopo un certo numero di rivoluzioni intorno alla terra, abbia perduto lena, abbassandosi tanto da entrare nell'atmosfera e ivi accendendosi. In questo caso, il meccanismo del fenomeno con le luci da esso emanate, è lo stesso di quello del bolide, salvo forse la velocità alquanto minore.

Queste nostre congetture sono, temiamo, un poco scialbe, per nulla *thrilling* come si dice; non cònsone a questo tempo propizio alle aspettazioni. Chi volesse credere a qualche segno di profezia, oppure a una visita di marziani, si accomodi.

Didimo

Il bolide luminoso osservato anche in Austria

Vienna, 19 luglio.

(a. b.) Anche in Austria lunedì sera è stato avvistato da numerosi abitanti delle tre zone un misterioso oggetto volante che potrebbe essere lo stesso che ha trasvolato l'Italia. A Lavanttal, in Carinzia, l'imprecisabile oggetto è stato osservato ieri, sul principio della sera, da più di dodicimila persone e una di esse, l'ing. Erich Zartl, lo ha descritto così: « Era molto simile ad un razzo. Proveniva da sud e ci è sfilato sopra ad una velocità impressionante ».

L'oggetto volava a considerevole altezza e, secondo i primi pareri tecnici, a una velocità valutata sui ventimila chilometri orari. Si dirigeva, come ha detto l'ingegnere carinziano, da sud verso nord, lasciandosi dietro una coda di fuoco. Alle 20,30 il medesimo « razzo » veniva avvistato a Graz, e subito dopo, a Sankt Oswald e a Eberndorf.

Tutte le testimonianze oculari, via via raccolte, davano dell'oggetto volante la stessa descrizione: fusto allungato, punta acuminata e chiaramente visibile, coda fiammeggiante al punto da lasciare ancora, sparito l'oggetto, una resistente striatura rossa nel cielo. Poiché l'intervallo di tempo intercorso fra l'apparizione in Carinzia e quella in Stiria è parso eccessivo per la velocità con cui si muoveva il misterioso razzo, gli esperti sono giunti alla conclusione che gli abitanti delle due regioni non hanno visto il medesimo oggetto. Si pensa che i « razzi » provenienti dall'Italia possano essere stati due, o forse più.

Estesa la validità triennale al porto d'armi da caccia

Roma, 19 luglio.

Il Consiglio dei ministri nella sua seduta del 30 giugno ha disposto che, come i passaporti, anche i permessi di porto di fucile per uso di caccia abbiano la validità di tre anni. Il ministero dell'Interno, nell'attesa che venga finalmente una nuova disciplina con apposito provvedimento legislativo, e che il ministero delle finanze dirami opportune istruzioni, per la parte di propria competenza ha stabilito fin d'ora:

1) A decorrere dal 16 luglio la licenza di porto di fucile, da rilasciarsi in sede di prima concessione, avrà validità di tre anni. Saranno altresì valide per eguale periodo le licenze sottoposte a rinnovo, a decorrere dalla stessa data, sempreché, però, il titolare sia in possesso di libretto personale e porto di fucile che non venga a scadere prima del compimento del triennio. Perciò in questa prima fase di attuazione del provvedimento, nell'ipotesi di licenze rinnovate, i relativi termini di validità non potranno andare oltre quelli del libretto, salva sempre la facoltà dell'interessato di chiedere il contemporaneo rinnovo della licenza e del libretto.

2) Per gli anni successivi a quelli del primo rilascio o del rinnovo la validità della licenza è subordinata all'adempimento di quanto prescritto dalle disposizioni vigenti circa il pagamento degli oneri fiscali e l'iscrizione alla sezione cacciatori del luogo di residenza.

Si è conclusa una causa intentata cento anni fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

« La fondazione Terzasio, situata a Campagna di Eboli, costituisce un ente laicale a beneficio di private famiglie per cui non doveva essere compreso tra gli enti ecclesiastici soppressi nel 1861 da Giuseppe Garibaldi con un provvedimento che venne dopo cinque anni confermato dal nuovo regno d'Italia. Per questo motivo il Demanio ed il fondo per il culto sono tenuti alla restituzione dei detti beni, con reddimento delle rendite percepite, alle famiglie aventi diritto ». Questo hanno stabilito i giudici della Corte di Appello di Roma.

La vicenda ebbe inizio quando Giovan Battista Terzasio si accorse di non avere eredi cui lasciare l'ingentissimo patrimonio. Siamo nel 1542 a Campagna di Eboli. In un giorno d'estate il Terzasio decise di dettare le sue ultime volontà.

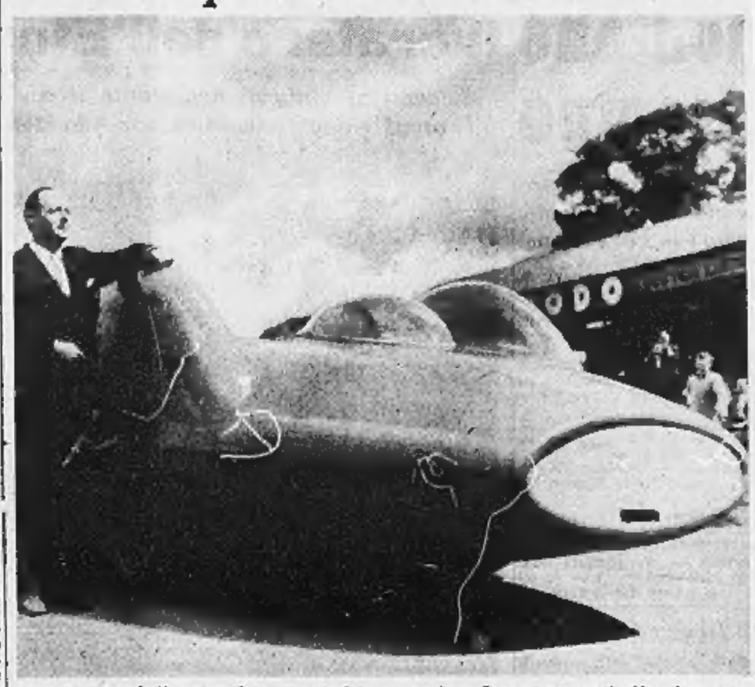
Stabilì che i suoi beni sarebbero serviti alla creazione di un asilo sicuro, dove dodici ragazze, discendenti ciascuna dai capostipiti di altrettante rispettabili famiglie, avrebbero tenuta alta la fiaccola del proprio onore.

Nacque una monumentale organizzazione: una chiesa, un patrimonio e una amministrazione floridissima. Nel 1810, quando Gioacchino Murat — divenuto re di Napoli — disciolse i conventi di Campagna di Eboli, le religiose furono ospitate dall'ente Terzasio al quale il governo corrispose un sussidio. Le cose si complicarono nel febbraio 1861, allorché Giuseppe Garibaldi emanò un decreto per la soppressione degli enti monastici e religiosi e credette di comprendervi anche l'ente Terzasio. In quell'epoca tre famiglie risultarono in grado di vantare diritti sulla eredità: i baroni Campanino di San Giovanni dei Zoppi, i conti Guerrieri e i Viviani. Furono queste tre famiglie che protestarono contro il provvedimento di Garibaldi; ma lo Stato italiano, con la successiva legge 1968, ritenne perfettamente regolare l'avocazione al Demanio.

Cominciò una disputa giudiziaria. L'amministrazione delle Finanze e quella per il Fondo per il culto furono citate in giudizio. La causa si trascinò fino al 1949, epoca in cui le tre famiglie che rivendicano l'eredità ebbero ragione dal Tribunale di Napoli. Il pubblico ministero fece ricorso; la vertenza si ripropose alla Corte di appello di Napoli che diede torto agli eredi. Successivamente la Corte di Cassazione rinviò il processo alla Corte di appello di Roma.

g. n.

Vuol conquistare il record di velocità



Donald Campbell, primatista di velocità per motoscafi, vuol essere il più veloce anche sulla terra. L'inglese ha iniziato le prove col suo potente « Uccello azzurro » a turbina col quale, a settembre, sulla pista del Lago Salato, in America, tenterà di battere il primato stabilito dal suo compatriota Cobb con 634,4 km. l'ora (Tel.)

A faccia a faccia con la morte per un quarto d'ora nel cielo australiano

Un pazzo minaccia di disintegrare l'aereo in volo da Sydney a Brisbane con 50 passeggeri a bordo

Armato di un fucile a canne corte si fa scudo di un viaggiatore e ordina al pilota di invertire la rotta - L'hostess tenta di distrarlo - Un funzionario della Compagnia balza addosso all'individuo e lo atterra - Nella sua borsa di viaggio una carica di tritolo pronta ad esplodere

(Nostro servizio particolare)

Brisbane, 19 luglio.

Un fucile da caccia dalle canne segate poco più su della camera di scoppio e un'arma che nel vecchio West americano faceva paura anche ai più eroici scerifi: chi la impugna, anche se colpito da uno o più colpi di pistola, è in grado di sfracellare la faccia o squarciare il ventre a chi gli stia davanti. Basta infatti premere il grilletto, magari nella contrazione dell'agonia, e dalle due bocche dell'arma parte una rosa di piombo che, alle brevi distanze, raggiunge con certezza il bersaglio anche non preso esattamente di mira.

Quando un'arma rudimentale ma efficace di questo genere è fra le mani di un pazzo scatenato, a bordo di un aereo in volo, la morte può essere questione di minuti per l'equipaggio ed i passeggeri. Ebbene, oggi, cinquanta passeggeri di un aereo di linea australiano hanno viaggiato per almeno mezz'ora avendo per compagna la morte ed è stato solo per l'eroismo di un passeggero se una tragedia non si è verificata nel cielo dell'Australia ed il pazzo che stava per provocarla è stato ridotto all'impotenza.

Un «Lockheed Electra», partito da Sydney per Brisbane, aveva percorso quasi quattro quinti del suo viaggio quando un passeggero seduto in coda, vicino all'«office» della hostess, si è alzato in piedi ed avvicinatosi ad un anziano signore che si trovava in una delle due poltroncine avanti alla sua ha toccato con una mano sulla spalla. Quindi, mostrandogli un fucile da caccia a canne segate cortissime, che fino a quel momento aveva tenuto nascosto sotto il cappotto, gli ha fatto cenno di alzarsi e di andare avanti. Così, creato alcuno o sé un vuoto, l'uomo ha suonato per chiamare la hostess e, quando questa si è affacciata in cabina, premute per un braccio l'ha spinta fra le file di poltrone, verso prua.

A questo punto, con voce altissima ed acutissima, il pazzo, che di un pazzo si trattava, come dovevano poi accertare i medici, ha cominciato a gridare: «Avvertite il pilota che inverta la rotta, voglio tornare a Sydney. Se il pilota non obbedisce faccio saltare l'aereo. Ho con me una carica di tritolo plastico ed un detonatore a batteria».

Muovendosi con calma, per non allarmare il folle, l'hostess si è recata ad avvertire il primo pilota che, lasciati i comandi al suo vice, si è portato nella cabina ed ha cercato di avvicinarsi al pazzo. Questi, udendo il fuelle, gli ha ordinato di rientrare nella cabina di pilotaggio e di invertire la rotta.

Mentre i passeggeri rimanevano in silenzio, per prudenza ma anche perché gelosciati dal terrore, fra pilota, hostess e pazzo si è svolta un'animata colluttazione che è durata circa un quarto d'ora. Parlando con voce tranquilla il primo pilota ha spiegato al pazzo come e perché per qualche minuto ancora non fosse possibile cambiare rotta (si trattava naturalmente di scuse del tutto infondate ma il comandante aveva capito che bisognava prendere tempo) e gli ha assicurato che «appena possibile» i suoi desideri sarebbero stati esauditi. L'hostess interveniva ogni tanto per dar ragione al pazzo nei suoi ragionamenti sconclusionati o per appoggiare con la propria testimonianza di persona esperta del volo le affermazioni del pilota.

E' stato così possibile distrarre l'attenzione del pericoloso passeggero e di ciò ha approfittato, con grande coraggio e sangue freddo, uno dei passeggeri, che è anche dirigente di un ufficio periferico della società proprietaria dell'aeroplano. Colto il momento propizio, il funzionario della compagnia, con un balzo degno di un asso del rugby, è saltato addosso al pazzo, mandandolo lungo disteso sul pavimento della cabina. Nella colluttazione che ne è seguita da una delle canne del fucile è partito un colpo. La rosa di pallettoni ha sfondato la paratia fra cabina passeggeri e abitacolo di pilotaggio mandando in frantumi alcuni dei quadranti del cruscotto e sfiorando la testa del secondo pilota intento ai comandi.

Senza altri danni il pazzo è stato immobilizzato e legato ad una poltrona con la cinghia di sicurezza e con le cravatte di tre passeggeri. A Brisbane, dove il «Lockheed Electra» è giunto in perfetto orario, erano già pronti, avvertiti per radiotelefono, alcuni agenti di polizia e due infermieri con una autolettiga.

Ora il passeggero «che voleva tornare a Sydney» è rinchiuso in una cella imbottita di un ospedale di Brisbane. Né indosso né nella borsa di pelle che egli aveva per suo bagaglio la polizia ha trovato documenti atti alla sua identificazione. Dall'accento e da qualche frase smozzicata pronunciata durante la visita fattagli dai sanitari sembra possibile concludere che il pazzo è un immigrato da un paese dell'Europa centrale, forse dalla Germania ma più probabilmente dalla Cecoslovacchia.

Nella borsa dell'individuo la polizia ha effettivamente trovato una «saponetta» di tritolo plastico, già provvista di detonatore collegato ad una batteria per lampada portatile: quanto bastava per provocare il brillamento dell'esplosivo e la certa distruzione dell'aereo con il suo carico umano.

Non è stato possibile conoscere il nome del funzionario della società aerea che con tanta prontezza e tanto coraggio ha affrontato il pazzo. Al personale di bordo egli ha ordinato di non rivelare il suo nome: «Ho fatto soltanto quel che dovevo fare — egli ha detto al pilota — e non voglio essere seccato a figurare sui giornali».

u. p.

Uccide la sorella trentenne perché è l'amante d'uno sposato

Salerno, 19 luglio.

A Pollica, piccolo paese della costa cilentana, è avvenuto un grave fatto di sangue, del quale sono stati protagonisti la trentenne Anna Ciangoli, il quarantaseienne Erminio Carracino e un fratello della donna, Francesco di 27 anni. Il Carracino, manovale edile sposato con figli e da circa sei anni separato dalla moglie, aveva intrecciato una relazione con la Ciangoli, che si era allontanata dal paese.

Ieri la donna ritornava a Pollica per riavvicinare la famiglia e stamane incontrava per strada il fratello Francesco, il quale la ha subito rivolte frasi minacciose rimproverandole la sua relazione col Carracino. Quest'ultimo ha assistito al diverbio intervenendo abbastanza rudemente. Presto il litigio ha assunto toni violenti e il Francesco Ciangoli ha colpito ripetutamente la sorella e l'amante al capo. La donna, quando è stata trasportata in una clinica di Ascea Marina, era in fin di vita e poco dopo decedeva per frattura della volta cranica; in gravi condizioni è stato ricoverato anche il Carracino. L'assassino è fuggito.

Sostituito interamente il sangue a un neonato

Salvata la vita al bimbo - Il delicato intervento è stato compiuto all'ospedale di Pinerolo

Pinerolo, 19 luglio.

Un delicato intervento è stato portato a termine nel reparto dell'ospedale Agnelli di Pinerolo per salvare la vita a un bimbo nato da poche ore. Il piccino, che si chiama Marco Grassi, presentava una grave alterazione dei gruppi sanguigni. La salvezza del neonato era subordinata alla sostituzione totale del sangue entro pochissime ore.

Veniva avvertito il centro trasfusionale dell'ospedale Agnelli, e l'abnegazione dei donatori subito accorsi permetteva la delicata operazione perfettamente riuscita. Il piccolo Marco pesa tre chili e due etti, e le sue condizioni di salute sono ora normalizzate.

Il caso non è frequente, ed è causato da fattori che si formano in particolari circostanze nell'organismo materno durante la gestazione. Nel neonato si determina una rapida distruzione di globuli rossi che può portare alla morte. Soltanto la sostituzione completa del sangue, come appunto è stato fatto nell'ospedale di Pinerolo, può salvare la vita dell'essere colpito.

Votata la sfiducia a Bari contro la Giunta di sinistra

Bari, 19 luglio.

Il Consiglio comunale di Bari ha richiesto a grande maggioranza le dimissioni del sindaco sen. Giuseppe Papalia (psi) e della Giunta socialcomunista. Ad una decisione in tal senso si è giunti all'alba di oggi, dopo una lunga seduta iniziatasi alle ore 18 di ieri sera, per l'esame del bilancio di previsione dell'anno.

Un ordine del giorno di sfiducia, al termine del dibattito, è stato presentato dal gruppo consiliare della democrazia cristiana, controfirmato anche dai consiglieri Abbruzzese e Silvestri della concentrazione nazionale (pdi e mai).

Hanno votato a favore dell'ordine del giorno 28 consiglieri (democratici cristiani, monarchici e missini); contro, venti (socialisti e comunisti); si è astenuto un consigliere (socialdemocratico).

Otto attivisti missini saranno processati a Milano

Milano, 19 luglio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alma, ha citato a giudizio, per concorso in rissa aggravata e concorso in lesioni personali aggravate, un gruppo di giovani, appartenenti all'organizzazione giovanile missina, che la sera del 22 marzo scorso furono protagonisti di un episodio di violenza alla Casa della cultura.

I giovani avevano disturbato a più riprese una conferenza del sen. Caleffi sul tema « Dal fascismo alla resistenza » ed erano venuti alle mani con alcuni dei presenti. Nel tafferuglio, nel quale rimanevano ferite, interrogati dalla polizia, i giovani dichiararono di aver voluto « polemizzare » con l'oratore.

Gli imputati sono: Hermes Vecchio, di 28 anni; Francesco Bumbaca, di 21 anno; Bruno Gattuso, di 22 anni; Francesco Gattuso, di 18 anni; Nestore Concese, di 18 anni; Mariano Giardello, di 18 anni; Giorgio Farina, di 17 anni; Paolo Savi, di 17 anni.

Armato di un fucile a canne corte si fa scudo di un viaggiatore e ordina al pilota di invertire la rotta - L'hostess tenta di distrarlo - Un funzionario della Compagnia balza addosso all'individuo e lo atterra - Nella sua borsa di viaggio una carica di tritolo pronta ad esplodere

Il 28 luglio giungono a Bari quattromila salme di Caduti in Albania

Il trasporto con la motonave Vicenza - I resti verranno smistati nei luoghi prescelti dalle famiglie - Le salme non identificate raccolte in sacrari

Roma, 19 luglio.

Giovedì 28 luglio giungerà a Bari il primo trasporto collettivo delle salme dei Caduti italiani in Albania. Il trasporto verrà effettuato con la motonave di linea «Vicenza» della Società Adriatica.

Giungeranno, complessivamente, circa quattromila salme esumate dai cimiteri di Elbasan, Scrutari, Sinanay, da quelli dei villaggi di Toc, Dhembel, Dukay, Durazzo, Berat, Bregu-Monastir, Terpa, N., Rebova, Vocopol (Vaticine), Bodovec, Ponte Turco, Turano 1° e 2°, e da Tirana.

I resti mortali — secondo quanto comunica il ministero della Difesa — saranno raccolti a Bari, dove si procederà al necessario controllo e al loro raggruppamenti per località di destinazione, nonché alla successiva traslazione ai paesi di origine, secondo le richieste a suo tempo formulate dai congiunti. Il trasporto ai paesi di origine e la restituzione ai familiari in Bari avrà luogo gradualmente. Le famiglie interessate, in ogni caso, saranno tempestivamente informate del giorno esatto di arrivo nelle località da esse indicate.

Le salme per le quali non provvederanno le famiglie e quelle dei Caduti non identificate, avranno definitiva sistemazione in sacrari militari. Sarà a suo tempo data notizia degli ulteriori rimpatri che saranno effettuati col progredire delle operazioni di recupero e raccolta.

Alla manifestazione prenderà parte anche il presidente della Federazione, ing. Enrico Mattei.

Il Papa a Castelgandolfo verso la fine della settimana

Città del Vaticano, 19 luglio.

(*f. p.*) Il Papa si recherà a Castelgandolfo alla fine di questa settimana. La floresta apostolica sta provvedendo in questi giorni a trasportare nella cittadina tutto quanto dovrà servire a Giovanni XXIII per la sua permanenza colà. Tra le altre cose stanno per raggiungere la residenza estiva pontificia numerosi volumi, la maggior parte dei quali riguardano il futuro Concilio ecumenico.

E' probabile che nel viaggio verso Castelgandolfo il Papa si fermi a visitare e benedire il villaggio olimpico. L'« Osservatore Romano » ha pubblicato un'intervista con il ministro Andreotti, presidente del Comitato organizzativo delle Olimpiadi. Questi ha dichiarato che « nell'immediata vigilia dell'inizio dei giochi, il Santo Padre riceverà in Vaticano gli atleti, i giudici di gara ed i dirigenti sportivi accompagnatori. Il Vaticano non è certo nuovo alle udienze internazionali, ma questa volta davvero sarà rappresentato il mondo intero».

« Il calendario olimpico — ha aggiunto il ministro — è molto rispettoso dei valori religiosi. Nei giorni domenicali sono sospese tassativamente le gare».

« Penso che le Olimpiadi — ha continuato Andreotti — saranno caratterizzate da una spiccata concezione ideale dei valori sportivi. Tutte le gare troveranno in Roma l'atmosfera adatta per vedere coronati dal premio della vittoria solo i valori fisici dei vari atleti, ma anche e soprattutto le qualità "morali" che creano l'atleta migliore: la lealtà, la generosità, la semplicità, l'entusiasmo e l'intima, pura gioia di avere onorato la propria nazione ».

Negli ambienti vaticani si è avuta piena e definitiva conferma che il Papa, « per non creare precedenti », non si recherà a Monaco di Baviera in occasione del prossimo Congresso eucaristico mondiale. Pochi giorni fa il Pontefice, in una conversazione privata, ha riconfermato questo suo proposito. Tale decisione, stando alla spiegazione raccolta negli ambienti vaticani, sembra sia stata motivata dalla necessità di evitare, per il futuro, eventuali richieste del genere al Papa che, per i suoi alti e quotidiani impegni di lavoro, difficilmente potrebbe accondiscendere a sottoporsi a simili viaggi fuori d'Italia.

Sfilata di ex-partigiani a Trento in memoria dell'on. De Gasperi

Roma, 19 luglio.

La Federazione nazionale volontari della Libertà, in occasione dell'anniversario della morte di De Gasperi, ha indetto una pubblica manifestazione dei propri organizzati nella città di Trento per domenica 24 agosto. Nel corso della manifestazione di omaggio al grande statista verrà effettuata una sfilata di reparti formati da ex-partigiani della zona alpina.

Macchiata dal treno una giovane sposa che fra un mese doveva diventare madre

Viaggiava in motocicletta con il marito - Hanno attraversato i binari benché il passaggio a livello fosse stato chiuso - L'uomo gravemente ferito

Senigallia, 19 luglio.

Una mortale disgrazia è avvenuta alle 13,45 al casello ferroviario 131, in zona Ciarnin di Senigallia, dove l'automotrice in servizio fra Pesaro ed Ancona ha travolto una motocicletta sulla quale si trovavano i coniugi Cipriano e Marcedes Baracca, rispettivamente di 30 e 21 anno, da Senigallia. Il treno è arrivato al passaggio a livello mentre la motocicletta stava attraversando il binario verso il mare e l'ha investita nella parte posteriore scagliandola a parecchi metri di distanza. La donna, che era seduta sul sellino dietro il guidatore è stata proiettata sotto le ruote che l'hanno maciullata. Il Baracca è rimasto gravemente ferito: ricoverato all'ospedale di Senigallia è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico. Egli è tuttora in pericolo di vita.

Agli accorsi si è presentato uno spettacolo agghiacciante: le membra della donna erano sparse per molti metri, una parte del tronco era stata gettata oltre la scarpata. La poveretta era in stato interessante di otto mesi.

Dai primi accertamenti risulta che il passaggio a livello aveva i cancelli chiusi, ma quello dal lato verso il mare non era stato bloccato con il chiavistello dalla casellante che, mentre provvedeva a farlo, pare si fosse sentita male.

I coniugi Baracca hanno tentato di attraversare senza accorgersi che l'automotrice stava sopraggiungendo proprio in quel momento.

La raffineria « Italia » in stato di dissesto

Milano, 19 luglio.

(*Ansa*) E' trapelata oggi a Milano la notizia del dissesto della raffineria « Italia » per una cifra che si fa ammontare a parecchi miliardi. Secondo quanto scrivono alcuni giornali cittadini gli obbligazionisti si sono nuovamente riuniti oggi, dopo che l'assemblea in prima convocazione di ieri era andata deserta. Anche questa riunione tuttavia è risultata priva di contenuto formale, per difetto del numero legale dei partecipanti.

Secondo il quotidiano economico « 24 Ore », circa la proposta di concordato avanzato dalla società, si delibera dell'assemblea degli azionisti del l'11 scorso, gli obbligazionisti sono stati informati che relativa domanda è stata presentata al tribunale di Milano il quale delliberarà nei prossimi giorni.

Il concordato dovrebbe avvenire attraverso la cessione del complesso dei beni ai creditori: soddisfatti integralmente quelli privilegiati, mentre quelli chirografi dovrebbero venir soddisfatti in misura non inferiore al 40 per cento.

Il giornale informa inoltre che proseguono le trattative con il gruppo americano «Standard Oil of Indiana-Amoco», per il rilievo da parte di quest'ultimo del complesso patrimoniale della società « Italia » raffineria di minerali di Milano.

LINGUA DI BUE
COTTA INTERA - SALMISTRATA
In scatola da gr. 1200 lorde gr. 1000 netto
LINGUA DOLCE - PELATA E SENZA GOLA
Tutta da affettare anche a macchina
E UN PRODOTTO
"SIMMENTHAL"
Adatta per famiglie, ristoranti, alberghi
Chiedetela al vostro salumiere o all'Ufficio Vendite
"SIMMENTHAL" MONZA - TEL. 36.81 - 39.50
Prodotto di alto rendimento e sicura convenienza

VENDIAMO USATO
ARREDAMENTO PER NEGOZIO
SCAFFALATURA - BANCO - VARIE
RE - Via Arcivescovado, 5 - Telefono 390-657

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millanta angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte risaia alberata. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. Pal. Cavour 7, telefono 528-821. 516

AFFITTO alloggi e negozi vendo direttamente impresa in zona Giulio Cesare e corso Novara. Telefon. 524-488, 21-277.

URGESI terreno collinare panoramico alberato alto fusto per costruzione villa con grandioso parco. Minimo 25 mila metri quadrati. Telef. ore 16-23, 296-376 584-695. A66174

VENDO casa in Asti, ristrutturata con mq. 200, affitti, abitazioni. Alto reddito. Mutuo. Trattasi direttamente escludendo intermediari. Ottima investimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 64 — Torino ».

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Racconigi 161. 70

VILLA signorile panoramica, zona semicentro 1961, vani 6 tripli servizi, salone 30 mq. divisibile, garage, giardino, recinta 18.000.000 più mutuo, facilitazioni. Telefonare 21-093. 608

ZONA Statuto, costruiamo villette direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

Il comitato abbisogna alloggetto qualunque zona casalmonferrato, referenza. Telefonare 45-411. 993

AVETTA cerca alloggi da affittare, ufficio Palisco Telefonare 882-830. 453

CERCO locale mq. 200, con officina San Paolo. Telef. 382-895. A66054

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Susa palazzo nuova costruzione corso Stati angolo Giuseppe Giuseppe affittasi negozi uffici alloggi. Visita 14-17 A 6000 camera, camera cucina 9000, alloggetto 14.000. Telefonare 688-785.

ARMOGHANDOVI alloggi 10.000-12.000 16.000-20.000 Succhi 14. Tel. 46-411.

AFFITTASI alloggi signorili 4 camere oltre cucina, 4 servizi, liberi fine settembre. Visibili ore pomeridiane, Via Castelmuzzo delle Lanze 15 (Stadio Comunale) Rivolgersi portineria. 323

AFFITTASI alloggio otto camere, doppia entrata servizi corso Duca Abruzzi 8 piano rialzato. Telefonare 524-424.

AFFITTASI locale cento metri più ufficio tettoia cortile. Acqua luce forza. Telefonare 677-407 M66044

AUTOTRASLOGHI accuratissimi smontaggi imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi Telef. 386-230, Mastropietro.

BERNARDINO Galliari 15 bis affittasi ampio negozio, tre vetrine. Tel. 44-447.

BERNARDINO Galliari 15 bis affittasi alloggio signorilissimo 6 camere tripli servizi. Telef. 44-447. 721

CENTRALE moderna tranquilla spaziosi affittasi mobiliati 1-2 letti. Tel.

CORSO Vittorio prossimità Porta Nuova affittasi negozi. Telefonare 651-270 dalle 10 alle 13. M65635

TRASPORTI milleri con camioncini zona provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 58-564 1394

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata terrazzo vicinanze Torino, alt. 700. Telefonare 759-464 ore pasti. A66009

SPOTORNO. Condominio 3, Anna, viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A63049

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Albergo Alfieri, Hotel Castelmalone (Valle Gressoney) Albergo Montemery. Prenotazioni De-Coll', piazza Solferino 1, Telef. 46-566. 278

ALASSIO meravigliosi 2 posti L. 650 a persona. De Coll', piazza Solferino 1, telefono 44-566. 278

ALASSIO pensione Rosy tranquilla, moderna costruzione recentissima. Interpellateci. Negrelli 6. 56564

BELLARIA alla Rosy ristorazione signore, ottimo trattamento, pensati modici. Prenotateci. 56000

BORDIGHERA soggiorno ideale dell'ospitalità internazionale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

BRESSO Albergo della Grotta, Monteveri Museo di Bresso, nuova ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

CHIAVARI, Pensione Angela. Prezzi ancora modici, Garibaldi, Mariaggiotta 50.

DOLCEDO. Pensione Siciliana, soggiorno tranquillo, prezzi modici. Tel. 0122-6202.

LAVAGNA. Pensione Rapallo, vista Rosa, soggiorno tranquillo, ameno ogni sport.

MONTI della Luna, Cesana, Albergo Rifugio « La Montanina », a Colle Bercia m. 2200, magnifico panorama, ogni comfort, telef. 01-228-767. A63313

TUTTI i comforts moderni, ottima cucina casalinga, villetta propria, giardino. Hotel Ondina, Finale Ligure, chiedere prospetti. Telef. 62-31. 572

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », perfetta preparazione impiegati, lezioni individuali ripetizione esami. Via Roma 251, telef. 50-384. fam.

FREQUENTANDO rapidi corsi compiegher, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complessmeier, via Cavour 1. 1268

ALASSIO. Collegio maschile « Alma Mater », villa Maria, Manelli 14, accoglie studenti avviamento, media, liceo, computisti, ragionieria, chimica industriale. Ricupero lezioni individuali. Cure marine. Telefonare 40-401. 539

FER nuova richiesta d'impiego si inizia no corsi corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via Assietta 20/bis 14. Tel. 38-636, Torino.

SIST. Ad adigenza moderna tecnica moderna, non calcolatrici automatiche integrati preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-372

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia computometria, contabilità, paghe, contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-372.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CENTRALISSIMA ambiente signorile, confortevole, pensione completa trentamila, altra matrimoniale due letti volendo uso cucina. Telef. 626-781.

PENSIONE centrale signorile comodità moderne servizi 31.000 mensili. Telefonare 553-287. A63653

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile diplomato lunga pratica cantiere privata capacità tecnica, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7482 — Torino ». A66012

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE cameriera bambini nursal. Presentarsi Aveta, via Silvio Pellico 23.

AZIENDA commerciale produttrice meccanismi lavori pubblici cerca tecnico ingegnere o altro laureato per seguenti mansioni: corrispondenza tecnico commerciale in inglese ed francese con ditte collegate ed clienti estero; corrispondenza tecnico commerciale con clientela italiana; formulazione preventivi e clientela italiana ed estera; rapporti d'ufficio a medio livello con clientela italiana ed estera. Richiedesi elemento realmente esperto dinamico con buona conoscenza parlata e scritta inglese francese. Dettagliare curriculum vitae ed pretese. Assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A66703

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

ALESATORE specializzato lunga esperienza macchine in genere perfetta conoscenza disegno offresi piccola media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7484 — Torino ». A66013

AUTISTA 30enne 2ª mano pratica libera subito offresi. Telefonare 555-533.

SIGNORINA possibile offresi cameriera sala, oppure aiuto, stazione alberga, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3475 — Torino ». A66791

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTI offresi apprendista fisso, oppure giovane 8-10. « Gillio », via Bourbon 9. 367

ALBUARISTA 3ª categoria dotato serietà volontà desideroso migliorare cerca SICME, via Urbino 3, Torino, tel. 29-118.

APPRENDISTI pratici autoriparatori cercansi. Telef. 384-736. A63650

AUTISTA massimo trentacinquenne cerca stabilimento. Referenziare: « Pubblicità Stampa 7479 — Torino ».

AUTISTA scrivere Direzione Stabilimento industriale, referenze inoccupibili cerca ditta. Ralli, corso Firenze 118.

AZIENDA petrolifera cerca meccanici patentati Diesel. Telefonare 587-630. A66171

BENEDETTA accessori per assistenza bambine 7 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

CAMERIERA bambinaia cercasi. Telefonare ore pasti 45-411. 993

Questa strana estate avara di caldo e di sole

Le villeggiature montane in crisi per il maltempo

Oggi è l'inizio ufficiale dell'alta stagione che dura soltanto un mese
Ma le presenze sono ovunque inferiori allo scorso anno - Molte prenotazioni ritardate o disdette - Malumore a Bardonecchia e in Val d'Aosta

(Nostro servizio particolare)

Bardonecchia, 19 luglio.

(c. n.) «Perché la gente si decida a venire qui, bisogna che a Torino i gelati non bastino più». Con queste parole, un po' malinconiche, il proprietario di uno dei più caratteristici alberghi di Bardonecchia ha cercato di spiegare il motivo della piccola crisi che affligge tutti i centri di montagna. L'estate, così avara finora di sole e di belle giornate, non spinge certamente nessuno a cercare refrigerio sui monti: di pioggia e freddo ce n'è in abbondanza anche in città.

Negli anni passati il 20 luglio segnava ovunque, e specialmente quassù, il «tutto pieno». Era il tradizionale sfolgorante inizio dell'alta stagione: si contavano in genere dodicimila ospiti, compresi i bambini delle colonie; il numero aumentava poi di alcune centinaia verso i primi di agosto.

Oggi i villeggianti non arrivano agli ottomila. Altri 1500 si trovano a Meana e 500 a Ulzio, altri, forse un migliaio, sono sparsi tra Salabertano, Exilles, Novalesa, Clavière e Beaulard. Le cifre sono ben lontane da quelle degli anni fortunati. In tutti gli alberghi si sta ripetendo il medesimo fenomeno: le prenotazioni sono state molte, ma non tutti i clienti sono arrivati puntuali alla data stabilita. Hanno preferito far giungere lettere o telefonate con le quali annunciavano di aver rimandato l'inizio della vacanza di una o due settimane.

La crisi è meno sentita dai proprietari dei mille appartamenti o camere che vengono ceduti, in genere, per l'intera stagione, ossia per luglio e agosto. Il ritardato arrivo non fa cambiare i contratti già stabiliti fin dalla primavera e spesso rinnovati di anno in anno.

I prezzi che in questo periodo tendono sempre a salire, ora invece presentano una lieve flessione. Non è difficile trovare pensioni che per gli ultimi dieci giorni di luglio praticano le ridotte tariffe di giugno. Si tratta in ogni caso di impegni a breve scadenza. Tutto si svolge sotto il segno dell'incertezza. Gestori di alberghi e pensioni, di ristoranti e di bar, guide e negozianti stanno a contare con impazienza i gelati che si consumano a Torino. Specialmente a Torino, perché, secondo calcoli approssimativi, quasi il sessanta per cento dei villeggianti di Bardonecchia sono torinesi. Questo imponente nucleo è seguito dai liguri, soprattutto genovesi, dai lombardi e dagli emiliani.

Contrariamente a quanto si crede, sono numerosi i giovani che ogni anno trascorrono le loro vacanze a Bardonecchia; purtroppo ora anch'essi arrivano in ritardo, ma se ne vedono già parecchi gruppi sui campi di tennis, e alla sera, nella «Taverna» dove, ballando, si consolano delle ore tediose dovute al maltempo.

La delusione portata dal cielo piovigginoso, grigio, comune a tutte le località alpine (e in parte anche a quelle della Riviera) è accentuata a Bardonecchia dal malumore per la mancata attuazione dei progetti che dovrebbero portare un soffio di nuova vita nell'intera Valle di Susa. Oggi e nei giorni scorsi si sono svolte riunioni per la galleria camionale del Fréjus. Stando alle indiscrezioni, i capitali sarebbero già stati trovati. L'Amministrazione provinciale di Torino si occupa del problema con impegno.

Il traffico lungo la strada che fiancheggia la Dora Riparia si fa sempre più intenso. Le autovetture che vanno a Modane o che ne vengono sui treni-navetta, assommano a 15 mila all'anno, oltre centomila veicoli passano fra giugno e ottobre dal valico del Moncenisio e un numero quasi eguale da quello del Monginevro. Il traforo del Fréjus farebbe aumentare il movimento turistico già intenso e quello commerciale non ancora rilevante. Il beneficio per la Valle di Susa sarebbe notevole, per Torino enorme.

Alcune località hanno metà dei posti non occupati

Aosta, 19 luglio.

(l. r.) Il maltempo rende precaria la villeggiatura sui monti. Non poche prenotazioni sono state disdette; o qualcuno di coloro che aveva già cominciato le vacanze se n'è tornato a casa per curarsi il raffreddore. Le belle giornate sono state poche finora; si spera che almeno gli ultimi giorni di luglio e la prima quindicina di agosto offrano sole e caldo. Ecco la situazione nei principali centri.

Courmayeur — Oggi è piovuto e stasera il cielo è ancora coperto. Gli ospiti presenti sono 4500, meno di quanti si trovavano alla stessa data nello scorso anno

Ayas — In questa valle che termina con il noto centro di Champoluc ci sono quasi seimila persone in vacanza: non ne mancano molte al «tutto esaurito». Finora il tempo è stato brutto. La temperatura di stasera è di 11 gradi.

Cervinia — Più numerose che altrove le prenotazioni disdette per l'inclemenza del tempo. La località ospita un migliaio di persone, la metà di quante ne può contenere nei periodi di alta stagione.

Gressoney St. Jean — Vi soggiornano duemila persone in prevalenza sistemate in appartamenti e in case private. Il termometro segna stasera 14 gradi.

Gressoney La Trinité — E' quasi vuota: sono arrivati e si sono fermati soltanto 120 villeggianti. Molti i posti ancora liberi.

La Thuile — Anche qui i villeggianti sono pochi (meno di duecento) in prevalenza genovesi. Fa veramente freddo.

Cogne — Si trovano 1150 turisti, ma gli alberghi non sono completi e rimangono liberi anche diversi appartamenti privati. Temperatura 13 gradi.

L'affluenza è minore anche in Val di Lanzo

Lanzo, 19 luglio.

L'affluenza dei villeggianti è leggermente inferiore al normale a causa del tempo piovoso nei comuni di Viù, Ceres, Cantoira, Ala di Stura, Lanzo, Monastero e Coassolo. Si è lontani dalla ressa degli anni scorsi nella seconda metà di luglio.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 19 luglio

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 27, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 27.7, cielo quasi sereno, assenza di vento, mare calmo.

Alassio — Temperatura 26, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 28.6, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Venezia — Temperatura 28.2, cielo sereno, vento debole da sud sud-est, mare calmo.

Cesenatico — Temperatura 26, cielo sereno, brezza da levante, mare calmo.

Cervia — Temperatura 27, cielo sereno, vento debole da est-nord-est, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temperatura 25.5, cielo sereno, brezza tesa da est - sud - est, mare leggermente mosso.

Cattolica — Temperatura 27, cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare calmo.

Senigallia — Temperatura 26, cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare calmo

Capri-Ischia — Temperatura 33.5, cielo sereno, vento debole 4 km. da nord-est, mare calmo.

Catania — Temperatura 28.4, cielo poco nuvoloso, vento da est moderato, mare quasi calmo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso, localmente coperto, con isolate piogge e temporali. Sulle altre regioni, in prevalenza poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani che potranno apportare isolati temporali.

Temperatura: al nord in lieve diminuzione, altrove stazionaria. Venti: deboli vari. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	19,2	25,1	Pescara	18	29
Bolzano	18	31	L'Aquila	19	30
Verona	18	29	Roma	19	31
Trieste	20	30	Campob.	18	30
Venezia	21	26	Bari	19	28
Milano	20	30	Napoli	18	31
Genova	19	25	Potenza	17	30
Bologna	19	30	Reggio C.	20	30
Firenze	17	30	Messina	21	31
Pisa	16	30	Palermo	22	29
Ancona	20	26	Catania	20	30
Perugia	20	32	Cagliari	19	28

Molti stranieri visitano il cratere dell'Etna placato

Si sono avventurati nonostante il divieto delle autorità
I primi rilievi scientifici dopo la terrificante eruzione

Il cratere dell'Etna come si presenta ora dopo la violenta eruzione (Telefoto)

Catania, 19 luglio.

Nessuna manifestazione eruttiva si è registrata da ieri sera ad oggi, nel cratere centrale e nel crateretto sub-terminale di nord-est dell'Etna. Malgrado una precisa ordinanza prefettizia che vietava l'accesso al vulcano sino a nuovo ordine, molti gruppi di turisti, per lo più francesi e tedeschi, si sono avventurati nell'interno del cratere centrale ed esattamente nella zona di nord-ovest, che si presenta più accessibile

I tecnici dell'osservatorio sull'Etna hanno effettuato una ricognizione nel cratere, la prima durante questa fase esplosiva, per rendersi conto dei mutamenti prodotti dall'esplosione di domenica. Nel corso della ricognizione è stato notato un maggiore allargamento della fenditura tra il cratere centrale e quello di nord-est. Quasi immutata invece la morfologia del cratere centrale, tranne alcune scorie di lava sull'orlo del cratere in conseguenza del fungo «pliniano» di domenica. Attualmente il cratere centrale e quello subterminale di nord-est sono entrati in fase di emanazione con fuoriuscita di gas, prevalentemente solforosi.

Nel pomeriggio, l'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania ha comunicato: «Durante la notte e nelle prime ore della giornata di oggi è stato constatato un affievolimento dell'attività esplosiva dell'Etna. Dal cratere sub terminale di nord-est non viene più lanciato materiale incandescente mentre nella grande buca del cratere centrale si notano soltanto deboli emissioni di vapori. Sono quasi del tutto cessate le frane delle pareti di detta buca mentre si verifica qualche cedimento di scarsa entità. Si conferma che non si sono aperte nuove fratture eruttive, né sono sgorgate colate laviche».

Il dott. Cucuzza, dell'Istituto di vulcanologia, ha dichiarato che per il momento il fenomeno esplosivo si è arrestato per lo svuotamento di magma del condotto eruttivo del cratere centrale.

Vuol limare le unghie troppo rosse della moglie

Milano, 19 luglio.

La «Volante» è stata chiamata, ieri sera, da un inquilino della stabile di viale Certosa 32: «Accorrete subito — — diceva costui — perché ci sono due coniugi che si stanno uccidendo». Gli agenti giungevano poco dopo sul posto, e trovavano che la situazione non era tanto grave, per quanto il loro intervento fosse necessario: il trentaduenne Giovanni L., infatti, con una grossa lima da falegname in mano, stava rincorrendo la giovane e bella moglie Teresa di ventisei anni, che scappava disperata.

Condotti in Questura, i due sposi infine hanno fatto la pace. Era successo che la giovane donna nel pomeriggio si era recata dal parrucchiere, e la manicure le aveva dipinto le unghie di un colore rosso di moda. Quando alla sera il marito era tornato a casa aveva però giudicato troppo violento il tono dello smalto, e aveva afferrato una lima per grattar via la vernice.

Tutti sono d'accordo che il formaggio Emmental svizzero è veramente squisito. Però non tutti sanno che solo l'Emmental marcato SWITZERLAND è vero svizzero. Esigete quindi sempre formaggio

EMMENTAL svizzero marcato SWITZERLAND

Colpo di scena a sedici mesi dal tragico episodio dell'Idroscalo

L'ing. Dalla Verde imputato di omicidio colposo dovrà rispondere della morte di Paola Del Bono

Il professionista è stato rinviato a giudizio dalla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello; nel marzo scorso il giudice istruttore lo aveva prosciolto da tutte le accuse

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 luglio.

La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello ha rinviato a giudizio l'ing. Roberto Dalla Verde per omicidio colposo: il professionista dovrà rispondere della morte di Paola Del Bono, la giovane donna trovata cadavere nella roggia Remartino, nei pressi dell'Idroscalo, la mattina del 13 marzo del 1959.

L'inchiesta sul tragico episodio si è così conclusa, dopo un anno, quattro mesi e sei giorni, con un colpo di scena. Il 19 marzo scorso, infatti, il giudice istruttore dott. Learco Secchi aveva prosciolto con formula piena il Dalla Verde da tutte le accuse (omicidio preterintenzionale, atti osceni in luogo pubblico e oltraggio a pubblico ufficiale), ritenendo che la vittima fosse stata uccisa da altri per rapina.

La vicenda che ha per protagonista l'ing. Roberto Dalla Verde ebbe inizio col ritrovamento del cadavere della passeggiatrice Paola Del Bono, avvenuto la mattina del 13 marzo 1959 semisommerso nella roggia Remartino, nei pressi dell'idroscalo. Il corpo era seminudo, una semplice maglietta le copriva la testa e le braccia. Un indumento intimo fu trovato nelle vicinanze, gli altri capi di vestiario erano mancanti. Mancava pure la borsetta contenente cinquantamila lire, un braccialetto, un anello, una catenina.

La sera del 18, alle ore 10, si presentò in questura l'ingegner Dalla Verde. Gli stessi funzionari e sottufficiali che lo ascoltarono ebbero la netta impressione di trovarsi in presenza d'uno squilibrato. L'ing. Dalla Verde praticamente si autoaccusò di aver provocato, sia pure involontariamente, la morte della Del Bono. Disse che era solito frequentarla, che la sera del 12 si era incontrato con lei alla pensione «Gardenia», ma non ricordava se fossero poi andati all'idroscalo. Poi ammise la circostanza aggiungendo che forse la donna si era ribellata, egli l'aveva picchiata, lei era fuggita seminuda, nel buio era caduta nella roggia ed era morta annegata.

Il racconto parve incredibile, ma a riprova il Dalla Verde aggiunse altri particolari. Poi continuando gli interrogatori, egli ritrattò quanto aveva confessato, si ribellò agli agenti, li ingiuriò.

L'istruttoria ebbe inizio con la decisione di sottoporre a perizia psichiatrica, che fu colleginalmente affidata ai professori Cattabeni, Formaggio e Gastaldi. La perizia durò tre mesi, e si concluse con la dichiarazione che la confessione resa dal Dalla Verde alla polizia era inattendibile perché egli «in quel momento era in condizioni di mente tali da escludere la capacità di intendere e di volere». I periti precisarono che quando si recò in questura il Dalla Verde «era in preda a uno reazione psichica abnorme».

Nonostante il risultato della perizia, il P. M. dott. Pasquirolli concluse la sua requisitoria scritta chiedendo il rinvio a giudizio del Dalla Verde per i reati di omicidio preterintenzionale, atti osceni in luogo pubblico e oltraggio a pubblico ufficiale. Di diverso avviso, come s'è detto, fu il giudice istruttore dott. Secchi che il 18 marzo scorso prosciolse il professionista con formula piena: Dalla Verde fu scarcerato.

Contro tale sentenza aveva presentato ricorso il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Spagnolo. Tutto il fascicolo passò alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, che oggi ha annullato il proscioglimento e citato il Dalla Verde a giudizio. A carico del professionista non sarà comunque spiccato mandato di cattura: tale provvedimento era stato chiesto dalla Procura della Repubblica, contemporaneamente alla richiesta di rinvio a giudizio dell'imputato per omicidio preterintenzionale.

Il professionista, una volta scarcerato da San Vittore, aveva lasciato Milano e si era trasferito a Roma. Recentemente è stato colpito da un grave lutto per la morte del padre, prof. Agostino Dalla Verde, già vice-presidente della Sip, Società idroelettrica Piemonte, avvenuta di recente a Torino.

Il legale del Dalla Verde, avv. Giovanni Bovio, ha dichiarato di non essere rimasto sorpreso dalla decisione della sezione istruttoria della Corte d'Appello.

c. m.

L'ing. Roberto Dalla Verde

Gli allevatori cuneesi dicono «Mangiate i polli senza paura»

Hanno tenuto ieri un'assemblea cui hanno partecipato i rappresentanti di altre province - Negano l'uso degli estrogeni - Un ordine del giorno inviato al governo

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 19 luglio.

Oltre quattrocento allevatori di polli della provincia di Cuneo e zone limitrofe, riuniti stamane in assemblea straordinaria, dopo avere udito la relazione del presidente dell'Associazione Ernesto Cardone, han votato all'unanimità un ordine del giorno in cui: a) si ricorda che, nella provincia di Cuneo e le zone di cui sopra, esistono almeno un migliaio di aziende avicole, la cui produzione pari al 10% dell'intera produzione nazionale è uguale a quella di tutto il resto del Piemonte sommata insieme; b) ciò premesso, si «lamenta» che il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro della Sanità, abbia approvato, un «divieto dell'impiego degli estrogeni (più noti sotto il nome di *ormoni*) nell'alimentazione del bestiame», in questo compresi i polli per i quali gli *estrogeni* non vengono adoperati affatto; c) si invita il ministro della Sanità a dare ampia, particolareggiata, evidente divulgazione (anche per radio e televisione) della sua recente circolare *chiarificatrice* del decreto; d) si «protesta contro una campagna di stampa scandalistica e ingiustificata».

Per ben intendere tutto questo, bisogna ricordare che il 24 giugno il Consiglio dei Ministri approvava un disegno di legge contro l'impiego degli «estrogeni negli animali destinati alla produzione della carne, del latte e delle uova». La relazione che accompagnava la proposta di legge dava per costatato e come corrente quest'impiego, donde la stampa gettò un grido di allarme, prendendosela per lo più contro i polli soltanto, accusati addirittura di «avvelenare» tutta l'Italia.

Subito, i polli che non fossero garantiti «di cortile», se non furono evitati come la peste, subirono un deprezzamento anche superiore al 50% (punta minima 180 lire al chilo peso vivo contro 450 di media anteriore). Di fronte alle proteste degli interessati, il ministro della Sanità corse ai ripari con una «circolare» la quale specificava che il decreto aveva «lo scopo di impedire che l'impiego degli estrogeni, quali fattori di crescita e di neutralizzazione sessuale negli animali destinati all'alimentazione umana, *potesse trasferirsi dal piano scientifico sperimentale in quello della pratica applicazione negli allevamenti*». La «circolare» specificava inoltre che «nel nostro paese non sono stati mai autorizzati né la registrazione né l'uso di alcun preparato contenente estrogeni»; che il decreto aveva «pertanto un carattere esclusivamente preventivo»; e che bisognava «disaprire ogni allarme fra i consumatori» come ritenuto «del tutto ingiustificato». Senonché, per un complesso di circostanze sfavorevoli ai polli, la «circolare» non ebbe le stesse diffusione del decreto né commenti proporzionali. Così, contro un solo settimanale, partirono ben 11 querele.

L'assemblea, piuttosto irritata ma abbastanza gentile nell'esprimere in parole questa sua irritazione, ha ricordato che gli «ormoni» si dividono in due categorie: quelli eventualmente presi per bocca e quelli assorbiti da una compressa sottocutanea. I primi vengono automaticamente distrutti dallo stomaco e non passano a far parte integrale della carne, della quale favorirebbero, secondo il decreto, la «crescita»; i secondi, diretti alla «neutralizzazione sessuale», sono adoperati in qualche paese come sistema «civile» del produr capponi senza spargimento di sangue. La «compressa» è allora sistemata dietro il cranio, 2 mesi od un mese prima della morte. Se anche non è stata del tutto assorbita e passa nel tubo digerente umano, può dar luogo a sorprese nel comportamento sessuale dell'interessato o a malanni. Per il buon nome dei capponi d'Italia, il geom. Carlo Bruno ha ricordato che quest'uso «civile» è poco corrente da noi e che, a Morozzo della Rocca, nella fiera annuale dei cappone, ricevono soltanto un piombino di garanzia quei soggetti, giunti alla maturazione attraverso la sofferenza tradizionale e non già con il soccorso della chimica.

E per le uova? E' vero che mangimi «ormonici» possono spingere le galline ai lavori forzati, fino a una produzione di 200 uova l'anno, come è stato scritto? Un tecnico di «mangimistica» non soltanto esclude ciò ma nega in termini perentori che nei nostri «mangimi» vi sia traccia di ormoni. Nel paesi che ne usano, la gallina, come massimo, perde, od attenua, l'istinto di covare, ingrassa, il che è negativo per la produzione delle uova.

Qualche estremista vorrebbe citare in giudizio il governo per la rifusione dei danni (calcolati nell'ordine di centinaia di milioni); ma infine l'assemblea si è accontentata di nominare una commissione per portare al prefetto di Cuneo l'ordine del giorno. Egli ha promesso d'inoltrarlo subito a chi di dovere ed ha soggiunto, sorridendo, che per conto suo in quest'atmosfera di crisi, il pollo non ha mai disertato la sua tavola nei giorni in cui era solitamente di turno. Stamane al mercato di Cuneo, il prezzo è risalito a 320.

a. a.

Ridotto alla Olivetti l'orario di lavoro

Da 45 ore settimanali a 42 e mezzo - Mantenuto il riposo di 48 ore consecutive alla settimana

Ivrea, 19 luglio.

Un importante accordo è stato sottoscritto nei giorni scorsi fra la commissione interna e la direzione degli stabilimenti Olivetti di Ivrea. L'accordo riguarda l'orario di lavoro e la retribuzione degli operai turnisti, oltre ad alcune provvidenze integrative per la stessa categoria. L'orario di lavoro sarà ridotto da 45 a 42 ore e mezzo settimanali; inoltre verrà mantenuto il riposo settimanale di 48 ore consecutive.

Per quanto riguarda la retribuzione, l'operaio comune turnista con rendimento al 100%, verrà a guadagnare in media lire 27,72 orarie in più, pur lavorando solo 42 ore e mezzo anziché 45. I turni saranno così determinati: 5,30-14; 14-22; e a sabati alterni 5,30-13.

Inoltre, accogliendo la richiesta dei sindacati, la direzione della società Olivetti ha assicurato che sarà studiato un sistema di alimentazione particolarmente adatto alle necessità fisiologiche degli operai turnisti, a disposizione dei quali saranno anche messi adeguati mezzi di trasporto per recarsi al lavoro e per fare ritorno alle abitazioni.

Anziano medico aggredito dalla cameriera licenziata

Caserta, 19 luglio.

Un anziano medico casertano, il dott. Vincenzo De Angelis di 72 anni, è stato aggredito e percosso in casa dalla sua ex-cameriera, Antonietta Palma di 30 anni, licenziata da tre mesi, la quale dopo averlo stordito lo ha rapinato della somma di poche migliaia di lire.

Il De Angelis, ripresi i sensi ha fatto accorrere la portinaia, che, salita in casa del medico, ha tentato di bloccare la Palma. Costei però, dopo aver minacciato la portinaia, è fuggita. Più tardi la squadra mobile l'ha arrestata nella sua abitazione denunciandola per aggressione e rapina.

Commerciante di vino arrestato per falso

Casale, 19 luglio.

Su mandato di cattura del procuratore della Repubblica di Casale Monferrato, è stato tratto in arresto stamane, per falso in cambiali, il commerciante e mediatore in vini Renato Piovera, di 47 anni, per molti anni residente a Madonnina di Serralunga e da circa due a Casale.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

CERCANSI abilissime tschiste. Rivolgersi ieri, via Bava 21, Torino.

CERCANSI apprendisti meccanici con almeno un anno di pratica. Tel. 389-450.

CERCANSI operai specializzati qualificati costruzione mobili metallici. Telefonare 287-954. A65652

CERCANSI giovani trasfertisti, aggiustatori conoscenza disegno, ottimo trattamento. Telefonare [illegible] A68703

CERCANSI ragazze tuttofare per bar ristorante in montagna. Tel. 573-585

CERCASI ragazza assistente pediatrico ottimo stipendio. Telefonare 690-914.

CERCASI bambinaia portasi estivo dispo sta venire Alassio. Telefonare 583-552

CERCASI fattorino 18enne e apprendista commesso. Rivolgersi: Ratti, corso Francia 85. A68209

CERCASI garagista notturno massimo 40enne. Presentarsi via Po 33.

CERCASI operaio specializzato per carpenteria metallica disposto assumere responsabilità officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7487 — Torino».

CERCASI pratica commessa panetteria, buon stipendio. Telef. 393-829.

CROMATURA cerca subito provetti pellitori. Telefonare ore ufficio 537-061.

DEPOSITO medicinali cerca fattorino massimo 19enne, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 51 — Torino».

ELETTROMECCANICI cercansi per montaggio pantografi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2490 — Torino».

IMPORTANTE industria alimentare torinese cerca operaio 23-30enne robusto volenteroso per lavoro in cantine refrigerate. Presentarsi via Pinelli 52.

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provetta lavoranti per assieme, confezione dietro, confezione rasniche. Presentarsi via 5, Recchetto 20.

IMPERIA sifis cerca urgentemente autista III grado libero subito. Telefonare 597-113. A65075

INDUSTRIA gomma cerca meccanotecnici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A66300

INDUSTRIA legno cerca abilissimo fabbro conoscenza disegno. Scrivere referenze e posti occupati: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino». A65250

LA Medica cerca personale femminile facile lavoro. Presentarsi Cosseria 1.

MURATORE e manovale cerca impresa edile. Telefonare ore pasti 882-169.

OFFICINA cerca fattorini 16-20enne, pratico motorino. Presentarsi IMEP, Boccaccio 22. A66611

SENIA ditta cerca subito autisti robusti volenterosi per Leoncino servizio città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 133 — Torino». 253

SIGNORINA bella presenza, 18-18enne cercasi per trattativa negozio. Telefonare 42-833. A65537

TURISTI termosifonisti ottimisti pratici saldatura autogena occorrono subito. Telefonare 278-030 A61576

TUTTOFARE giovane fisso stabile trattamento familiare. Tel. 766-690 ore 9-15

UNA carpentiere ferro, perfetta conoscenza disegno. Presentarsi corso Tassoni 81 F. A66056

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMONSI urgentemente stipendio e provvigione, per Torino, elementi con patente, preferibilmente introduttori generi alimentari. Scrivere precisando età e attività svolta a: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino». A65899

CONCESSIONARIA primaria casa tedesca cerca rappresentanti motorizzati, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 106 — Torino». 277

PRIMARIA casa tedesca di posateria cerca rappresentanti introduttori alberghi ristoranti, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 106 — Torino». 277

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO in frazione Regina [illegible] rita bellissimo pastore tedesco forse collare cuoio. Telef. 781-606. A66291

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti personalità, indagini ovunque «Sicura Italia» Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-678.

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Alfa» Madama Cristina 111, telef. 657-674.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informitalia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Aborth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, [illegible] usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti, «Comarne», corso Re [illegible] 5. 172

A Abbonabile abbiamo adeguata alquota interessi concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, consulenza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telef. 47-346. 598

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via 8, Teresa 12, telefonare 520-297. 244

A rate Bianchina 103 N 600 Nuova 500 Appia. Telefonare 48-007. 414

ABBIAMO targate 615, autocarro 103 K, Appia, [illegible] 500 nuove, occasione Cavalieri, Brescia 18. 339

ABBIAMO sempre pronte nuove [illegible] venture, multiple, 103, 103 H, 1200 commerciale, 102 familiare, 1800, occasione 103 '59, '57, '56 belle belvedere. Camoi, rateizzi 18 mesi. Autosalone Finanziario A

ACCORDIAMO rapidamente anticipi circolati su autovetture. Abb. piazza Statuto 1 p. Telefonare 531-281. 20258

ACQUISTIAMO contanti autovetture carrozzerie, vendiamo facilitando. Telefonare 81-832. 443

AFFIDATECI quella vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Arca, piazza Carlo Felice 87, tel. 46-007

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autauto Rivoli presenta vende permuta rateizza. Aldo Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 531-[illegible]. 247

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telef. 43-535: B 24 spider, Appia II, Appia Farina, 750 spider, Giulia, Dauphine, 1200 trimestre, 1200 spider, TV spider, 103, Giulietta, Sprint, Spider, cambi, rateazioni. 60

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Aralda, via Vigone 62, via Ravello 33 (Borgo S. Paolo). Telefonare 30-809. 493

ATTENZIONE, con rateazioni da lire 10.000 vendiamo 500 C, [illegible] '55 '59, multiple furgoni, 1co e 600. Corso Tassoni 47. 475

ATTENZIONE spider disponibili B 24, Giulietta, 1200, TV, 750 Giulia. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 616

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 si offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOSERVIZIO Piemonte, Tunisi 129, telef. 670-092: 103 ogni tipo, 600, familiari, multiple, belvedere, Appia II, Aurelia B 12, Giulietta normale, 1900 super, 1900 metano, 1900 gran luce, autocarri Leoncino, 615 S, 615 B. Facilitazioni, rateazioni. 465

AUTOFARO si prova nuova Millman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Autosalone Alberlina 3, telef. 882-892. 456

AUTOMOLECCIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 600, 1400. Telefonare 276-231. 22812

AUTOMOLECCIANSI con senza scritta nuove 600, [illegible] lusso, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTOSERVIZIO vende 600 quasi privato ottime condizioni eventuali facilitazioni e permute Telefonare 687-514 ore ufficio.

AUTOSERVIZIO Isabella 1500 berlina coupé giardinette normali e sport. Eleganti economiche perfette vetture di [illegible] classe. Consegne sollecite, cambi, rateazioni. Concessionaria Rubeo, via Gioria 64, telef. 697-872. 442

COMPRO contanti qualunque [illegible] Perinetti, permutazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COTTINO concessionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914: vasto assortimento vetture usate d'ogni marca e tipo. 667

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prezzo vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE Renault e Alfa Romeo 2 e 4 marce, ottimo stato, vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 667

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 652-663, assume la sua spettabile clientela che potrà ordare e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci.

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, presentazioni automezzi nuovi. Esposizioni automezzi usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare [illegible]-009. 301

FIMI sovvenzioni auto case terreni macchina valutazione celerità. Telef. 873-038, [illegible]-588. 21478

FINANZIAMO ai migliori [illegible] acquirenti, possessori auto. Ilma, via dei Mercanti 18. Telefon. 40-879. 440

FORD Fairlane 500, TV 1959 comandi automatici come nuova vendesi rateazione. Corso Unione Sovietica 21. 454

GIULIETTE berlina, T.I., Sprint, Spider recentissime: vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono [illegible]-914. 667

GIULIETTE TI, normali, sprint, sprint veloce, ottime condizioni, Cottino, Futaro 10. Telef. 47-114. 561

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

METANO, gas liquidi, installazioni speciale eseguite direttamente dalla Lancia, fabbrica apparecchiatura. Crescentino 26, telef. 20-853. 130

METANO installazioni garantite 38.000; impianti liquigas regolamentari 45.000, revisioni ridottori. Marioretti 60, telefono 22-109. 396

MOLINO ricambi auto tutti i tipi esteri e nazionali. Raffaello 3, telef. [illegible]

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 500 del mare, seminuovo, si avrà nuovi, vendo. Autosalone «Tessiore», Roma 237 Fia.

NUOVA 600 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 688-144. A66144

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, mercato 1100, 103, 600, 500 multiple, familiari, 1400, Aniene, topolini, giardiniere, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 1907

PEUGEOT recentissima gas liquido ottimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 484

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. «Gillio», via Boucheron 9 telef. 521-974. 227

PRIVATO vende nuova 500 grigia permutabile. Telefonare 731-754 ore pasti.

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare ore pasti 526-124. A66170

ROMEO revisionato, assicurato, [illegible] perto con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Barra Vico Filadelfia 51, Torino telef. 396-914.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, consegna immediate, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Carlo 18. 599

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

VENDESI 600 ottime condizioni, rateizzazioni, permuta Vespa e Lambretta. Telefonare 687-514. 498

VENDO Fiat 500 C motore ottimo stato 170.000. Telefonare 86-868.

VENDO [illegible] '57 bellissimo cambio con 600, 800 nuova. Telef. 284-697.

600 '56 come nuova occasione vendo o permuto. Telefonare 775-693. A66303

1900 Super 1955-1958 come nuova vendo, permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 667

23 CICLOMOT

ULTIME NOTIZIE

In atto lo sgombero dei reparti che presidiano Léopoldville

Il Belgio inizia il ritiro delle sue truppe dal Congo

Saranno concentrate nelle due basi a cui Bruxelles ha diritto per trattato - L'ordine assunto dai soldati dell'Onu; atteso anche un contingente italiano - Lumumba non chiederà l'intervento dei russi - Appelli di europei da due località?

L'arrivo a Léopoldville di truppe del Ghana inviate dalle Nazioni Unite (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 19 luglio.

Il Belgio ha accettato di ritirare gradualmente le sue truppe dal Congo, concentrandole nelle due basi a cui ha diritto per il trattato concluso col nuovo Stato africano al momento dell'indipendenza. I primi reparti di paracadutisti hanno già cominciato a lasciare Léopoldville; lo sgombero della capitale sarà completato entro sabato prossimo.

Ai soldati belgi subentrano nel mantenimento dell'ordine pubblico i reparti dell'Onu, che continuano ad affluire dai vari Paesi. Secondo fonti belghe, l'accordo per il ritiro dei paracadutisti riguarderebbe solo Léopoldville, ma il vice-segretario dell'Onu, Bunche, ha confermato stasera la notizia che lo sgombero dei soldati di Bruxelles sarà applicato a tutto il territorio congolese, fatta naturalmente eccezione per le due basi.

Tornato stanotte nella capitale da Stanleyville, il primo ministro del Congo, Lumumba, ha fatto dichiarare da suoi portavoce che, in seguito all'accordo per il ritiro delle forze belghe, è chiusa la questione di un appello al mondo Lumumba aveva minacciato di chiedere l'intervento di truppe sovietiche se entro oggi i belgi non avessero sgomberato dal Congo.

Le truppe dell'Onu stanno intervenendo con risolutezza per disarmare, in varie località del Paese, i reparti negri che si ammutinarono subito dopo la proclamazione dell'indipendenza. La situazione sarebbe particolarmente preoccupante a Matadi e a Thysville, dove sarebbero giunti — secondo fonti belghe — appelli radio di coloni europei in pericolo. Reparti marocchini dell'Onu sono in azione per disarmare gli autori di violenze e disarmarli.

Per sabato prossimo è atteso a Léopoldville il segretario dell'Onu, Hammarskjoeld, il quale vuol rendersi personalmente conto della situazione. Il suo vice, Bunche, ha annunciato che oltre alle unità dei Paesi africani, giungeranno nel Congo reparti italiani, svedesi, canadesi, sudamericani e birmani per il mantenimento dell'ordine e per l'assistenza nel quadro della Nazioni Unite.

Sono in arrivo pure aerei sovietici e americani, per il trasporto di profughi e viveri. Gli Stati Uniti hanno confermato che manderanno soldati.

Sulla confusa e drammatica situazione in località all'interno del grande territorio ha fatto interessanti dichiarazioni un tenente belga che comandava un reparto negro che si ammutinò; egli ha confermato che i sediziosi compirono violenze su donne bianche; le salme di quattro belgi di un aereo abbattuto vennero fatte a pezzi e gettate nel fiume Congo.

Corre voce stasera che il generale De Gaulle lancerebbe domani da Parigi un appello, per una coordinata iniziativa mondiale allo scopo di riportare la normalità nel Congo senza intaccare l'indipendenza del nuovo Stato.

r. s.

Mosca pretende la partenza d'una missione USA dal Congo

Mosca, 19 luglio.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha convocato oggi l'incaricato d'Affari americano a Mosca, Edward Freers, per comunicargli che la Russia domanda agli Stati Uniti l'immediato ritiro di una missione militare di venti persone da Léopoldville. Gromyko ha aggiunto che se la richiesta non verrà accolta, «il governo sovietico sarà costretto a trarre le necessarie conclusioni per le sue future azioni».

Washington, 19 luglio.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha definito il passo sovietico «uno sforzo disperato, quasi frenetico» inteso a sabotare l'opera delle Nazioni Unite per il ristabilimento dell'ordine nel Congo.

A Léopoldville — ha dichiarato White — vi sono effettivamente alcuni soldati americani, ma si tratta di elementi inviati nel Congo per il trasporto delle truppe dell'Onu e dei rifornimenti ai reparti internazionali.

Altri profughi italiani giunti ieri a Ciampino

Roma, 19 luglio.

Con un quadrireattore di linea, sono giunti stamane a Ciampino, via Cairo, altri 15 italiani profughi dal Congo, i quali, con le loro automobili, avevano raggiunto il Sudan, donde vennero poi fatti proseguire per il Cairo.

Del gruppo fanno parte Cleto Casale, di Casteghieri (L'Aquila), con tre bambini; Augusta Cannizzaro, di Gagliano Aterno (L'Aquila), con un bambino; Teresa Zarb, di Bologna, con due bambini; Amelia Zarb con due nipotini, la madre dei quali era rientrata in patria un mese fa; Anna Bernardi, di Messina, con due figlie. I mariti di queste profughe sono tutti rimasti in varie località congolesi, ove si erano stabiliti da qualche anno.

Si ha notizia inoltre che sabato è giunto a N'Dola (Rhodesia), proveniente da Kamina nel Katanga, un aereo a bordo 20 italiani e 28 altri europei che hanno abbandonato il Congo. Hanno comunicato, infine, a Bruxelles, di trovarsi al sicuro nell'ex-Africa equatoriale francese gli italiani: Torniella Sabatini, di Grosseto; Fusina (o Fusina) Selvetti, di Sondrio e un Franzetti, di Bergamo. Il geom. Ludovico Gozza ha fatto sapere di essere salvo, con la moglie e i figli.

Sabato prossimo arriverà a Roma la salma del vice-console italiano a Elisabethville, Tito Spoglia, ucciso nei primi giorni dei disordini.

E' in preparazione in questi giorni l'invio nel Congo di una unità sanitaria italiana.

Tre aerei di linea russi sono giunti a Ciampino nel primo pomeriggio di oggi, provenienti da Mosca e diretti a Rabat. I velivoli sovietici, del tipo «Iliuscin 18 Jet», sono arrivati alle 13, alle 15 e alle 17.

Proclamato lo stato d'assedio per un mese nel Guatemala

Città di Guatemala, 19 luglio.

Il presidente del Guatemala, Matteo Ydigoras, ha decretato lo stato d'assedio per la durata di trenta giorni ed ha incaricato il ministro della Difesa di ristabilire l'ordine, turbato da atti terroristici e da attività sovversive.

Un comunicato ufficiale precisa che 14 uomini, armati di mitragliatrici, hanno tentato di impadronirsi della base militare di Alta Verapaz, ma sono stati respinti dalla guarnigione, la quale ha fatto prigionieri un civile ed un sottotenente dell'esercito.

Nel breve preambolo al decreto che stabilisce lo stato di assedio, si afferma che il provvedimento si è reso necessario in seguito ai «disordini provocati dai comunisti».

Il governo ha assunto il controllo delle stazioni radio guatemalteche ed ha proibito fino a nuovo ordine le trasmissioni dei radioamatori. L'attività dei partiti politici è stata sospesa.

Il ministero della Difesa ha annunziato che pattuglie dell'esercito e della polizia provvederanno a sistematiche perquisizioni delle abitazioni.

Fra i numerosi atti dinamitardi di questi ultimi giorni, il più grave è avvenuto oggi nella capitale: una bomba è stata fatta esplodere da terroristi in un'affollata sala cinematografica. Lo scoppio ha causato la morte di uno spettatore e il ferimento di altri 35, fra cui nove bambini.

Ondata di arresti in Spagna per prevenire sabotaggi?

Madrid, 19 luglio.

A quanto hanno reso noto stasera attendibili fonti governative, in vari centri dell'Andalusia sono stati effettuati ultimamente un migliaio di arresti e la polizia segreta è in allarme a causa di temuti atti di sabotaggio contro dighe e centrali elettriche. Tutti gli imprigionati appartengono alla classe operaia. I principali centri dell'attività clandestina e degli arresti sono Cordova e Siviglia.

La cattura di oppositori di Franco sarebbe cominciata una decina di giorni fa in seguito alla decisione di «elementi sovversivi» di effettuare attentati.

Da quasi un mese vengono distribuiti clandestinamente stampati propagandistici nei quali si alza la popolazione a far saltare dighe, centrali elettriche, miniere ed altre costruzioni di pubblica interesse.

In Provenza a pochi chilometri dal confine italiano

Giovani francesi penetrano in una fortezza e rubano tonnellate di armi e munizioni

Sette arrestati: appartengono a ottime famiglie - «Volevamo festeggiare con un grande scoppio la fine del mondo annunciata da fratello Emman» - Non recuperate due casse di mine - La stessa banda di teppisti in marzo raggiunse prima delle squadre di soccorso un aereo precipitato e lo saccheggiò

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 luglio.

Gli abitanti di St. Martin de Vésubie, un villaggio provenzale a pochi chilometri dalla frontiera italiana, sono stati svegliati stamane da un rullo di tamburo con cui un inserviente del Municipio richiamava l'attenzione della gente alla maniera degli antichi banditori. Era un allarme rivolto alla popolazione per invitarla a fare attenzione alle mine. Due casse di ordigni infernali sono sparite infatti dai forti di Rimbias e il Fiaut, sottratte dalla banda di «blousons noirs» della Costa Azzurra, e non si può escludere che le mine siano state seminate per la campagna. Rimbias e Fiaut sono due fortezze che l'esercito francese ha abbandonato dopo che la frontiera italiana è stata spostata d'una trentina di chilometri a oriente, trasformandole però in depositi di armi e munizioni.

Sembra incredibile che nessuno vi montasse la guardia, soprattutto in tempi in cui le autorità militari denunciano continui contrabbandi di materiale da guerra a favore del Fronte di Liberazione Nazionale algerino. Fatto sta che i giovinastri li avevano scoperti e completamente saccheggiati.

I gendarmi sono riusciti ora a ritrovare una gran parte di quel bottino, che i «blousons noirs» avevano nascosto nelle cantine e nelle soffitte delle ville in cui abitano con le loro famiglie. E' una quantità enorme di materiale, che ha riempito un grosso camion della gendarmeria, con un carico complessivo di molte tonnellate, però il genio militare, facendone l'inventario, ha constatato la mancanza di due casse di mine anticarro. Si capisce perciò l'allarme dato dal Municipio e il panico che si è sparso nella popolazione.

In quanto ai colpevoli, non sembrano rendersi conto della gravità della cosa: «Era per festeggiare la fine del mondo annunciata dal fratello Emman — hanno detto, — il 14 luglio la fine del mondo non c'è stata e abbiamo perciò rinunciato a far saltare le polveri». Gli arrestati sono sette, tutti figli di buona famiglia, ragazzi e ragazze di meno di 18 anni. Sulla Costa Azzurra li chiamano i «blousons dorés». Dopo gli esami erano venuti a villeggiare da queste parti, dove le famiglie possiedono splendide ville. Quasi tutti avevano l'automobile utilitaria e qualcuno anche macchine fuori serie.

In pochi giorni ne hanno combinato di tutti i colori. Lo chauffeur d'un camioncino che porta il latte ha denunciato di essere stato fermato da un fuoco incrociato di mitra che sbarrava la strada: tracce di 96 proiettili sono state trovate sulle sue macchine. A molti automobilisti gli spari hanno forato i pneumatici, qualcuno ha sentito fischiare le pallottole a pochi centimetri dalla testa.

Gli autori di queste prodezze pare che siano una trentina; i sette che sono stati arrestati finora hanno confessato subito tutto e, poichè fra le armi e munizioni ritrovate, in mezzo alle granate, alle cartucce e a tutto il resto, c'è anche molto materiale radio che non appartiene al genio militare, hanno rivelato anche un'altra impresa di cui la polizia non aveva neppure il sospetto.

Il 15 marzo scorso, un aereo «Noratlas» tedesco era precipitato sulle montagne che spalleggiano la spiaggia di Nizza e le spedizioni di salvataggio riuscirono soltanto dopo molti giorni a ritrovarne i resti, sepolti dalla neve. I «blousons noirs», quasi tutti campioni di sci, c'erano però arrivati prima e avevano saccheggiato quanto si trovava a bordo, soprattutto il prezioso materiale di precisione che l'apparecchio trasportava per conto della Nato.

Le squadre di soccorso avevano ritrovato i cadaveri di sei uomini dell'equipaggio, ma ce n'era anche un altro, nascosto sotto la neve. I «blousons dorés» gli avevano portato via l'orologio e gli stivali.

Sandro Volta

Si pianta un coltello nel petto davanti alla moglie che lo respinge

I due giovani, siciliani, si erano separati - Il marito era giunto a Milano per riconquistarla

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 luglio.

Per impressionare la moglie dalla quale era stato respinto, un giovane siciliano — Giuseppe Zago, di 23 anni, nativo di Vittoria, piccolo paese in provincia di Ragusa — si è conficcato nel petto un coltello a serramanico dalla lama lunga sette centimetri. Il disperato gesto lo ha messo in atto sotto gli occhi atterriti della suocera, Giuseppina Vivera, di 49 anni e della sposa, Franca Bellassai, di 20 anni.

L'impressionante episodio è avvenuto questa mattina, poco prima delle 9 in via Mosè Bianchi, a Porta Magenta. Le fasi del dramma sono state ricostruite dalla polizia nel corso dell'interrogatorio cui è stata subito sottoposta la signora Vivera.

L'amore tra i due giovani era nato in Sicilia quando entrambi erano ancora ragazzini. Dopo un certo periodo venne il fidanzamento ufficiale al quale seguirono quasi subito le nozze. Sembrava che lo Zago avesse trovato un occupazione stabile tale da metterlo in grado di far fronte agli impegni che il matrimonio gli imponeva. Sogni e speranze della giovane sposina erano però destinati a sfumare molto presto. Lo Zago non riusciva a trovare una sistemazione qualsiasi ed era pertanto completamente disoccupato. Da ciò difficoltà e ristrettezze economiche che generavano ben presto i primi dissapori. Alle liti, subentravano secondo quanto si dice, le vie di fatto, talchè dopo pochi mesi dal matrimonio una esistenza più insieme possibilità per i due di continuare la vita in comune.

Alla separazione seguì una azione legale della Bellassai che aveva chiesto ai giudici la regolarizzazione della separazione. In attesa dei provvedimenti relativi alla richiesta, la giovane lasciava Ragusa per venire a Milano dove la madre, Giuseppina Vivera in Bellassai, gestisce una pensione in via Mosè Bianchi 84.

Lo Zago però non aveva mai desistito dal voler tornare a vivere con la moglie. Venuto a Milano da Ragusa varie volte in questi ultimi mesi, era ripartito ogni volta senza aver mai potuto vedere la Bellassai. Quattro giorni fa, lo Zago è tornato a Milano, presentandosi alla pensione di via Mosè Bianchi. Venne ricevuto dalla suocera che dopo avergli manifestato ancora una volta la ferma intenzione sua e della figlia di non aver alcun rapporto con lui, lo diffidava a ripetere tentativi di parlare con la figlia. Subito dopo lo sconcio verbale, la Vivera si recava al commissariato Magenta.

Sembrava che lo Zago si fosse rassegnato. Ma stamane, invece, verso le otto, l'uomo è tornato alla carica, presentandosi alla pensione di via Mosè Bianchi. Ha suonato il campanello, madre e figlia questa volta si sono fatte sulla porta e lo hanno invitato bruscamente a lasciarle in pace e ad andarsene.

Lo Zago per tutta risposta si è messo a minacciare con la moglie con la suocera. Visti inutili le minacce, ha continuato per qualche minuto chiedendo perdono per il passato e facendo promesse per il futuro. Nemmeno questo è riuscito a smuovere le due donne dal loro atteggiamento che hanno invitato ancora e perentoriamente lo Zago ad andarsene. A questo punto pare che lo Zago abbia spinto le due donne verso l'interno tentando di entrare in casa. Non riuscendo però nell'intento, ha estratto dalla tasca dei pantaloni un lungo coltello a serramanico e se lo è conficcato nel petto.

Le due donne, mentre lo Zago si accasciava sul pianerottolo, atterrite e sconvolte si mettevano a urlare. Gli stessi inquilini accorsi provvedevano a trasportare lo Zago all'ospedale di Niguarda dove i sanitari si riservano la prognosi.

c. m.

Due cacciatorpediniere americani si scontrano al largo della California

Dodici marinai sono morti e altri sette sono rimasti feriti al momento della collisione - Il maltempo ostacola le operazioni di soccorso

Washington, 19 luglio.

Il Dipartimento della Marina da guerra degli Stati Uniti ha comunicato che in una violenta collisione fra due cacciatorpediniere, avvenuta oggi circa otto chilometri al largo della costa californiana, 50 chilometri a sud di Los Angeles, si sono avuti dodici morti e sette feriti fra gli uomini dell'equipaggio.

Il gravissimo incidente, sul quale è stata aperta immediatamente un'inchiesta da parte delle competenti autorità militari, è stato provocato dalla fitta nebbia che rendeva pressochè nulla la visibilità in quel tratto di mare. Le due unità entrate in collisione sono il cacciatorpediniere *Collett* che ha speronato il suo gemello *Ammen*. I danni del *Collett* sono limitati alla prua, quelli dell'*Ammen* sono invece più gravi.

Dall'ampia falla apertasi al di sopra della linea di galleggiamento in direzione della sala macchine l'acqua penetrava a flotti, facendo inclinare l'unità di otto gradi. Purtroppo le perdite di vite umane sono avvenute fra il personale di macchina dell'*Ammen*, i cui uomini hanno provveduto immediatamente a chiudere la porta stagna per evitare l'allagamento della nave e il suo affondamento.

Al primo allarme si portavano immediatamente sul luogo della collisione due grossi elicotteri e tre rimorchiatori d'alto mare. A bordo dei primi due prendevano posto due medici della Marina e alcuni infermieri per trasportare i feriti al più vicino ospedale della costa. Anche durante le operazioni di soccorso si doveva lamentare un incidente. Un terzo elicottero, che stava per scendere sulla tolda dell'*Ammen*, ostacolato dalla nebbia, restava danneggiato durante la manovra. Fortunatamente i componenti dell'equipaggio non subivano danni.

Il comandante del *Collett*, all'arrivo dei rimorchiatori, faceva muovere la sua unità a velocità ridottissima dirigendo verso terra. L'*Ammen* era invece costretto a gettare l'ancora mentre stava andando alla deriva in direzione della spiaggia di Huntington. Un portavoce del dipartimento della Marina comunicava più tardi ai giornalisti che, nel violentissimo urto, due marinai dell'*Ammen* sono rimasti orribilmente schiacciati tra le lamiere contorte e si è dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica per liberarne i corpi martoriati.

Il funzionario ha precisato che al momento della collisione, avvenuta alle 9,44 (ora locale) il cacciatorpediniere *Ammen* si stava dirigendo a San Diego per essere messo in disarmo. Il *Collett*, invece, che aveva di recente subito delle riparazioni, stava compiendo una prova di macchina.

Chieste facilitazioni per gli alloggi affittati agli operai e pensionati

Due lunghe riunioni del Consiglio dell'economia e del lavoro - La Cisl propone un periodo di 5 anni per le abitazioni piccole, con un aumento del 20% per i primi tre anni e del 15% per gli altri due

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

L'assemblea generale del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, pur accettando per la generalità dei casi le proposte della Commissione tecnica sulla disciplina delle locazioni a partire dal 1° gennaio 1961, affermerà l'opportunità di un criterio «discriminatorio» a favore di alcune categorie di inquilini e, meglio, nei confronti di alcuni tipi di alloggi.

E questo, in fondo, anche se in forma dubitativa, l'elemento essenziale emerso dal serrato dibattito svoltosi in due lunghe riunioni tenute oggi dall'assemblea sotto la presidenza dell'on. Pietro Campilli. Tale elemento di base su due dati venuti fuori sin dalle prime battute della discussione: per il 64 per cento, le abitazioni ad affitto bloccato o concordato e livelli superiori sono occupate da pensionati e da lavoratori dipendenti; nella quasi totalità, gli alloggi di una, due o tre camere sono abitati da pensionati e lavoratori dipendenti, che hanno redditi modesti.

Dopo la relazione del presidente della Commissione tecnica, prof. Arena, sulle note conclusioni (proroga triennale, aumento del 30 per cento annuale), il primo che ha sollevato il problema di una «discriminazione» è stato il consigliere dott. Simonta della Cisl: egli ha chiesto che, fermi restando la proroga triennale e l'aumento del 30 per cento annuo per tutte le abitazioni, vengano stabiliti una proroga quinquennale per gli alloggi di una, due o tre camere di tipo popolare ed economico, e un aumento del 20 per cento per i primi tre anni e del 15 per cento per gli altri due.

Lo stesso consigliere ha prospettato anche le gravi ripercussioni che, a suo avviso, deriverebbero dall'immissione sul mercato di 72 miliardi annui per effetto dell'eventuale aumento del 30 per cento per tutti gli alloggi bloccati: ciò ai fini del funzionamento della «scala mobile» nei settori dell'industria e del commercio.

Contro questa tesi hanno parlato il prof. Vito, docente di Economia presso l'Università del Sacro Cuore di Milano, il prof. Orio Giacchi, ed altri economisti: se per caso, nel futuro, si dovesse rilevare una spinta inflazionistica, questa — a loro avviso — non potrebbe in nessun caso essere imputata all'aumento degli affitti nella misura decisa dalla commissione tecnica.

Il presidente della Confederazione del Commercio, dott. Casaltoli, e il vice-presidente avv. Allotta hanno, in sostanza, affermato la necessità di apportare alcune precauzioni, rispetto alle proposte avanzate dalla commissione tecnica. Illustrati, poi, i dannosi effetti di uno sblocco dei negozi per il settore commerciale, hanno chiesto di includere anche questi nel «periodo di translazione» triennale. Analoga richiesta è stata fatta dal consigliere prof. Almerito per quanto concerne i locali occupati da artigiani.

Vi sono stati, quindi, interventi del consigliere Capodaglio della Cgil e, sempre per la confederazione socialcomunista, dell'on. Renda: essi hanno rilevato l'opportunità di una proroga più ampia ed, in ogni caso, l'adozione di criteri «discriminatori» a favore delle categorie meno abbienti.

Ai fini di una valutazione del reddito della proprietà edilizia — ha precisato il dott. Capodaglio — dovrebbero essere tenuti presenti altri elementi finora non considerati, quali, ad esempio, la rendita virtuale degli alloggi affidati in condizione ai portieri, ai mezzadri e ad altre categorie. Il prof. Landi ha, dal canto suo, sostenuto la necessità della proroga anche per i locali occupati dai commercianti, dagli artigiani e dai professionisti, oltre che naturalmente per quelli abitati da pensionati e lavoratori.

Domattina, queste osservazioni si concreteranno in emendamenti alle proposte della commissione tecnica e domani sera l'Assemblea dovrebbe decidere definitivamente sul parere da dare al governo e al Parlamento in merito alla disciplina degli affitti.

L'andamento dell'odierna discussione, secondo taluni, avrebbe aperto la strada all'accettazione di qualche criterio «discriminatorio»; d'altro canto, però, sussistono decise resistenze da parte della maggioranza della commissione tecnica che trovano riscontro in gran parte dei membri dell'Assemblea.

r. s.

Nasser chiede alla Turchia la cessione di Alessandretta

Il Cairo, 19 luglio.

Il congresso generale dell'Unione nazionale nasseriana, riunito al Cairo, ha votato una risoluzione in cui si chiede al governo della Rau (Egitto e Siria) di prendere le misure necessarie per il recupero del territorio di Alessandretta che fu incorporato dalla Turchia.

Al Consiglio dei Ministri

Approvati provvedimenti per la marina mercantile

Roma, 19 luglio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Villa Madama. Su proposta del ministro per le Poste e Telecomunicazioni, on. Maxia è stato approvato uno schema di decreto relativo al nuovo regolamento di esecuzione delle norme legislative in vigore in materia di uffici locali, agenzie, ricevitori e servizi di portalettere. Il provvedimento riordina in maniera completa e organica tutta la materia anche in relazione alle norme del nuovo stato giuridico dei dipendenti statali approvato con d. p. r. 10 gennaio 1957, n. 3.

E' stato pure approvato un disegno di legge concernente il riassetto su nuove basi dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale. Il provvedimento ha lo scopo di inquadrare questi servizi su un piano più organico ed economico attraverso il raggruppamento delle quattro più importanti società di navigazione nazionali e l'attuazione di nuovi criteri per determinare le misure delle sovvenzioni. Viene inoltre prorogato il regime di gestione dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale, nell'attesa che sia attuato il nuovo ordinamento sulla materia.

Un altro disegno di legge, nel quadro dei provvedimenti volti ad attenuare le crisi dell'industria cantieristica, apporta modifiche alle vigenti disposizioni legislative concernenti le concessioni di contributi integrativi per le costruzioni navali. Al fine di ragguagliare i contributi alle necessità del mercato e all'esigenza di ridurre i costi di costruzione, il provvedimento prevede, fra l'altro, che la misura dei contributi sarà stabilita semestralmente — in base a determinati coefficienti di variazione — dal ministro della Marina mercantile, sentito il parere di apposito comitato.

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, il Consiglio ha infine approvato un disegno di legge per la repressione del teppismo giovanile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Composti lo spirito ed il corpo nella quiete suprema, il

Dott. Francesco Busatti

ha lasciato i suoi cari. Il funerali avranno luogo domani mezza partecipazione la figlia Maria con il marito Cleto Carrone e figli Luisella e Gianfranco, la nipote Franca Busatti, il fratello Bruno e famiglia, la sorella Aurelia Michel e famiglia, Marchesa Piana, la dottoressa Peppina Savallo, la cugina Clara Mattioccl ed i parenti tutti. Un grazie riconoscente ai professori M. Pescarmona e F. Schultz per la premurosa assistenza di cui furono larghi allo scomparso.

— Torino, 20 luglio 1960.

I dottori Pautrier-Gay, Fenoglio, Siccardi, Trevisio, Pastor Pia ed il Personale tutto della Farmacia Borgo San Paolo partecipano al dolore per la scomparsa del titolare

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

Lina Bodo ved. Carrone
Antonio e Giuseppina Pastor Bio
Aldo e Gianna Carri
con le rispettive famiglie si associano, in profondo cordoglio a Clerio e Maria Carrone nell'annunciare la scomparsa del

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

Gaetano Berta ed Ugo Piumatti, con le rispettive famiglie si uniscono, in fraterna partecipazione, a Clerio e Maria Carrone nell'annunciare la scomparsa del

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

Gemma, Mario e Sergio Monteglietto
Marcella e Franco Monteglietto
Roberto e Lara Colombo
si uniscono al dolore di Maria per la perdita del caro papà

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

Francesco e Matilde Massimello
Nino e Gina Fortuni
sono affettuosamente vicini a Maria e Clerio per la perdita del caro papà

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

Lucia e Giuseppe Verdolini si associano al cordoglio della famiglia per la perdita del caro amico

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino partecipa vivamente al dolore che ha colpito i dott.ri Maria e Clerio Garrone per la morte del

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

L'Associazione Piemontese fra Proprietari di Farmacia prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo presidente dott. Clerio Garrone per il decesso del

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

Il Personale dell'Ordine dei Farmacisti e dell'Associazione Piemontese fra Proprietari di Farmacia si associa al cordoglio del dott. Clerio Garrone per la morte del

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

Il Consiglio Farmacisti con Proprietari della Provincia di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito il dott. Clerio Garrone, presidente dell'Associazione Proprietari di Farmacia, per il decesso del

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

Partecipano al dolore del dott. Clerio Garrone per la perdita del suocero

Dott. Francesco Busatti

gli amici:
Francesco Asotto
Armando e Carla Bacolla
Cesare Braccio
Francesco Bracotti
Domenico Cavaliere
Caterina Cavaletto
Ignazio Chirasco
Costante Cussoni
Cristoforo Masera
Ettore e Benigna Mercalo
Luigi Molinar
Dino e Elsa Penna
Pier Antonio Rigazio
Paolo Rossano
Riccardo Sampietro
Silvestro Satzini
Domenico Trinoglio
Luigi Vassarotto.

— Torino, 20 luglio 1960.

I Condomini del Palazzo della Vittoria prendono viva parte al dolore della famiglia del dott. Clerio Garrone per la scomparsa del suocero

Dott. Francesco Busatti

— Torino, 20 luglio 1960.

Partecipano al lutto Marco e Rosalba Pescarmona.

Angelo ed Armida Spalaton e Gilberto Gay addolorati per la dipartita del

R. M.

Dott. Francesco Busatti

prendono viva parte al cordoglio della famiglia.

— Torino, 19 luglio 1960.

Il dott. Ercole Berta costernato per il decesso del caro amico e collega

Dott. Francesco Busatti

prende viva parte al dolore della famiglia.

— Torino, 19 luglio 1960.

Gli Amici della «Famija Turinèisa» e partecipano vivamente al dolore delle famiglie Givogre e Paletto per la perdita del caro consigliere

Vitale Paletto

— Torino, 20 luglio 1960.

Il Gruppo Bocciofilo «Amis 'd la Fo» e partecipa con profondo dolore al lutto degli amici Givogre e Paletto.

Il Gruppo Bocciofilo «Amis 'd Turin» partecipa con profondo dolore al lutto dell'amico Piero Givogre.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari il 16 corrente

Maria Rosa Borgeglio ved. Havone

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti: le figlie Clementina e Angiola, e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Francesco Possevini per la assidue cure ed un grazie ai medici che hanno preso parte al grave lutto.

— Torino, 19 luglio 1960.

Ernestina Barberis e famiglia partecipano vivamente al dolore della amiche Clementina ed Angiola per la morte della

Mamma

Prendono parte al lutto: famiglia Tesio e Paola Locatelli.

— Torino, 19 luglio 1960.

Dopo penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Capussotti ved. Miotto

Ne danno il triste annuncio: la figlia Ada col marito Giacomo Ferretti, l'adorato nipotino Mirko, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali, domani 21 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Stellone 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 luglio 1960.

Alle ore 17,30 di ieri è spirata serenamente senza risse

Elena Stianti n. Picchiotti

che è andata a ricongiungersi coi suo diletto Giovanni. I figli Alfredo, Raffaella con la moglie Tecla Grenzi e i figli Alberto e Giovanna. La sorella Livia, Marianna e Carolina, e i parenti tutti, con animo straziato ne danno il triste annuncio. Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi alle ore 18,30 partendo da «Villa Elena» in San Casciano Val di Pesa.

— S. Casciano Val di Pesa, 20 luglio 1960

Oggi in Torino decedeva

Alice Costantine (Lily)

di anni 69

La piangono: i fratelli generale Costantino e gemm. Alberto, le cognate, i nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo mercoledì alle ore 17 partendo dal Tempio Valdese.

— Pinerolo, 19 luglio 1960.

Cristianamente è mancata

Irene Malerba ved. Maranzana

La piangono: il figlio Vico e famiglia, Leo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30, via Magenta 87.

— Torino, 20 luglio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Tedeschi Fubini

A funerali avvenuti lo annunciano angosciati i figli: Sergio con la moglie Mimma Zamboni e i piccoli Annina e Manlio; Lilla con il marito Pio Mazza e i figli Roberto e Tito con la moglie Fausta Musti. I fratelli, la sorella, i cognati, i parenti tutti. L'affezionata Gianna Castaudo.

— Milano, 18 luglio 1960.

Mondo Stermenzi e famiglia partecipano al dolore dell'amico Sergio per la perdita della

Mamma

— Torino, 20 luglio 1960.

Lorenzo Carpet e Aldo Grana si uniscono al grande dolore di Sergio per la perdita della diletta Mamma

Emma Tedeschi Fubini

— Torino, 20 luglio 1960.

La famiglia Carnoli e Porta profondamente addolorata partecipano la scomparsa della cara

Emma Tedeschi Fubini

— Torino, 20 luglio 1960.

Con sentito rimpianto le amiche:
Alice Levi
Elvina Monteglietto
Laura Monteglietto.

Ricordano con rimpianto la cara

Emma Tedeschi

le amiche:
Anna Fubini
Ada Lattes
Paola Levi
Lilly Mairano
Maria Olivetti
Ida Orefice
Giuliana Piazza
Emma Saverdone.

— Torino, 18 luglio 1960.

Elda e Aldo Piazza partecipano al dolore della famiglia Tedeschi e Mazza per la immatura perdita della signora

Emma Tedeschi

— Torino, 19 luglio 1960.

In seguito alla ferita riportata in un incidente stradale, avvenuto mentre correva ad abbracciare il fratello residente alla Spezia, è spirato alle ore 2,30 di ieri all'Ospedale Civile il

Dott. Aurelio Gianni

Medico chirurgo
di anni 36

Ne danno sconsolati l'annuncio i fratelli, prof. Angelo con la moglie Anna Maria Tomei, capitano Ugerio con la moglie Bianca Maria, la sorella Nicla con il marito Renato Berglund, i nipoti, la zia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale per la città natale di Viareggio, ove avranno luogo alle ore 17 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Paolino per il cimitero. Si prevede serva la partecipazione personale. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

— La Spezia, 20 luglio 1960.

Cristianamente è mancata dopo molte sofferenze

Natalina Casale nata Ivaldi

Affranti ne danno l'annuncio il marito car. Giovanni Casale, la cognata Giovanna Casale ved. Cesarani, Adele Ivaldi che l'assistette con abnegazione, i nipoti magg. Giovanni Cesarani, consorte e figli, Michelina Ivaldi, consorte, figlie e parenti tutti. I funerali oggi in largo Montebello 32 ore 16. Non fiori ma preghiere a beneficenza. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 luglio 1960.

Gli Amici del Caffè Figlie partecipano al dolore del cav. Casale per la perdita della consorte signora

Natalina Ivaldi

— Torino, 19 luglio 1960.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ronchetti n. Ronco

Addolorati partecipano il marito Federico, le figlie Adele, Angela col marito Arduino Bergamini, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì ore 16 da piazza Vittorio 2, la cara salma proseguirà per essere tumulata in Treviso. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento, in particolare al prof. Vittorio Weiss e al dott. Pasquale Carolei per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 20 luglio 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Aceto ved. Amisano

Ne danno la dolorosa partecipazione la figlia Rosalba ved. Vergnano col figli Alberto e Maria Antonietta, la sorella Emilia ved. Casella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 9 partendo da via Vincenzo Monti 3, indi la cara salma proseguirà per Altavilla Monferrato dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serva di ringraziamento.

— Torino, 19 luglio 1960.

Enrico Martinotti e famiglia partecipano al dolore dei carissimi amici Alberto e Nina Vergnano.

Munita dei Ss. Sacramenti, ad 88 anni ha compiuto ieri la sua vita terrena la

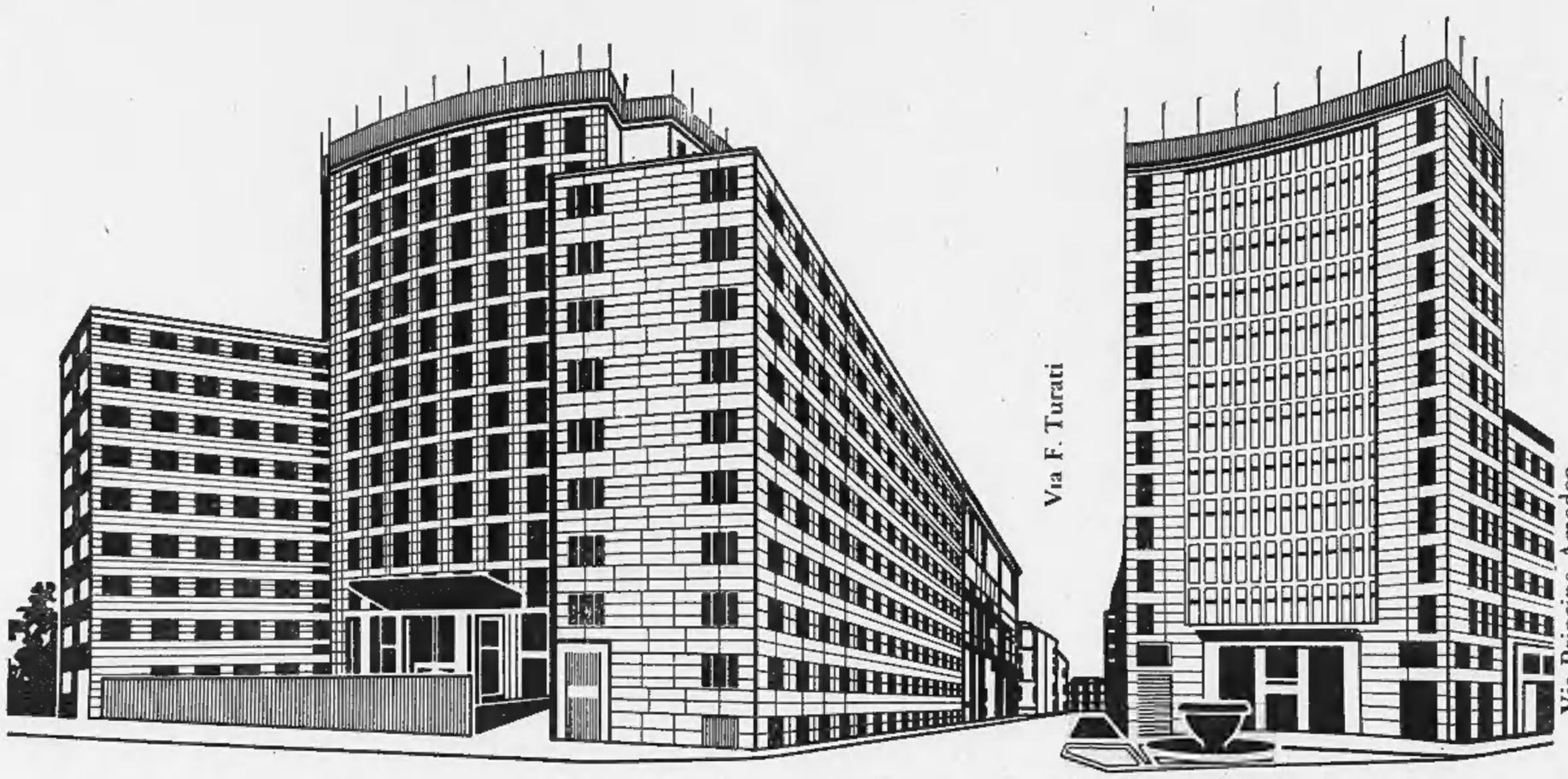
Maestra Alessandra Rossi

Con commosso cordoglio ne danno la dolorosa notizia i nipoti Rossi, Salsano e lo cognato, al quali si unisce il memore compianto degli antichi allievi di 50 anni di insegnamento.

La MONTECATINI S.p.A. annunzia con vivo compiacimento che per deliberazione del Consiglio Comunale di Milano è stata intitolata al nome di Guido Donegani - che delle fortune della Società è stato l'artefice primo - la piazza in cui hanno sede i propri uffici. Si pregano quindi gli amici ed i clienti di voler prendere nota del nuovo indirizzo

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Largo Guido Donegani n. 1-2

MILANO